

77.

ALLEGATO AL RESOCONTO DELLA SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE

	PAG.		PAG.
ALOI: Sui motivi dei frequenti disguidi nel recapito di libri e di periodici spediti ai cittadini di Reggio Calabria (4-09546) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4842	BERSELLI: Per la predisposizione di un'inchiesta in merito alla sospensione della partita di calcio Parma-Bari del 3 febbraio 1985 (4-07905) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4845
ALPINI: Per l'adozione di provvedimenti volti a stroncare la speculazione messa in atto dal centro per la cura e il recupero di tossicodipendenti Narconom di Castelnuovo Bormida (Alessandria) (4-01120) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4842	CARADONNA: Sull'opportunità di razionalizzare la produzione e la commercializzazione dei prodotti alimentari per ottenere un maggior contenimento dei prezzi al consumo (4-08596) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4846
ARTIOLI: Per la predisposizione di una serie articolata di trasmissioni televisive destinate ai cittadini audiolesi, in seguito alla sospensione delle trasmissioni del telegiornale destinate ai suddetti (4-09573) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4844	CARADONNA: Sul mancato rispetto della normativa vigente in materia di contenitori volumetrici per vini DOC e da tavola e sul recepimento della direttiva CEE n. 85/10 riguardante la suddetta materia (4-08724) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4847
BELARDI MERLO: Per la sollecita definizione della pratica di pensione intestata a Lidia Pistolesi Giusti, residente a Poggibonsi (Siena) (4-07369) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4845	CARADONNA: Per un intervento volto ad impedire la creazione, da parte dell'ENCC, di società da esso controllate, stante il regime commissariale cui l'ente è sottoposto (4-09010) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4848

PAG.	PAG.
<p>CARLOTTO: Sulla necessità di migliorare il servizio di recapito della corrispondenza presso alcuni comuni della provincia di Cuneo (4-09640) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 4848</p> <p>CHERCHI: Sull'acquisto all'estero da parte di società del gruppo EFIM di ossido di alluminio (4-06457) (risponde CAPRIA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i>). 4849</p> <p>CIAFARDINI: Sulla decisione di affidare alle questure la custodia dei plichi contenenti i testi per le prove scritte degli esami di maturità (4-09947) (risponde FALCUCCI, <i>Ministro della pubblica istruzione</i>). 4851</p> <p>CORVISIERI: Sui provvedimenti da adottare in relazione alla frana verificatasi presso la centrale elettrica di Ponza (Latina), sull'inquinamento provocato dalla centrale stessa, sull'opportunità di migliorare il servizio antincendi e l'assistenza medica nell'isola in vista della prossima stagione turistica (4-03213) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 4851</p> <p>DEL DONNO: Sulla mancata convocazione da parte dell'ENEL, distretto della Calabria, dell'azienda vinicola Zito di Cirò Marina (Catanzaro), per l'espletamento delle pratiche di carattere amministrativo (4-07475) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 4853</p> <p>DEL DONNO: Sullo stato delle assunzioni del personale precario risultato idoneo al concorso indetto nel 1983 dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni per operatori di esercizio UP (4-09016) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 4853</p>	<p>DEL DONNO: Sul mancato espletamento del concorso per titoli da parte dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni di Bari e sulla mancata assegnazione dei posti ai vincitori (4-09566) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 4854</p> <p>FAUSTI: Sulle iniziative in corso per garantire l'attuazione degli accordi sindacali in merito alla salvaguardia dello stabilimento Massey-Ferguson di Aprilia (Latina) mediante la costituzione di una società GEPI-Massey nel settore della componentistica (4-06872) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 4854</p> <p>FIANDROTTI: Sulle direttive impartite ai rappresentanti italiani alla prossima conferenza internazionale di Ginevra riguardante l'attività delle radio private, in relazione al ventilato piano di regolamentazione delle frequenze che porterebbe alla chiusura nel nostro paese di numerose emittenti locali (4-05847) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>). 4855</p> <p>FINCATO GRIGOLETTO: Sui licenziamenti decisi dalla direzione della azienda Olivotto di Vicenza (4-07913) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>). 4856</p> <p>GABBUGGIANI: Per l'aumento dell'organico del personale tecnico e di custodia in servizio presso i musei fiorentini (4-08507) (risponde GULLOTTI, <i>Ministro per i beni culturali e ambientali</i>). 4857</p> <p>GUERRINI: Sull'opportunità di affrontare il problema del collegamento aereo tra le Marche e la città di Roma, in attesa del potenziamento</p>

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

	PAG.		PAG.
dei collegamenti ferroviari (4-08151) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i>).	4858	PARLATO: Per un intervento volto alla riattivazione della seggiovia del Vesuvio in attesa dell'ultimazione della progettata funicolare (4-06977) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4873
MEMMI: Sui provvedimenti adottati in relazione alla grave situazione nella quale versa il tribunale di Rimini (Forlì), con particolare riferimento a quelli adottati nei confronti del dottor Roberto Bartolomeo Sapio, sostituto procuratore della Repubblica, accusato di evasione fiscale e di intralazzi politici (4-06745) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4860	PARLATO: Sull'attività svolta dall'ente teatrale italiano, e sulla mancanza di interventi nelle regioni meridionali (4-07043) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4875
NICOTRA: Sui motivi per i quali il detenuto Sebastiano Aliano, in gravi condizioni di salute, è stato trasferito dal carcere di Nicosia (Enna) al centro clinico dell'Ucciardone di Palermo, anziché al centro clinico Rizza di Siracusa (4-09039) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4862	PARLATO: Sui motivi della lentezza nell'espletamento delle pratiche relative ai passaggi di proprietà di autoveicoli presso l'ACI di Napoli (4-07384) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4909
NUCARA: Sull'eventuale interferenza delle costruzioni progettate per la area circostante l'aeroporto di Reggio Calabria con l'agibilità dell'aeroporto stesso (4-05630) (risponde SIGNORILE, <i>Ministro dei trasporti</i>).	4862	PAZZAGLIA: Sulle iniziative che si intendono assumere al fine di normalizzare la situazione finanziaria dell'ente lirico cagliaritano (4-05936) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4909
PARLATO: Sulle variazioni apportate all'organico del teatro San Carlo di Napoli dal 31 ottobre 1973 ad oggi (4-00252) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4863	PAZZAGLIA: Sui motivi del lungo periodo di isolamento del detenuto Claudio Cadinu, ristretto presso il carcere di Sassari (4-08690) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4910
PARLATO: Per un più sollecito pagamento delle vincite al totocalcio (4-04143) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).	4871	PAZZAGLIA: Sul mancato inquadramento, con effetto dal 1° luglio 1978, dei cancellieri in applicazione dell'articolo 4 della legge n. 312 (4-09292) (risponde GASPARI, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>).	4910
PARLATO: Per la proroga e la riforma dell'attività della GEPI (4-06966) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4872	PELLEGATTA: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Mario Landoni di Busto Arsizio (Varese) (4-09577) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4911

	PAG.		PAG.
PELLEGATTA: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Adelia Mara di Busto Arsizio (Varese) (4-09578) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4911	PRETI: Per l'adozione di provvedimenti nei confronti dei responsabili della concessione di un permesso di uscita dal carcere di Vercelli all'ergastolano Graziano Mesina (4-09159) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4916
PELLEGATTA: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Carla Martelli di Breccia (Como) (4-09579) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4912	PUJIA: Per la copertura, da parte dell'ENEL, dei posti di lavoro vacanti in Calabria (4-08655) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4917
PELLEGATTA: Sulla mancata definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi a favore di Maria Cristina Moro di Olgiate Olona (Varese) (4-09580) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4912	RAUTI: Sul crollo verificatosi a Ponza (Latina) all'interno della centrale termoelettrica (4-03049) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4918
PELLEGATTA: Sui motivi del ritardo nella definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi intestata al signor Pierangelo De Bernardi di Busto Arsizio (Varese) (4-09700) (risponde TARABINI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>).	4912	RAUTI: Sulle iniziative che si intendono adottare per la salvaguardia del posto di lavoro degli <i>ex</i> dipendenti della compagnia di assicurazione Colombo posta in liquidazione coatta amministrativa (4-06716) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4919
POLLICE: Sui fondi stanziati per la attività della scuola superiore della pubblica amministrazione e sui corsi organizzati da tale scuola e da organismi esterni (4-09641) (risponde GASPARI, <i>Ministro per la funzione pubblica</i>).	4913	RONCHI: Sull'aggressione subita, a seguito di un incidente automobilistico, da cinque insegnanti di Catania da parte di alcuni militari americani facenti parte della base militare di Sigonella (Catania) (4-06754) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).	4920
PRETI: Sulla inopportunità, alla vigilia della campagna per le elezioni amministrative del 12 maggio 1985, dell'intervista ai segretari della DC e del PCI in programma per il 7 marzo 1985 nella trasmissione televisiva di Enzo Biagi <i>Linea diretta</i> (4-08444) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).	4916	ROSINI: Per la reiezione della domanda volta ad ottenere l'autorizzazione ad effettuare ricerche petrolifere sul lago di Garda, presentata dalla società Auschutz italiana petroli (4-09359) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).	4921

	PAG.		PAG.
<p>RUSSO FRANCO: Sulle precarie condizioni di salute di Luigi Mallia, detenuto presso il carcere nuorese di Bad'e Carros, e sui motivi del suo mancato ricovero in ospedale (4-09501) (risponde MARTINAZZOLI, <i>Ministro di grazia e giustizia</i>).</p>	4921	<p>di Ravenna (4-07578) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).</p>	4923
<p>SCAIOLA: Sulla veridicità delle notizie secondo cui alcuni enti pubblici in particolare comuni del Piemonte e della Lombardia, invierebbero anziani e pensionati a soggiorni invernali in stazioni climatiche all'estero anziché in quelle italiane (4-03111) (risponde FARAGUTI, <i>Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo</i>).</p>	4922	<p>SOAVE: Per l'estensione alle aziende agricole della normativa prevista dall'articolo 1 del decreto-legge n. 853 del 1984, in materia di aliquota IVA sulle tariffe elettriche (4-08118) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).</p>	4924
<p>SENALDI: Per l'accoglimento della richiesta di aggiornamento del prezzo di vendita del latte inoltrata al CIP provinciale dai produttori di Varese (4-06880) (risponde ALTISSIMO, <i>Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato</i>).</p>	4923	<p>TOMA: Per un intervento volto a contenere gli effetti negativi derivanti al settore delle produzioni calzaturiere del Mezzogiorno dagli accordi bilaterali di interscambio tra l'Italia e la Corea del sud (4-08110) (risponde CAPRIA, <i>Ministro del commercio con l'estero</i>).</p>	4924
<p>SERAFINI: Per l'adozione di provvedimenti volti ad evitare la chiusura dello stabilimento Massey Ferguson</p>		<p>TORELLI: Per un intervento volto a favorire la soluzione della vertenza in atto presso l'amministrazione postale della Liguria attraverso la riduzione del lavoro straordinario e la assunzione di nuovo personale per la copertura dei posti vacanti (4-07984) (risponde GAVA, <i>Ministro delle poste e delle telecomunicazioni</i>).</p>	4927

ALOI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi che sono frequente causa di disguidi o mancata consegna postale, per diversi destinatari in Reggio Calabria, di libri e pubblicazioni periodiche, cui gli stessi sono regolarmente abbonati, com'è il caso del professor Fortunato Brancatisano, via Torrione 22, il quale lamenta la mancata ricezione della rivista « Prometeo » n. 4, relativa all'ultimo trimestre 1984, e di altre riviste storico-filosofiche, nonché di un pacco di libri speditogli da Roma dall'editore in data 15 gennaio 1985.

(4-09546)

RISPOSTA. — *Il disservizio lamentato si è verificato, di recente, a causa di una temporanea carenza di personale di quarta e di quinta categoria presso l'ufficio poste-ferrovia di Reggio Calabria. Per ovviare con immediatezza all'accaduto - in attesa che si esaurisca l'iter amministrativo per l'adeguamento dell'organico di detto ufficio alle accresciute esigenze del movimento postale - sono state inviate unità sufficienti ad eliminare, in breve tempo, le giacenze formatesi e ad assicurare il ripristino del regolare funzionamento dell'ufficio medesimo.*

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

ALPINI. — *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sono al corrente dell'attività che svolge il centro per la cura e il recupero di tossicodipendenti « Narconon », che opera a Castelnuovo Bormida (Alessandria) il quale gestisce anche una comunità-incontro a Castel Madama di Tivoli.

Per sapere se sono a conoscenza che il centro, che fa capo alla « Lega nazio-

nale civiltà libera dalla droga », nonostante la raccolta di contributi da enti pubblici e privati, e nonostante il lavoro degli stessi ricoverati (che autogestiscono i relativi servizi), svolge la sua attività a fini speculativi. Infatti risulta, come pubblicato dal *Giornale d'Italia* del 22 ottobre 1983 sui centri antidroga, che detto centro, per il ricovero di un giovane, ha chiesto al padre una retta mensile di lire 1.400.000.

L'interrogante chiede quali immediati interventi il Governo intende promuovere al fine di stroncare una così vergognosa speculazione, e accertare i responsabili di questa criminosa organizzazione che, senza scrupoli, specula sulla povera gente, vittima della droga, che cerca aiuto morale, umano, economico e solidarietà per il ritorno alla normalità, alla vita e alla famiglia.

Per i relativi accertamenti l'interrogante precisa che la « Lega nazionale civiltà libera dalla droga » ha sede in Milano, piazza Bottini Enrico n. 4, come si rileva dal citato articolo del *Giornale d'Italia*.

(4-01120)

RISPOSTA. — *La Lega nazionale civiltà libera dalla droga, con sede in Milano, promuove l'attivazione delle comunità Narconon per la riabilitazione dei tossicodipendenti su tutto il territorio nazionale. Nel corso degli ultimi tre anni (1982-1985) sono state attivate, chiuse, e riaperte in altra sede, più comunità, gestite prevalentemente da operatori ex tossicodipendenti che utilizzano, per il recupero dei tossicodipendenti la metodologia filosofica dell'americano Ron Hubbard.*

In particolare, la Lega civiltà libera dalla droga, sorta nel 1982 contemporaneamente alla costituzione ufficiale dei Narconon lombardi, è diventata l'organo fi-

nanziatore dei Narconon stessi. La Lega, infatti, devolve le rette versate dai tossicomani ricoverati presso i centri predetti sotto forma di libere donazioni — ma in realtà somme versate obbligatoriamente al fine dell'accettazione presso i centri — in quote mensili di circa lire dieci milioni, che vengono utilizzate per tutte le spese di gestione dei centri e per la retribuzione (70/80 mila lire settimanali) degli operatori responsabili.

Presso i Narconon non esiste alcuna assistenza medico-sanitaria, non essendo presenti né medici, né infermieri, né psicologi o farmacologi. Ogni assistenza e cura viene, pertanto, praticata dai responsabili, i quali si avvalgono soltanto del dottor Michele Vania, con studio in Milano, per la stilazione delle ricette per l'acquisto delle vitamine (eguali per tipo e quantità per ogni drogato ricoverato), e per una preventiva visita generale agli aspiranti ospiti del centro. Il dottor Vania, che una volta alla settimana si reca al centro per controllare i ragazzi, è stipendiato dai Narconon lombardi in qualità di consulente medico dal mese di gennaio 1982.

Il programma di cure adottato dai Narconon è composto di tre fasi: nella prima si somministrano ai tossicomani dosi massicce (cosiddette bombe) di vitamine, allo scopo di restituire al corpo tutte le vitamine distrutte dalla droga; in un secondo tempo vengono effettuate delle saune giornaliere di tre, quattro ore finalizzate all'eliminazione delle tossine incamerate sempre con l'assunzione della droga; infine si effettua lo studio dei principi della dianetica in base alla filosofia del citato Ron Hubbard. I Narconon, che hanno carattere privato, si autogestiscono e stanno tentando di ottenere il riconoscimento a livello regionale e nazionale quali centri di recupero tossicomani.

I giovani presenti presso i Narconon entrano tutti in comunità per libera scelta e con l'accordo di poter interrompere le cure e la permanenza in qualsiasi momento. I giovani, inoltre, vengono accolti gratuitamente e solo spontaneamente versano un obolo, di importo a piacere, alla

lega nazionale citata, mentre il Narconon non riceve dai privati alcuna somma di denaro.

In realtà, è emerso che l'ospitalità data dai Narconon costa da lire 1.200.000 a lire 1.500.000 mensili pro capite, da versare o alla lega nazionale o ai responsabili stessi del centro. Detta cifra, obbligatoria e mensile, deve essere poi integrata con ulteriori versamenti per le spese personali del drogato (sigarette, bibite, giornali, eccetera) e per tutte quelle cure fatte dal giovane fuori programma. Al fine di poter raccogliere concreti elementi di valutazione sull'attività della comunità Narconon, l'assessorato alla sanità e assistenza della regione Piemonte ha promosso un'indagine conoscitiva in tutte le unità socio-sanitarie locali della Regione. In attesa del completamento della raccolta delle informazioni, non è stato corrisposto alcun contributo da parte degli enti pubblici della regione alle comunità in questione, né esse sono state utilizzate o segnalate agli utenti da parte dei competenti servizi pubblici.

In sede di riunioni interregionali presso il Ministero della sanità, è emersa la necessità di una regolamentazione a livello nazionale per l'autorizzazione preventiva al funzionamento da parte delle Regioni alle comunità per la riabilitazione dei tossicodipendenti. Presso la direzione di medicina sociale del Ministero della sanità è stato, quindi, attivato un gruppo di lavoro, di cui fa parte un rappresentante della regione Piemonte, per l'elaborazione di una proposta in tal senso.

Tanto premesso, in linea generale va rilevato che, allo stato, non è possibile attuare un controllo dell'operato delle comunità private che non richiedono contributi pubblici a meno che non sia possibile accertare l'esistenza di illeciti di qualche tipo.

Il procuratore della Repubblica di Milano, con riferimento all'interrogazione, ha comunicato che presso detto ufficio è in carico il procedimento penale n. 5180/83C registro generale pubblico ministero atti relativi al centro Narconon di Ronago, lega civiltà libera dalla droga e della socie-

tà a responsabilità limitata Futura. Il relativo fascicolo si è formato a seguito di trasmissione di altro fascicolo processuale, in data 24 giugno 1983, da parte della procura della Repubblica di Como avente per oggetto indagini sul conto del centro Narconon di Ronago.

In data 9 settembre 1983 è stata trasmessa al nucleo regionale di polizia tributaria della guardia di finanza di Milano copia degli atti del procedimento per indagini e rapporto preliminare al fine di disporre eventualmente operazioni di accesso e verificazioni ai sensi dei decreti del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e n. 600 del 1973.

Gli atti compiuti nell'ambito di tali indagini, che, per altro, si presentano particolarmente complesse, sono soggetti a segreto istruttorio.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

ARTIOLI, COLUCCI, SACCONI, CRESCO, AMODEO, LENOCI E ANIASI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per conoscere:*

per quale ragione sono state sospese le trasmissioni del telegiornale destinate ai cittadini audiolesi, le quali pur essendo poca cosa rispetto alle esigenze di informazione di tali cittadini, erano comunque uno, seppur piccolo, segno di abbattimento delle barriere della comunicazione;

se non ritenga necessario predisporre una serie articolata di trasmissioni destinate ai cittadini audiolesi i quali hanno gli stessi diritti degli altri all'informazione e all'aggiornamento culturale. (4-09573)

RISPOSTA. — *Il quesito formulato concerne la programmazione delle trasmissioni, materia questa che la legge 14 aprile 1975, n. 103, ha sottratto alla sfera di competenza dell'autorità governativa per conferirla a quella della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale*

formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il rispetto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.

Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge, il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi d'indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.

Trattasi quindi di una innovazione — ormai ben nota a tutte le parti politiche — acquisita al nostro ordinamento ed il Governo, pertanto, non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta. Tuttavia allo scopo di poter raccogliere elementi di valutazione su quanto è stato chiesto nella interrogazione, si è provveduto ad interessare la concessionaria RAI, la quale ha precisato di essere stata sempre consapevole dei problemi umani che debbono affrontare coloro che non possono recepire pienamente i programmi trasmessi dalla televisione perché audiolesi.

Per tale motivo, sono allo studio proposte di trasmissioni televisive che terranno conto delle istanze di vario tipo formulate dalle associazioni dei non udenti.

Per quanto riguarda, in particolare, la specifica domanda sui motivi che hanno determinato la sospensione delle trasmissioni dedicate agli audiolesi, la concessionaria ha significato che, dopo la normale sospensione estiva, le trasmissioni in questione non sono state riprese per obiettive difficoltà di ordine vario, connesse a problemi di carattere organizzativo ed alla mancata disponibilità di personale idoneo a tradurre il contenuto delle trasmissioni in linguaggio gestuale.

La concessionaria, comunque, prevede di iniziare dall'autunno 1985 la trasmissione di un notiziario dedicato agli audiolesi della durata di tre-quattro minuti, nello spazio orario fra le 17 e le 18, notiziario che verrà realizzato con l'impiego sia delle didascalie sia del linguaggio gestuale. La RAI ha soggiunto anche di avere

allo studio il problema della sottotitolatura di alcuni programmi mediante teletext.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

BELARDI MERLO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che la signora Pistolesi Giusti Lidia, nata a Chiusdino (Siena) il 17 agosto 1917 e residente a Poggibonsi (Siena) via Martiri di Belfiore, 17, in pensione dal 1° agosto 1979 riceve dalla CPDEL a tutt'oggi una liquidazione provvisoria della stessa — i tempi entro cui le sarà erogato il trattamento pensionistico maturato. (4-07369)

RISPOSTA. — *La direzione provinciale del Tesoro di Siena ha comunicato di aver ammesso a pagamento, dal 1° aprile 1982, la pensione definitiva a favore della signora Lidia Pistolesi Giusti, liquidando contemporaneamente gli arretrati dovuti per conguaglio con la pensione provvisoria.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

BERSELLI E TASSI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per sapere — premesso che:

al 90° minuto della partita di calcio Parma-Bari disputatasi domenica scorsa, allorché la squadra di casa, e cioè il Parma, conduceva sul Bari per tre reti a zero, l'arbitro Pezzella fischiava la fine dell'incontro ed assieme ai giocatori si avviava verso l'uscita del campo. A questo punto Bruno Bolchi, allenatore del Bari, gli faceva presente che la partita si era conclusa cinque minuti prima del tempo, dal momento che non erano stati recuperati alcuni minuti di una precedente sospensione. L'arbitro, quindi, che aveva già emesso il triplice fischio di chiusura, richiamava le squadre e resosi conto che la visibilità era pressoché nulla rimandava tutti negli spogliatoi e non faceva più riprendere la partita esclamando testual-

mente: « per me non ci si vede, poi molti giocatori del Bari si sono già spogliati; la partita è sospesa ». Danneggiati dall'incredibile comportamento dell'arbitro Pezzella, fra gli altri, indubbiamente sono:

- 1) la società di calcio del Parma che sta lottando per non retrocedere in serie C;
- 2) le società di calcio del Pisa, del Lecce, del Perugia, del Catania, della Triestina, del Bologna, dell'Arezzo, del Genoa e del Monza che, più o meno fondatamente, sperano di essere promosse in serie A e sono quindi dirette concorrenti del Bari;
- 3) i giocatori del Totocalcio che, con il risultato di tre reti a zero acquisito sul campo dalla squadra di calcio del Parma, avrebbero vinto molti milioni.

In particolare gli « errori » commessi dall'arbitro Pezzella sono i seguenti: 1) ha prolungato l'intervallo per quasi quindici minuti, nonostante il pericolo della nebbia; 2) ha sospeso la partita per cinque minuti per controllare lo stato della visibilità che era invece sufficiente; 3) dopo aver fischiato la fine ed essersi reso conto dell'errore ha lasciato che i giocatori del Bari si spogliassero, giustificando così la sospensione della gara —:

se non intenda disporre una immediata inchiesta sull'accaduto e comunque quali iniziative urgenti e concrete ritenga porre in essere onde garantire un regolare svolgimento del campionato di serie B, fugando gli inevitabili dubbi che derivano da siffatti episodi;

se non ritenga, in ordine al lamentato comportamento dell'arbitro Pezzella, intervenire autorevolmente con la massima urgenza affinché lo stesso, al di là delle conclusioni cui perverrà l'autorità giudiziaria investita da un esposto in proposito, non abbia più ad arbitrare partite di calcio. (4-07905)

RISPOSTA. — *Il settore sportivo, in ragione della sua peculiarità collegata al tecnicismo delle varie discipline, è regolamentato minutamente nei vari statuti fe-*

derali che dettano norme per lo svolgimento corretto e regolare delle varie manifestazioni sportive. Il perfetto svolgimento delle singole gare è affidato quindi al controllo di giudici di gara - arbitri - che sono le sole persone autorizzate a decidere della regolarità delle varie gare.

Il sistema ordinamentale sportivo, tuttavia, che la migliore dottrina ha denominato giustizia sportiva, non ha trascurato di regolare anche il controllo sullo operato dei giudici di gara. La disciplina infatti è articolata in modo tale da poter sottoporre a procedimenti disciplinari l'arbitro sia come direttore di gara e quindi per la prestazione tecnica, sia come aderente ad una associazione, quella arbitrale, e quindi per la condotta rispondente o meno a quella che può ritenersi etica professionale.

Quando l'atteggiamento dell'arbitro non è in linea con la duplice osservanza sopraindicata, la sua condotta viene vagliata dall'organo disciplinare attivatosi o motu proprio, per ciò che concerne il comportamento, o su richiesta dagli organi tecnici nazionali, nelle cui ripartizioni gli arbitri sono inquadrati per quanto concerne gli aspetti tecnici.

Non risulta che il comportamento dell'arbitro Pezzella, nella partita di calcio Parma-Bari abbia dato luogo a rilievi da parte dei suddetti organi tecnici ed è pertanto da ritenere che per i fatti citati non sussistono i motivi di una verifica disciplinare. Per altro l'autonomia del mondo sportivo, riaffermata da ultimo anche nella legge n. 91 del 1981, sugli sportivi professionisti, non consente al Ministero alcun intervento in materia.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo: FARAGUTI.

CARADONNA. — Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato. — Per sapere - premesso che:

il 26 febbraio scorso è stato stipulato un protocollo d'intesa per il conten-

imento dei prezzi di venti prodotti alimentari tra il Ministero dell'industria ed alcune organizzazioni per il commercio;

ben di rado accordi così limitati contribuiscono in misura percettibile a frenare l'inflazione -

se non ritenga necessario perfezionare questa iniziativa aggredendo i difetti strutturali dell'intero ciclo che va dalla produzione al consumo, e quindi comprende anche i vari modi e livelli di commercializzazione, la trasformazione dei prodotti e la regolamentazione del sistema di distribuzione. Ad avviso dell'interrogante solo questi interventi a pieno campo possono promuovere le ristrutturazioni necessarie per ottenere economie di scala sui costi di sicuro riflesso sui prezzi al consumo. (4-08596)

RISPOSTA. — L'accordo raggiunto il 26 febbraio 1985 con le organizzazioni commerciali si caratterizza rispetto alle iniziative precedenti per il fatto di non essere limitato ad un impegno per il contenimento dei prezzi di un gruppo di prodotti alimentari, ma di rappresentare, al contrario, un articolato pacchetto di iniziative di politica commerciale.

L'accordo si articola infatti su tre gruppi di iniziative congiunte - iniziative per l'informazione, campagna per l'autodisciplina dei prezzi, iniziative straordinarie per singoli prodotti - ed inoltre impegna il Governo su un programma che si estende a molti aspetti del settore commerciale: costo del lavoro, fiscalizzazione degli oneri sociali e pensioni, finanziamento delle imprese, problema delle locazioni commerciali. Non si tratta, quindi, di un accordo limitato alla campagna di autodisciplina dei prezzi denominata: 20 prodotti per risparmiare.

Occorre considerare, comunque, che il contributo, in termini di rientro dall'inflazione, del contenimento dei prezzi di tali prodotti non è trascurabile. Si tratta infatti di prodotti di primaria necessità, acquistati ricorrentemente, che svolgeranno una

azione calmieratrice nei confronti del complesso dei generi alimentari.

Nel programma concordato il 26 febbraio 1985 è stato per altro posto in primo piano un gruppo di iniziative a carattere innovativo concernenti l'informazione al pubblico sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti. L'informazione è finalizzata ad orientare i consumatori e a renderli edotti sui fenomeni che sottostanno alla formazione dei prezzi ed è intesa, allo stesso tempo, ad accrescere la trasparenza del mercato e quindi la competitività.

Si ritiene infatti che, percorrendo la strada della ricerca di una maggiore trasparenza del circuito distributivo, si può efficacemente agire sui difetti strutturali dell'intero ciclo che va dalla produzione al consumo. L'informazione può agire da deterrente ad ingiustificati ricarichi nella formazione del prezzo contribuendo ad attivare la concorrenza. Sono previsti inoltre interventi per rimuovere le cause di eventuali tensioni sui prezzi che si potrebbero verificare in alcuni mercati.

In tali occasioni sarà coinvolto anche il settore produttivo, che parteciperà inoltre al predetto programma di informazione tramite rappresentanti della produzione agricola e delle industrie di trasformazione, invitati a far parte del comitato dell'osservatorio dei prezzi e dei mercati presso l'unione italiana delle camere di commercio.

Per quanto riguarda le ristrutturazioni necessarie per assicurare un positivo riflesso sui prezzi al consumo, si richiama il disegno di legge governativo in discussione al Senato, concernente la razionalizzazione del settore distributivo. La suddetta riforma si incentra sullo sviluppo della imprenditorialità, favorendo il superamento delle inefficienze di una eccessiva polverizzazione, e sull'inserimento del settore distributivo in un più ampio quadro di politica e programmazione commerciale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

CARADONNA. — *Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

la CEE ha emanato la direttiva n. 85/10 che riammette sino al 31 dicembre 1985 alcuni contenitori volumetrici di vini doc e da tavola già dichiarati fuori uso e pertanto vengono riammesse le bottiglie da 72 centilitri che il consumatore è portato a scambiare per contenitori da 75 centilitri;

in virtù della predetta direttiva sono state altresì riammesse le bottiglie da 95 centilitri, comunemente scambiate dal consumatore per quelle da un litro;

in assenza di un provvedimento legislativo che accolga la nuova direttiva CEE sono in vigore le disposizioni precedenti, che però non vengono fatte rispettare, come dimostra la consueta circolazione in Italia dei contenitori fuori legge —:

come viene giustificata la permissività che consente la violazione delle norme ancora in vigore e se si intende procedere affinché la direttiva CEE — manifestamente lesiva degli interessi dei consumatori — venga recepita dall'ordinamento italiano. (4-08724)

RISPOSTA. — *La direttiva del Consiglio CEE n. 85/10 citata nell'interrogazione ha prorogato al 31 dicembre 1985 la validità di taluni preimballaggi di liquidi, già fissata da precedenti direttive al 31 dicembre 1983. Tale termine è tuttora vigente in Italia, per la recezione nell'ordinamento nazionale delle direttive comunitarie ai sensi del decreto-legge 3 luglio 1976, n. 451 (direttiva CEE 75/106) e del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 1982, n. 825 (direttive CEE n. 78/891 e n. 79/1005). Il nuovo termine stabilito dagli organi comunitari è stato suggerito dall'esigenza di andare incontro alle necessità prospettate, per il loro mercato interno, dagli operatori di alcuni paesi della Comunità.*

In particolare, sono state accolte le richieste degli operatori della Grecia, che, com'è noto, ha aderito al trattato di Roma solo in tempi relativamente recenti e quelle della Francia e dell'Italia, per le quali, a causa del forte calo del consumo medio di vino pro capite negli ultimi anni, sono stati insufficienti i tempi già programmati per lo smaltimento delle loro giacenze di bottiglie a rendere.

Per quanto attiene alla tutela dei consumatori, si fa presente che nulla viene innovato rispetto alle precedenti disposizioni, che già imponevano, a termini dell'articolo 6 del decreto-legge n. 451 del 1976 modificato dall'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 825 del 1982, l'indicazione del volume effettivo contenuto dalle bottiglie preconfezionate. L'Italia, in base agli obblighi assunti con il trattato suindicato, non può esimersi dal recepire la nuova direttiva. A tal fine questa Amministrazione ha in corso di predisposizione un apposito disegno di legge.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

CARADONNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che l'Ente nazionale cellulosa e carta è sotto regime commissariale, ma nessuna azione viene intrapresa per ovviare alle anomalie rilevate dalla Corte dei conti relative alla creazione delle società controllate SIVA, SAF, RESS ed alla delega di poteri alle stesse, nonostante ciò non sia previsto dalla legge — cosa si intenda fare per sanare queste non conformità a legge, in virtù delle quali, tra l'altro, parecchie delibere ed i provvedimenti ministeriali connessi sono da considerare giuridicamente inesistenti e quindi da disapplicare. (4-09010)

RISPOSTA. — *La situazione lamentata dall'interrogante potrà trovare soluzione una volta che si concluda l'iter del disegno di legge sulla ristrutturazione del-*

l'ENCC, attualmente all'esame del Consiglio dei ministri.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

CARLOTTO E PAGANELLI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per conoscere — premesso che:

ai comuni di Guarene (Castelrotto), Castagnito e Castellinaldo, in provincia di Cuneo — insistenti su aree d'intensa espansione edilizia, quale periferia del centro urbano di Alba — la corrispondenza perviene agli uffici postali non prima delle ore 13,30 di ogni giorno;

ciò provoca disagio e malumore con conseguenti continue proteste da parte delle popolazioni, degli enti pubblici e privati e dei portalettere che devono affrettarsi a consegnare la corrispondenza con tanto inconcepibile e intollerabile ritardo;

a ciò si potrebbe rimediare (come già avvenuto per i comuni di Guarene e Mussotto (Alba), mediante l'affidamento del trasporto postale all'accollatario dei trasporti di Alba città, il quale con corse e furgoni appropriati, dovrebbe recapitare i pieghi postali in orari consoni alle esigenze attuali (ore 8 del mattino) —:

quali provvedimenti urgenti ritiene di adottare per porre rimedio a quanto sopra lamentato, intollerabile e anacronistico nella nostra epoca. (4-09640)

RISPOSTA. — *Già da tempo i competenti organi dell'Amministrazione hanno preso in attenta considerazione la possibilità di rendere più razionale ed efficiente il servizio dei trasporti postali nelle località indicate dalla interrogazione. Sta di fatto che dopo i necessari sopralluoghi eseguiti è emersa una proposta organizzativa che si articola su due possibilità: richiedere all'autolinea SATTI una modifica delle attuali corse automobilistiche oppure istituire un apposito collegamento a mezzo di furgone con le zone interessate.*

In questo secondo caso il servizio potrebbe essere affidato in appalto oppure potrebbe essere svolto dal mezzo già utilizzato dalla società accollataria dei trasporti postali di Alba città, estendendone la percorrenza. Sono proposte che richiedono, però, adeguati tempi tecnici di valutazione sia sotto l'aspetto dell'incidenza economica per l'Amministrazione sia sotto il profilo della funzionalità della scelta operata.

Comunque, qualunque sarà la soluzione adottata, si assicura che il servizio risulterà sicuramente migliorato e che i comuni di Guarene, Castagnito e Castellinaldo riceveranno la corrispondenza con la dovuta regolarità, giustamente auspicata dalle rispettive popolazioni.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

CHERCHI, MACCIOTTA E MARRUCCI.

— Al Ministro del commercio con l'estero.
— Per sapere se nel 1984, società del gruppo EFIM abbiano effettuato operazioni di acquisto dall'estero, di ossido di alluminio, o se abbiano avviato procedure per lo stesso fine. (4-06457)

RISPOSTA. — L'importazione del prodotto in argomento è soggetta al controllo di questa Amministrazione solo per quella parte, sottoposta a contingente, di provenienza dai paesi dell'est, mentre le importazioni da tutti gli altri paesi avven-

gono liberamente per diretta concessione delle dogane. Ciò premesso, si fa presente che questa Amministrazione è in grado di fornire soltanto notizie riguardanti le ditte, di cui all'elenco che segue, che hanno operato attraverso il rilascio di autorizzazioni e che non appartengono al gruppo EFIM.

Per quanto riguarda, invece, le ditte che hanno operato con paesi diversi da quelli dell'est, e più specificatamente quelle collegate al gruppo EFIM, si fa presente, sulla base di notizie fornite dal competente ministro delle Partecipazioni statali, che nel 1984 la società Alumina del gruppo stesso ha acquistato all'estero circa 40 mila tonnellate di ossido di alluminio, pari al dieci per cento del proprio fabbisogno.

Tale approvvigionamento, sempre secondo le notizie acquisite, è avvenuto a prezzi molto favorevoli e tali da compensare largamente gli oneri derivanti dalla riduzione produttiva dello stabilimento Eurallumina, i cui costi di lavorazione sono molto elevati. In tal modo si è ottenuta una riduzione del costo medio dell'ossido d'alluminio impiegato nella produzione di alluminio primario.

Quanto sopra è in linea con gli orientamenti del piano di risanamento del settore alluminio che prevede una riduzione del grado di verticalizzazione allumina-alluminio primario con riduzione della quota di partecipazione Alumina nella Eurallumina.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

Utilizzo contingenti voce doganale 28.20 stat. 110 — ossido di alluminio — dall'Ungheria.

Data concessione nulla osta	Importo	Data utilizzo nulla osta	Importo	Ditte beneficiarie
20 febbraio 1984	74.000.000	7 maggio 1984	16.150.000	NYMCO società per azioni Lungotevere A. da Brescia, 9 00196 Roma
20 febbraio 1984	100.000.000	14 luglio 1984	100.000.000	BAL-CO-2 società per azioni Via Radici in Piano, 525 41049 Sassuolo (Modena)
20 febbraio 1984	26.000.000	19 aprile 1984	26.000.000	Colorificio Ceramico Faenza Via Selice, 301/E 48017 Conselice (Ravenna)
	<u>200.000.000</u>			
	57.850.000	riaccredito residuo nulla osta non utilizzato da		NYMCO società per azioni Lungotevere A. da Brescia, 9 00196 Roma
11 settembre 1984	17.050.000	—	—	Colorificio Ceramico Faenza Via Selice, 301/E
21 settembre 1984	35.000.000	—	—	48017 Conselice (Ravenna) NYMCO società per azioni Lungotevere A. da Brescia, 9 00196 Roma
<i>Utilizzo extra contingente n. A/808376 del 17 luglio 1984 (lire 50.000.000).</i>				
19 luglio 1984	50.000.000	—	—	BAL-CO-2 società per azioni Via Radici in Piano, 525 41049 Sassuolo (Modena)
<i>Utilizzo extra contingente n. A/814601 del 15 novembre 1984 (lire 60.000.000).</i>				
16 novembre 1984	50.000.000	—	—	BAL-CO-2 società per azioni Via Radici in Piano, 525 41049 Sassuolo (Modena)
27 novembre 1984	10.000.000	—	—	NUOVA SANAC società per azioni Via M. Piaggio, 13 16122 Genova

Il Ministro del commercio con
l'estero: CAPRIA.

CIAFARDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere — premesso che

i provveditori agli studi hanno consegnato ai presidi degli istituti superiori i plichi contenenti le due buste con i testi per le prove scritte degli esami di maturità nella giornata di sabato 15 giugno 1985;

per disposizioni del ministro della pubblica istruzione i presidi hanno dovuto immediatamente depositare detti plichi presso le questure;

gli stessi plichi sono stati nuovamente e definitivamente riconsegnati ai presidi nella mattinata di lunedì 17 giugno 1985;

da quel momento anche la busta con il secondo testo d'esame è stata in definitiva custodia dei capi d'istituto —:

quali siano le motivazioni di tale procedura e le sue valutazioni su questa macchinosa, allarmistica e frustrante operazione che sembra più delegare al Ministero dell'interno la gestione degli anacronistici e inutili esami di Stato che rispondere seriamente alle reali esigenze del mondo della scuola e della società.

(4-09947)

RISPOSTA. — *Le procedure relative agli esami di maturità dell'anno scolastico 1984-1985 non hanno differito sostanzialmente da quelle degli anni precedenti. Come in passato, i plichi destinati alle prove di esame di maturità sono stati ritirati al Ministero dai provveditori agli studi o da loro delegati. Da questi sono stati poi consegnati ai presidi degli istituti sede di esame, i quali anziché conservarli presso le rispettive scuole, non tutte provviste di armadi che potessero garantire la loro custodia, li hanno affidati al più vicino ufficio di polizia di Stato o comando o stazione di arma dei carabinieri. Tali uffici hanno poi provveduto alla restituzione dei plichi, recapitandoli direttamente alle scuole, per l'ulteriore consegna ai presidenti delle singo-*

le Commissioni, la mattina del giorno in cui ha avuto luogo la prima prova degli esami.

Quanto sopra, al solo scopo di garantire ogni possibile misura di sicurezza nella custodia e nella consegna dei plichi contenenti le tracce delle prove scritte, nelle notti fra il sabato e il lunedì mattina, giorno delle prove.

Il Ministero è stato indotto ad avvalersi della sperimentata disponibilità e collaborazione delle forze dell'ordine, con le quali sono state tempestivamente concordate, nelle appropriate sedi decisionali, le opportune intese, sia per il motivo dianzi detto sia per i ripetuti atti vandalici, che si sono verificati in questi ultimi tempi a danno di alcune sedi scolastiche.

Quanto sopra premesso e, nell'attesa che l'attuale sistema di esame venga adeguatamente rimeditato, non pare che la collaborazione di una pubblica istituzione, qual è appunto la polizia di Stato, chiesta ed ottenuta — giova ripeterlo — per le suindicate motivazioni, significhi delegare ad altri la gestione degli esami medesimi.

Il Ministro della pubblica istruzione: FALCUCCI.

CORVISIERI, CRUCIANELLI, TAMINO, NEBBIA E SERRI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, per il coordinamento della protezione civile e per l'ecologia.* — Per sapere — posto che:

nell'isola di Ponza il 4 marzo 1984 si è verificato il crollo di alcune tonnellate di roccia all'interno della caverna in cui è installata la locale centrale elettrica appartenente alla Società Ponzese Elettrica e che il crollo ha provocato il ferimento di due lavoratori e ha minacciato la vita di numerosi altri operai;

già da molti anni gli abitanti dell'isola, la stampa, numerosi parlamentari, gli amministratori locali avevano attirato l'attenzione sui danni e sui pericoli derivanti dall'esistenza della centrale elettri-

ca all'interno dell'abitato e sotto una piccola collina sulla quale sorgono molte abitazioni;

nel 1982 dopo il crollo di numerosi massi provocato dalle fortissime vibrazioni della centrale elettrica la collina era stata vincolata dal Genio civile con prot. n. 982/132 del 20 aprile 1982 e che, ciononostante la SEP ha intrapreso lavori, senza regolare nulla osta, all'interno della caverna che ospita macchinari sempre più potenti e pericolosi;

a causa della centrale elettrica della SEP gravissimo è l'inquinamento atmosferico, fonico (oltre i 130 db) e marino per un'isola che ha nel turismo la sua principale risorsa economica, come è stato denunciato anche da Italia Nostra e da altre associazioni ambientaliste;

la costruzione di una vasca, a pochi metri dalle abitazioni, destinata a contenere due grossi serbatoi di gasolio di 20.000 litri ciascuno, determina ulteriori e gravissimi pericoli —:

1) quali provvedimenti sono stati adottati dopo il recente crollo per impedire il verificarsi di altre frane che potrebbero risultare disastrose;

2) quali misure si ritiene di dover adottare per indurre l'Enel a costruire nell'isola di Ponza una nuova centrale elettrica in una località non abitata o, in subordine, per costringere la SEP a fare la stessa cosa;

3) quali provvedimenti s'intende adottare per migliorare la protezione civile e la tutela dell'ambiente a Ponza considerando la precarietà dei servizi antincendi, del locale ambulatorio medico e l'assenza di un ospedale, anche in vista dell'imminente stagione turistica. (4-03213)

RISPOSTA. — *Il Ministero dell'industria, a seguito del crollo verificatosi il 1° marzo 1985 nella grotta retrostante il fabbricato ospitante i gruppi generatori della società elettrica ponzese, ha tempestivamente interpellato il sindaco del comune*

di Ponza (Latina) per accertare se, nella circostanza, erano stati adottati tutti quei provvedimenti idonei a garantire la pubblica incolumità e la normale erogazione di energia elettrica.

Il sindaco, nel dare assicurazione di quanto sopra, ha parimenti informato che il genio civile aveva effettuato un sopralluogo le cui risultanze, pur escludendo pericoli immediati per l'incolumità pubblica, prevedevano la necessità di effettuare lavori di consolidamento nell'interno della grotta, atti a preservare la sicurezza del personale della centrale.

Infatti l'amministrazione comunale di Ponza, con telegramma del 21 marzo 1984, n. 1306, ha richiesto al servizio geologico di Stato di effettuare un sopralluogo per accertare la stabilità del costone roccioso sovrastante la centrale elettrica; di conseguenza, detto ufficio ha più volte interessato la regione Lazio, che per legge ha la specifica competenza in materia, perché avanzasse la necessaria richiesta di consulenza. A tutt'oggi la regione Lazio non ha fornito riscontro alla richiesta stessa.

Per quanto attiene, inoltre, alla proposta di provvedere alla costruzione di nuove strutture al di fuori del centro abitato, si comunica che il comune interessato, con istanza del 31 agosto 1984, diretta per conoscenza anche a questo Ministero, ha chiesto alla regione Lazio un finanziamento di 2.500 milioni di lire, finalizzato alla realizzazione del progetto presentato dalla società elettrica ponzese in data 21 aprile 1984, ed approvato con delibera del 31 maggio 1984, n. 61, concernente lo spostamento della centrale elettrica in altro sito dell'isola.

Da informazioni assunte per le vie brevi presso la suddetta Regione, risulta che l'istanza è tutt'ora all'esame del competente assessorato al bilancio. Circa il terzo ed ultimo punto dell'interrogazione, si fa presente che la competenza a migliorare i servizi di protezione civile in loco è degli enti locali d'intesa con gli organi dell'Amministrazione statale e delle Regioni competenti in via ordinaria.

Il ministro per la protezione civile, infatti, interviene nei casi di particolare emergenza, là dove non sia possibile sopperire, con i mezzi ordinari, alle necessità di emergenza determinate dal verificarsi di calamità di ingenti proporzioni.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

DEL DONNO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere:*

quali sono i motivi per cui l'ENEL, distretto della Calabria, sollecitato dalla azienda vinicola Zito G. & F. di Cirò Marina (Catanzaro) una prima volta il 22 ottobre 1982 ed una seconda volta il giorno 1° settembre 1983 non si mostra sollecita alle richieste di convocazione per l'espletamento delle pratiche di carattere amministrativo;

come mai un ente pubblico non attende premurosamente alle richieste della popolazione tanto più che, trattandosi di aziende, sono in gioco posti di lavoro ed interessi economici di non poco rilievo.
(4-07475)

RISPOSTA. — *L'allacciamento elettrico dell'azienda vinicola Zito G. e F. di Cirò Marina (Catanzaro) è stato realizzato il 12 dicembre 1984, con la costruzione di una cabina di trasformazione ad esclusivo servizio dell'azienda citata, a fronte di un contratto perfezionato nell'ottobre 1984.*

La precedente richiesta di allacciamento avanzata dall'azienda vinicola Zito, unitamente ad altri utenti esistenti nella zona, non ha avuto esito positivo per la mancata definizione della pratica amministrativa con le altre utenze e per difficoltà incontrate nell'acquisizione delle servitù.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere se per coloro che parteciparono al concorso indetto dall'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni nel 1983 come operatori specializzati esercizi U.P. cat. 5, riservato al personale precario, sono ancora in atto altre assunzioni o se si effettueranno a distanza di tempo.*

(4-09016)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione — nel quadro delle assunzioni autorizzate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in deroga al divieto sancito dalle norme emanate a partire dal 1983 (legge 26 aprile 1983, n. 130; legge 27 dicembre 1983, n. 730; legge 22 dicembre 1984, n. 887) — ha disposto l'assunzione di complessive 572 unità fra coloro che sono risultati vincitori o idonei al concorso per operatore specializzato di esercizio riservato al personale precario (quinta categoria).*

A tutt'oggi sono stati conferiti tutti i posti disponibili nel contingente della quinta categoria, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, della legge 22 dicembre 1981, n. 797, nei compartimenti postali del Friuli-Venezia Giulia, del Piemonte-Valle d'Aosta, della Liguria, della Lombardia (escluse le province di Milano e Como), del Trentino-Alto Adige, del Veneto, delle Marche-Umbria, del Lazio e della Puglia-Lucania.

Appena saranno espletati i prescritti adempimenti, si procederà alla chiamata in servizio dei vincitori del citato concorso nei compartimenti dell'Emilia-Romagna, della Sicilia, della Sardegna, della Toscana, della Campania, dell'Abruzzo-Molise e della Calabria.

Si soggiunge, infine, che l'Amministrazione, per venire incontro alle aspettative dei candidati utilmente collocati nelle graduatorie del concorso riservato ai precari, ha proposto in uno schema di disegno di legge, attualmente all'attenzione del Ministero del tesoro e del dipartimento della funzione pubblica, di spostare al 31 dicembre 1985 il termine relativo alla dispo-

nibilità dei posti da attribuire al citato personale, fissato, dalla menzionata legge 22 dicembre 1981, n. 797 (articolo 15), al 31 dicembre 1983.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

DEL DONNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che le poste e telecomunicazioni di Bari, ufficio personale, invitano il signor Candela Michele, nato a Torremaggiore (Foggia) il 27 giugno 1956, ivi residente in corso Matteotti, n. 269, figlio unico di madre vedova, ad indicare le sedi preferite perché vincitore del concorso per titoli —:

quali sono i motivi per cui dall'11 gennaio 1980 fino ad oggi il concorso non sia ancora stato espletato;

quali sono i motivi che impediscono di assegnare i posti disponibili per concorso. (4-09566)

RISPOSTA. — *Il signor Michele Candela ha partecipato al concorso a 23 posti di sostituto portalettore — bandito dalla direzione provinciale postelettrografica di Foggia con ordinanza del 27 maggio 1981, n. 278, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 16 novembre 1981, n. 315 — la cui graduatoria è in corso di registrazione presso la delegazione regionale della Corte dei conti. In tale graduatoria l'interessato si è classificato al posto n. 1703 e, pertanto, non ha, per il momento, alcuna possibilità di essere iscritto nel relativo elenco provinciale.*

Quanto alla mancata copertura dei posti disponibili, si significa che, in base alla vigente normativa, detti posti vengono assegnati — mediante inquadramento diretto nella qualifica di operatore di esercizio ULA (Ufficio locale e agenzia), quarta categoria — ai sostituti portalettore iscritti negli appositi elenchi, seguendo il relativo ordine di iscrizione.

Attualmente nella provincia di Foggia vi è una deficienza di 11 unità, che sarà

fronteggiata nei limiti consentiti dalla legge finanziaria, tenendo nel dovuto conto anche le esigenze delle altre province del compartimento postelettrografico per la Puglia e la Lucania.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

FAUSTI. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Massey-Fergusson, nonostante abbia registrato nel terzo trimestre di quest'anno un profitto di 4,4 milioni di dollari, insiste nella scelta negativa verso lo stabilimento di Aprilia;

l'azienda, infatti, ha inviato ai lavoratori dello stabilimento di Aprilia le lettere di preavviso di licenziamento ed ha comunicato alle organizzazioni sindacali il suo disimpegno dalla costituzione di una nuova società GEPI-Massey, destinata a realizzare una produzione di componentistica se la GEPI non definirà, entro il 7 del corrente mese di dicembre, il piano di intervento con la relativa assunzione di deliberazione da parte del suo consiglio di amministrazione;

la decisione della Massey-Fergusson, oltre a disattendere quanto concordato con le organizzazioni sindacali il 23 luglio 1984, determina un clima di grave giustificata preoccupazione tra i lavoratori e rischia di rendere ancora più complessa la soluzione della vertenza;

il comportamento della GEPI, dilazionando i tempi delle sue scelte, determina una situazione che potrebbe compromettere definitivamente quella parziale soluzione riguardante una parte dei lavoratori che si era delineata;

si è determinata così una realtà sociale durissima, nella quale è difficile il controllo delle azioni dei lavoratori da parte delle stesse organizzazioni sindacali;

nella giornata di oggi, 5 dicembre 1984, vi sarà una riunione al Ministero dell'industria con la GEPI-Massey -

quale immediata iniziativa intendono adottare per esprimere una forte volontà politica del Governo perché al problema si dia, comunque, una soluzione, a partire dal ritiro dei licenziamenti, ed offra effettive prospettive di reimpiego per tutti i lavoratori della Massey-Fergusson.

(4-06872)

RISPOSTA. — *Il gruppo canadese Massey-Fergusson, emerso da una prolungata crisi che l'ha costretto a ricorrere ad una forma di amministrazione analoga alla nostra gestione commissariale, mantiene attivi in Italia due stabilimenti: uno a Fabbrico (Reggio Emilia) ed un altro a Como. Lo stabilimento di Aprilia, cui accenna l'interrogante, funziona a ritmo ridotto da molti anni con un organico di 300-400 lavoratori sui 1300 previsti.*

Il gruppo Massey-Fergusson, al fine di trovare una soluzione radicale alla crisi dello stabilimento stesso, ha chiesto l'intervento della GEPI proponendo lo sviluppo del settore della componentistica, settore che ad Aprilia occupa circa duecento dipendenti. A seguito di tale richiesta la Massey-Fergusson e la GEPI hanno poi predisposto un piano, attualmente in corso di perfezionamento, per l'avvio di una iniziativa nel campo della componentistica e della ingranaggeria per macchine agricole, sulla base iniziale di 300 mila ore annue di commesse pluriennali, garantite dallo stesso gruppo canadese mediante la costituzione di una società denominata Compagnia generale componenti (CGC) con intervento GEPI.

Il piano prevede che il personale sia assunto dalla finanziaria GEPI e possa usufruire dei benefici della cassa integrazione guadagni, ai sensi della legge 22 aprile 1985, n. 143 (Gazzetta Ufficiale 23 aprile 1985, n. 96).

Per quanto riguarda infine l'esame del suddetto piano, il sottosegretario di Stato senatore Zito ha già tenuto varie riunioni con la partecipazione di rappresentanti

delle parti interessate. Sono previsti ulteriori incontri per definire l'intera operazione ai fini del superamento della crisi aziendale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

FIANDROTTI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni. — Per sapere - premesso che:*

i giornali hanno dato larga eco alla prossima Conferenza internazionale di Ginevra dalla quale dovrebbero uscire importanti decisioni per le sorti delle radio private;

queste ultime hanno manifestato vivissima preoccupazione per le decisioni ipotizzate, che rischierebbero di decimarle;

si verserebbe in questa ipotesi in un vero e proprio caso di attacco alla libertà di stampa (cui sono state assimilate le emittenti private dalla Corte costituzionale) realizzato all'improvviso dopo anni di richieste di regolamentazione avanzate dalle stesse emittenti private -

quali direttive siano state date ai rappresentanti italiani alla Conferenza di Ginevra citata;

quali garanzie si vogliono dare alle radio private, consolidate ormai da anni nel nostro Paese (a Torino vi sono ben 52 radio private) attraverso consistenti esborsi patrimoniali e avendo garantito una non indifferente occupazione, specie nel campo giovanile. (4-05847)

RISPOSTA. — *La Conferenza amministrativa mondiale delle radiocomunicazioni: Ginevra 1979, aveva deciso, con la risoluzione n. 510, di tenere una conferenza amministrativa regionale, da effettuarsi in due sessioni, al fine di trovare una soluzione ai problemi concernenti la pianificazione delle bande di frequenza 87,5 - 108 MHz (megaherts).*

Nel corso della prima sessione - svoltasi nel settembre 1982 - sono stati stabi-

liti i tempi e le modalità di presentazione delle richieste dei singoli paesi all'IFRB (Ufficio di registrazione internazionale delle frequenze) il quale ha avuto il compito di effettuare l'analisi di compatibilità fra tutte le richieste presentate, con lo scopo di garantire reciprocamente i singoli Stati dalle interferenze altrui.

Il 7 dicembre 1984 si è conclusa la seconda sessione della conferenza amministrativa regionale, nel corso della quale le amministrazioni partecipanti dovevano raggiungere una intesa ed elaborare un piano per il coordinamento delle radiodiffusioni sonore a modulazione di frequenza, nelle predette bande 87,5 - 108 MHz, per la regione 1 (Europa e Africa) e per le parti dell'Afghanistan e dell'Iran che sono contigue alla regione stessa.

Nell'adempiere a tale mandato, la conferenza ha, ovviamente, dovuto assicurare la protezione dei servizi aeronautici operanti nelle bande 107-137 MHz e stabilire procedure transitorie per permettere il normale funzionamento dei servizi fisso e mobile eserciti, da alcuni paesi, nella banda 104-108 MHz.

Per tutelare le utilizzazioni italiane già esistenti ed acquisire nuove risorse, in particolare nella porzione di banda 104-108 MHz — che il nuovo regolamento delle radiocomunicazioni ha consentito di pianificare per il servizio di radiodiffusione — l'Amministrazione italiana ha inviato all'UIT (Unione internazionale delle telecomunicazioni) gli studi relativi, affinché le richieste italiane potessero essere inserite nel programma dei lavori di coordinamento tecnico, inteso ad armonizzare le proposte dei vari paesi ed a pervenire ad un piano internazionale di equa ripartizione della risorsa radioelettrica, per poter ottenere la massima disponibilità di frequenze attribuibili ai servizi di radiodiffusione FM nella banda indicata.

Ed in effetti, all'Italia sono state attribuite 4.648 assegnazioni, risultate addirittura superiori rispetto alla iniziale domanda, il che ha consentito di aumentare il numero delle stazioni nella zona di Milano e lungo la costa tirrenica prospiciente la Corsica.

Per quanto concerne il timore espresso circa le conseguenze che il piano in questione potrebbe avere sull'emittenza privata, si significa che l'intento è quello di garantire la possibilità di copertura nazionale per le reti del servizio pubblico — per altro già per la maggior parte sviluppate secondo quanto stabilito dalla vigente convenzione — nonché il massimo spazio possibile da destinare al servizio privato: ciò sta a dimostrare che questa Amministrazione persegue il risultato contrario a quello paventato.

Si ribadisce, inoltre, che all'interno dei confini nazionali il piano si presenta flessibile, nel senso che, fermo restando l'impegno a non modificare l'equilibrio internazionale con gli Stati limitrofi, alle singole amministrazioni sono riconosciute alcune facoltà di modifica sulla base delle quali si potrà arrivare ad una regolamentazione, da tutti riconosciuta improcrastinabile, che garantisca la coesistenza tra impianti.

Ai fini della redazione del piano di assegnazione agli utenti si è ritenuto, pertanto, opportuno effettuare un'accurata ricognizione degli impianti attualmente esistenti, nonché costituire una commissione consultiva, di cui fanno parte anche alcuni esperti della materia, con il compito di fornire utili elementi atti a porre il Parlamento in condizione di intervenire adeguatamente nel settore.

Al Parlamento, in particolare, verranno sottoposti i fondamentali criteri cui il piano stesso dovrà ispirarsi non solo allo scopo di ottenere il consenso politico ma anche per procedere, successivamente, alla sua definitiva redazione in modo da favorire concretamente la libertà di espressione, che rappresenta uno dei principi irrinunciabili della nostra democrazia.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

FINCATO GRIGOLETTO. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere —

a fronte degli annunciati ultimi 170 licenziamenti operati dalla proprietà della

Olivotto (Lego di Vicenza), dopo che lunedì ultimo scorso, in un incontro tra i deputati vicentini, sua eccellenza il prefetto Farina, il consiglio di fabbrica, si era convenuto un intervento diretto verso i proprietari, l'Associazione industriali provinciale, al fine di trovare una soluzione corretta per i gravi problemi di una azienda, un tempo *leader* nel settore e comunque ancor oggi ricca di professionalità e di possibilità di operare attivamente;

dopo aver ricordato gli interventi operati in precedenza dallo stesso Ministero, in particolare attraverso l'opera del sottosegretario Borruso;

dopo aver richiamato gli stessi accordi intercorsi —

quale ruolo e quali iniziative si intendano intraprendere. (4-07913)

RISPOSTA. — Il ragioniere Piero Olivotto ha accettato di avvalersi dell'opera di un consulente esterno nella persona dell'ingegner Pagliarani, presidente della sezione delle industrie dell'abbigliamento in seno all'Associazione industriali di Vicenza, al quale è stato affidato il compito di effettuare uno studio sull'attuale situazione della ditta LEGO (Legatoria editoriale Giovanni Olivotto) e di suggerire gli opportuni rimedi sul piano sia economico finanziario sia produttivo-occupazionale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

GABBUGGIANI, BOSI MARAMOTTI, CERRINA FERONI E FAGNI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — tenuto conto:

che la situazione generale dei musei statali fiorentini ha registrato recentemente un ulteriore aggravamento dovuto in particolare all'ormai cronica insufficienza di personale di custodia, nonché del personale tecnico, che sempre più pregiudica la necessaria ed adeguata fruizione del pa-

trimonio artistico da parte di cittadini, studiosi e turisti;

che negli ultimi mesi, per le suddette carenze, gli Uffici, le Cappelle mediche e gli altri monumenti statali hanno subito la interruzione dell'apertura pomeridiana, con conseguente concentrazione nelle ore mattutine della folla dei visitatori;

che non è più tollerabile, anche in relazione al notevole incremento registrato nel gettito finanziario proveniente dagli incassi per biglietti, che una parte cospicua di sale museali resti chiusa al pubblico, il quale avrebbe diritto all'integrale fruizione dei beni artistici;

che il prolungamento dell'orario di apertura dei musei risponde non solo ad un'importante esigenza culturale dei cittadini, ma anche ad una corretta conservazione delle stesse strutture museali, costrette a sopportare carichi di sovrappiombamento che potrebbero essere meglio distribuiti nell'arco della giornata;

è urgente rivedere le modalità di assunzione del personale dei musei statali, indicando concorsi, non a livello nazionale, ma quanto meno regionale, onde evitare il più possibile la tendenza, da parte del personale, a rientrare nei luoghi di provenienza, fenomeno che provoca il ricrearsi frequente di situazioni di carenza di addetti;

dell'intesa raggiunta nella conferenza regionale dei capi ufficio preposti agli organi del Ministero per i beni culturali e ambientali aventi sede a Firenze del luglio 1982, alla presenza del rappresentante della Direzione generale del Ministero per i beni culturali e ambientali e delle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare per porre rimedio alla grave situazione di disagio in cui versano i musei statali di Firenze, stante la peculiarità del ruolo storicamente assolto da queste strutture culturali nella vita e nell'economia del capoluogo toscano e dell'intero paese.

(4-08507)

RISPOSTA. — *L'apertura della Galleria degli Uffizi e delle Cappelle medicee per dieci ore al giorno continuative è stata possibile con un limitato impiego di custodi ed operai a fronte di un organico ottimale di gran lunga maggiore ed in presenza di una grave diffusa carenza di personale di custodia ed operaio, nettamente al di sotto dell'organico previsto per far fronte a tutte le esigenze della sovrintendenza per i beni artistici e storici di Firenze.*

Per effettuare turni di apertura antimeridiani e pomeridiani, con sufficiente garanzia di sicurezza per il patrimonio storico-artistico dislocato nei musei statali fiorentini e per permettere una congrua fruizione ai visitatori, occorre pervenire in tempi brevi a dotare gli Istituti fiorentini di nuovo personale.

Ciò premesso questo Ministero ha presentato uno schema di disegno di legge tendente ad apportare modifiche alla legge 23 luglio 1980, n. 502, concernente: Istituzione del comitato per il coordinamento e la disciplina della tassa d'ingresso ai monumenti, musei, gallerie, e scavi di antichità dello Stato.

Tale provvedimento è stato sostanzialmente appoggiato e condiviso in sede parlamentare e definitivamente approvato dalla Camera in data 13 giugno 1985. Il provvedimento prevede tra l'altro la disciplina dell'apertura dei complessi museali tutti i giorni dell'anno. Per quanto attiene le modalità di assunzione del personale dei musei statali si ritiene che potrà essere sanata la grave carenza di personale di custodia degli istituti fiorentini con le assunzioni che si effettueranno a seguito dell'espletamento del concorso recentemente bandito per la regione Toscana.

Il Ministro dei beni culturali e ambientali: GULLOTTI.

GUERRINI, MARTELOTTI, RIDI, IANNI E AMADEI FERRETTI. — *Al Ministro dei trasporti. — Per sapere — premesso che*

il raddoppio della linea ferroviaria Ancona-Roma e la trasformazione del-

Adriatica in una linea di grande velocità rimangono gli obiettivi prioritari riguardo ai collegamenti delle Marche con Roma e con Milano e con il sud e che strada, ferrovia, porto e interporto ne sono gli aspetti fondamentali;

il piano integrativo delle ferrovie viene però attuato con ritmi assai lenti anzi, con la legge finanziaria e su iniziativa del Governo, sono stati tolti 1.000 miliardi dalle somme già previste per il 1984 per il finanziamento del piano che provocherà persino la chiusura di alcuni cantieri;

si pone quindi e da tempo per le Marche il problema dei suoi collegamenti aerei (e sorvolando, per ora, sul tema, più generale ed impegnativo, del terzo livello di trasporto aereo) e occorre pertanto affrontare nel concreto, l'uso dell'aeroporto di Falconara, senza mutare le priorità universalmente proclamate: ferrovia, porto, strada;

l'esigenza di una politica aeroportuale che portasse a una concentrazione del traffico ed impedisse la proliferazione degli scali avrebbe però richiesto l'attivazione di un sistema integrato dei trasporti e collegamenti ferroviari alternativi rispetto alle linee aeree;

la mancata realizzazione di queste soluzioni alternative, come i collegamenti ferroviari veloci sulla direttrice Orte-Falconara, rende necessario adottare ancora misure transitorie che consentano il mantenimento dei collegamenti aerei minori e in particolare quello di Ancona con Roma;

nel 1982, presso la VIII Commissione del Senato, su iniziativa del gruppo comunista, il Ministro dei trasporti del tempo, onorevole Balzamo, si era impegnato a coordinare con l'Alitalia l'uso dell'impianto di Falconara, in attesa del potenziamento dei collegamenti ferroviari previsto dal piano integrativo, per collegamenti aerei sostitutivi tra Ancona e Roma —

se intenda concretamente affrontare, e in quali tempi, il problema del collegamento aereo delle Marche con Roma. co-

sì come a suo tempo si era impegnato a fare il Ministro del tempo, nei termini sopra ricordati, posto che i marchigiani non hanno preso i voti di solitario ed isolato eremitaggio. (4-08151)

RISPOSTA. — *Il potenziamento dell'itinerario Roma-Ancona quale linea trasversale di collegamento tra il Tirreno e l'Adriatico, rientra tra gli obiettivi dell'Azienda delle ferrovie dello Stato.*

Al riguardo, nel decreto ministeriale 10 settembre 1981, n. 1881, recante il programma di utilizzo delle somme stanziare con la legge 12 febbraio 1981, n. 17, per l'esecuzione di un piano integrativo di interventi per il riclassamento, potenziamento ed ammodernamento della rete delle ferrovie dello Stato, sono previsti i seguenti lavori:

il ripristino del doppio binario fra Orte e Terni compreso il tratto in nuova sede Nera Montoro-Narni;

il raddoppio del binario nel tratto Spoleto-Foligno;

l'avvio dei lavori di raddoppio del binario nel tratto Fabriano-Jesi;

il raddoppio del binario nel tratto Jesi-Falconara;

l'impianto del controllo traffico centralizzato su tratti della linea Orte-Falconara.

I suddetti lavori sono già stati appaltati e sono in corso di esecuzione. Nella proposta di piano poliennale di sviluppo della rete ferroviaria presentata dall'Azienda delle ferrovie dello Stato, ai sensi dell'articolo 1 della citata legge n. 17 del 1981 — che dovrà formare oggetto di verifica di coerenza con il piano generale dei trasporti e con gli indirizzi generali di politica economica — è inserito, nella prevista prima fase prioritaria, il completamento del raddoppio del binario sulla linea Orte-Falconara (tratti Terni-Spoleto e Foligno-Jesi) compreso l'allacciamento diretto con la linea adriatica a nord, in prossimità di Falconara.

In relazione a tale previsione, l'Azienda delle ferrovie dello Stato ha ritenuto di includere nell'appalto dei lavori previsti nel programma integrativo anche la progettazione definitiva dei due tratti di raddoppio inseriti nel citato piano poliennale di sviluppo, così da accelerare la prosecuzione degli interventi per il completamento del potenziamento sull'intera linea, non appena fossero in futuro disponibili i relativi ulteriori finanziamenti.

Per quanto concerne il potenziamento e l'adeguamento della linea adriatica, nel citato programma integrativo sono previsti i seguenti interventi:

il completamento del blocco automatico banalizzato nel tratto Bologna-Ancona;

l'installazione del blocco automatico banalizzato nel tratto Ancona-Pescara;

il completamento del blocco automatico banalizzato nel tratto Foggia-Bari;

la sistemazione impianti del nodo di Pescara compreso l'allacciamento a doppio binario tra i nuovi impianti e Montesilvano;

il completamento del raddoppio del binario nel tratto Pescara PN-Ortona;

la prima fase di raddoppio del binario nel tratto Ortona-Casalbordino;

il completamento del raddoppio nel tratto Casalbordino-Porto di Vasto;

il raddoppio del binario nel tratto Porto di Vasto-Vasto;

il completamento del raddoppio del binario nel tratto Vasto-Termoli;

il raddoppio del binario nel tratto Chienti-Serra Capriolo-San Severo fra le stazioni di Termoli-San Severo;

il completamento del raddoppio del binario nel tratto Bari Torre a Mare-Tuturano;

il raddoppio del binario nel tratto Tuturano-Lecce.

Anche detti interventi sono stati già appaltati e i relativi lavori sono in avanzato corso di esecuzione.

Una volta ultimato il programma integrativo, la linea adriatica sarà a doppio binario fino a Lecce — esclusi i tratti Ortona-Casalbordino e parte del tratto Termoli-San Severo — e sarà in larga parte attrezzata con il blocco automatico banalizzato, con potenzialità e velocità commerciale decisamente superiori alle attuali.

Per il completamento del potenziamento della linea adriatica, nella proposta aziendale di piano poliennale di sviluppo sono inseriti, nella prima fase prioritaria, i seguenti interventi:

le rettifiche di tracciato nel tratto Rimini-Ancona;

il quadruplicamento del binario nel tratto Falconara-Ancona;

il completamento del raddoppio del binario nel tratto Ortona-Casalbordino;

il completamento del raddoppio del binario nel tratto Termoli-San Severo;

l'impianto del blocco automatico banalizzato nel tratto Pescara-Ortona;

l'impianto del blocco automatico banalizzato nel tratto San Severo-Foggia;

l'impianto del blocco automatico banalizzato nel tratto Bari-Lecce;

l'elettrificazione della linea Bari-Lecce.

Per quanto riguarda l'affermazione secondo cui sono stati tolti mille miliardi dalle somme previste per il 1984 per il finanziamento del programma integrativo si fa presente che in sede di formulazione della legge finanziaria 1984, l'Azienda delle ferrovie dello Stato aveva effettivamente avanzato una richiesta per un rifinanziamento della legge n. 17 del 1981 pari a mille miliardi, richiesta non accolta per ragioni di politica generale di bilancio; da tale circostanza, per altro, non è derivata alcuna chiusura dei cantieri.

Il problema del rifinanziamento del programma integrativo è stato risolto dalla legge 22 dicembre 1984, n. 887 (finanziaria 1985) che ha autorizzato, per il completamento dello stesso programma, l'ulteriore spesa di 15.900 miliardi di lire.

Per quanto concerne invece i collegamenti aerei, si fa presente che l'aeroporto di Ancona Falconara è collegato, oltre che con Milano e Pescara (linea Pescara/Ancona/Milano e viceversa), anche con le città di Roma e Bergamo (linea Roma/Ancona/Bergamo e viceversa) fin dal 1° novembre 1984.

La composizione della linea, che ha frequenza giornaliera con partenza da Ancona alle ore 8,45 per la capitale e rientro serale alle ore 19,45, rappresenta una soluzione equilibrata sotto il profilo dell'utilizzo delle macchine ed anche in considerazione di constatati flussi di traffico facilmente soddisfattibili con un unico collegamento.

Si deve rappresentare, per altro, che, nel corso dei mesi di gennaio e di febbraio 1985 sono stati registrati i seguenti dati di traffico:

	Voli	Passegg.	Media-volo
Gennaio:			
Ancona/Roma	17	271	15,9
viceversa	17	292	7,0
Ancona/Bergamo	8	12	1,5
viceversa	7	8	1,1
Febbraio:			
Ancona/Roma	16	262	16,4
viceversa	18	292	16,2
Ancona/Bergamo	8	12	1,5
viceversa	6	6	1,0

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

MEMMI E MELELEO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o stiano per maturare in relazione alla grave ed inquietante situazione del tribunale di Ri-

mini, soggetto a recenti ispezioni ministeriali delle quali non sono note le conclusioni, se pure vi sono.

In particolare, si chiede di conoscere se gli risulti che siano stati presi provvedimenti, e quali, nei confronti del dottor Roberto Bartolomeo Sapiro, sostituto procuratore della Repubblica, più volte apparso, in non buona luce, nelle gazzette locali in veste di evasore fiscale ed intrallizzatore politico in favore di un partito per il quale — con gratuita dichiarazione fatta in pubblica udienza — ha espresso le sue simpatie ed anche indicato dalla opinione pubblica in toni negativi per aver fatto pesare la sua funzione condizionandola ai suoi convincimenti politici.

Si chiede di sapere inoltre se il Ministro sia a conoscenza di provvedimenti, anche di carattere cautelare, per la salvaguardia del prestigio dell'ordine giudiziario, già adottati o che stiano per maturare con riferimento a una denuncia penale — di cui i giornali locali hanno parlato — sporta contro il predetto dottor Sapiro alla magistratura fiorentina competente, per gravissimi reati (tali, se si considera la delicata funzione del magistrato) di falsità in atti pubblici materialmente fatta commettere da pubblici ufficiali del commissariato di Rimini, sui dipendenti, esibiti successivamente alla pubblica amministrazione dal predetto dottor Sapiro, allo scopo di evitare una sanzione amministrativa di lire 400 mila. (4-06745)

RISPOSTA. — *Dall'esito degli accertamenti ispettivi svolti presso gli uffici giudiziari di Rimini, ho chiesto al Consiglio superiore della magistratura, con mia nota n. 525/1355 del 6 marzo 1984, l'avvio della procedura per il trasferimento di ufficio ai sensi dell'articolo 2, secondo comma, del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511, nei confronti del dottor Arturo Di Crecchio, procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rimini. Dalla relazione svolta dall'ispettorato generale con riferimento agli accertamenti effettuati, si evidenzia, infatti, riguardo al predetto magistrato una situazione di incompatibilità ambientale,*

attesa la risonanza presso l'opinione pubblica di vicende, anche giudiziarie, che l'hanno visto coinvolto, tale da indurre a ritenere che il periodico riaccendersi di polemiche e voci critiche non gli consenta più di esercitare le sue funzioni nelle condizioni di unanime stima richieste dal prestigio dell'ordine giudiziario.

Il Consiglio superiore della magistratura ha deliberato, nella seduta del 16 aprile 1985, l'apertura della procedura per il trasferimento d'ufficio, ai sensi dell'articolo 2 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511, nei confronti del dottor Di Crecchio. Il Procuratore generale della Repubblica presso la Corte suprema di cassazione ha, dal suo canto, iniziato il 14 aprile 1984 azione disciplinare nei confronti del dottor Di Crecchio.

Per taluni dei fatti che hanno formato oggetto della richiesta di trasferimento di ufficio e del procedimento disciplinare, pendono due procedimenti penali nei confronti del dottor Di Crecchio, dinanzi al giudice istruttore del tribunale di Firenze per i reati di cui agli articoli 326, 324, 684 codice penale. Come riferito dalla competente autorità giudiziaria, le relative istruttorie sono quasi complete.

Il dottor Roberto Bartolomeo Sapiro, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Rimini, è imputato, dinanzi all'autorità giudiziaria di Firenze, di concorso nei reati di falsità ideologica in atto pubblico e di tentata truffa aggravata, commessi in Rimini il 30 settembre e nell'ottobre 1983, in relazione alla falsa data di presentazione di una comunicazione di cessione di fabbricato, apposta da un sottufficiale della polizia di Stato del commissariato di Rimini.

Con sentenza del 16 aprile 1985, appellata dal pubblico ministero, il giudice istruttore presso il tribunale di Firenze ha prosciolto il dottor Sapiro dalle predette imputazioni perché il fatto non costituisce reato.

Con sua nota del 17 giugno 1985 il Procuratore generale presso la corte suprema di cassazione mi ha comunicato di procedere nei confronti del dottor Roberto Sapiro il quale ha gravemente mancato ai

propri doveri rendendosi immeritevole della fiducia e della considerazione di cui il magistrato deve godere così compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario (articolo 18 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511).

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

NICOTRA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere, come mai il detenuto Aliano Sebastiano per le sue riconosciute gravi condizioni di salute sia stato trasferito dal carcere di Nicosia al centro clinico dell'Ucciardone di Palermo, anziché al centro clinico « Rizza » di Siracusa, sede quest'ultima più tranquilla e più rispondente al dettato della legge penitenziaria che fa obbligo ai giudici di assegnare i detenuti nel posto più vicino di residenza della famiglia. (4-09039)

RISPOSTA. — *Il detenuto Sebastiano Aliano, condannato con sentenza passata in giudicato - fine pena 11 gennaio 1987 -, è stato trasferito, con provvedimento dell'ispettore distrettuale, in data 15 marzo 1985, dalla casa circondariale di Nicosia alla casa circondariale di Palermo per essere ricoverato presso il centro diagnostico terapeutico di quell'istituto in quanto affetto da bronchite enfisemigena in soggetto lobotomizzato.*

La scelta del centro diagnostico terapeutico annesso alla casa circondariale di Palermo è stata determinata dalla disponibilità di posti e dal maggior numero di servizi sanitari che esso offre rispetto all'altro centro diagnostico terapeutico esistente in Sicilia presso la casa circondariale di Messina. Ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 354 del 1975, trattandosi di soggetto condannato, l'Aliano poteva essere trasferito presso l'istituto Rizza di Siracusa, luogo di cura esterno all'amministrazione penitenziaria, solo sulla base di un provvedimento del magistrato di sorveglianza.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

NUCARA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere - premesso che:

a) attualmente è in atto una controversia tra un gruppo di operatori e l'amministrazione comunale di Reggio Calabria avente per oggetto la costruzione di fabbricati per civile abitazione in prossimità dell'aeroporto di quella città;

b) il problema interessa circa 250 famiglie che nella costruzione di questi alloggi troverebbero giusta soluzione al problema della casa;

c) con nota dell'11 maggio 1984 (protocollo n. 203509), indirizzata al comune di Reggio Calabria, il Ministero dei trasporti - Direzione generale dell'aviazione civile - aveva stabilito i limiti planimetrici ed altimetrici per la realizzazione delle costruzioni di cui sopra;

d) in base alla nota suddetta non vi sarebbe interferenza alcuna con l'agibilità dell'aeroporto dello Stretto;

e) con delibera 910 del 12 giugno 1984 il comune di Reggio Calabria affidava a libero professionista l'incarico di rispondere ad alcuni quesiti di competenza del Ministero dei trasporti rinunciando ad avvalersi degli uffici comunali all'uopo preposti;

f) i terreni in parola secondo l'ipotesi dell'amministrazione comunale sono inedificabili;

g) con l'entrata in vigore delle norme ICAO, pure con qualche limitazione, verrebbe a cadere il vincolo di inedificabilità;

h) quanto sopra considerato potrebbe far insorgere nei cittadini il sospetto di eventuali speculazioni -

come intende chiarire il proprio pensiero in ordine alla effettiva agibilità dell'aeroporto dello Stretto al fine di stabilire, come di sua competenza, in via definitiva i vincoli aeroportuali anche in ordine ad eventuali insinuazioni circa le speculazioni sui terreni limitrofi all'aeroporto. (4-05630)

RISPOSTA. — *Il prolungamento della pista di volo determina lo spostamento dei limiti aeroportuali e conseguentemente introduce variazioni nello stato delle servitù dei terreni adiacenti all'aeroporto; appare quindi evidente che alcuni terreni, in relazione al vincolo di inedificabilità, diminuiscono di valore; altri, al contrario, con possibilità di edificazione, accrescono il loro valore.*

Per quanto concerne l'agibilità dell'aeroporto in relazione ai vincoli aeroportuali, la Direzione generale all'aviazione civile ha valutato la realizzazione dei fabbricati non rispetto ai vincoli attuali della legge 14 febbraio 1963, n. 58 (e per i quali tutti i fabbricati potevano essere realizzati) ma in funzione della pista prolungata secondo la normativa ICAO, prevista dalla legge 13 maggio 1983, n. 213.

Il Ministro dei trasporti: SIGNORILE.

PARLATO. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo. — Per conoscere — premesso che il legislatore ha sin dal 1973 posto e ripetutamente confermato (da ultimo con legge 17 febbraio 1982, n. 43) il divieto di assunzioni di personale che comportino aumenti del contingente numerico di personale in servizio presso gli enti lirico-sinfonici alla data del 31 ottobre 1973 —:*

quale fosse l'organico del Teatro di San Carlo in Napoli alla data suindicata,

nei vari profili professionali, e quale sia l'attuale;

dal 1° novembre 1973, ad oggi, quali siano stati, sempre nei vari profili professionali, i lavoratori deceduti, dimessisi, licenziati o andati in quiescenza, da chi siano stati sostituiti, quando ciò sia avvenuto e con quali procedure di assunzione;

perché non si sia mai pensato ad assorbire, semmai gradualmente, nell'organico, i lavoratori dipendenti solo formalmente dalle imprese di pulizia succedutesi nel tempo e che hanno lasciato inalterato il contingente e le persone dei lavoratori addetti all'anzidetto servizio, a dimostrazione che essi, di fatto, sono dipendenti del Teatro di San Carlo e che, come tali, hanno maturato il diritto ad essere assorbiti dall'ente lirico-sinfonico in parola e ad essere liberati dal condizionamento della incertezza nel loro futuro lavorativo, non essendo « servi della gleba » né potendo esser considerati mero strumento di acquisizione dei profitti, privi di dignità e di legittime attese, al servizio delle varie imprese che in continuità li sfruttano. (4-00252)

RISPOSTA. — *La consistenza dei ruoli organici del teatro San Carlo dal 1973 al 1983 è quella risultante dai 7 prospetti allegati in cui sono evidenziati il numero, le qualifiche e le categorie del personale in servizio presso il teatro a far data dal 1973.*

ALLEGATO 1.

Riepilogo della consistenza del personale.

	31 dicembre 1975	11 gennaio 1974	31 ottobre 1973
Personale direttivo	9 (*)	9	9
Maestri collaboratori	10	9	8
Scuola di ballo	8	8	8
Amministrazione	28	29	29
Personale subalterno	20	21	21
Ispettori	5	5	5
Orchestra	83	95	95
Orchestra aggiunta ad integrazione dell'organico tipo	23	18	12 contratti stagionali di circa 10 mesi
Archivio musicale	3	4	4
Coro	96	95	96
Coro aggiunto integrazione organico	—	3	3 contratti stagionali di circa 10 mesi
Tersicorei	49	45	45
Macchinisti	57	57	57
Elettricisti	23	22	18
Attrezzisti	15	15	14
Scenografia	15	15	15
Sartoria	28	28	28
Squadra di facchinaggio	6	—	—
Infermieri	2	2	2
Servizio audiovisivo	1	—	—
Personale di sala	28	26	26
Servizio antincendio	15	—	—
	524	506	494

(*) Di cui 1 contratto a termine stagionale.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

ALLEGATO 2.

*Riepilogo numerico del personale dipendente
alla data del 31 dicembre 1977.*

	Rilevazione al 31 dicembre 1976	Rilevazione al 31 dicembre 1977	Variazioni in più o in meno
A) Personale direttivo	—	—	—
B) Direttori	6	6	—
<i>Personale artistico, amministrativo e tecnico.</i>			
Maestri collaboratori	9	9	—
Scuola di ballo	7	7	—
Personale amministrativo	29	25	— 4
Personale subalterno	20	21	+ 1
Ispettori	5	5	—
Orchestra	90	87	— 3
Archivio musicale	3	3	—
Coro	95	97	+ 2
Tersicorei	47	49 (*)	+ 2
Macchinisti	63	61	— 2
Elettricisti	23	23 (*)	—
Attrezzisti	14	16	+ 2
Scenografia	15	15	—
Sartoria	26	28	+ 2
Infermieri	2	2	—
	448	454	—
<i>Altro personale.</i>			
<i>Personale a prestazioni:</i>			
a) Personale di sala	42	40	— 2
b) Servizio antincendio	12	9	— 3
	54	49	— 5
<i>Personale con contratto a termine.</i>			
Maitre de ballet	1	—	— 1
Maestro al ballo	1	—	— 1
Orchestra aggiunta	17	18	+ 1
Tersicorei aggiunti	2	—	— 2
Tecnico audiotelevisivo	1	—	— 1
	22	18	— 4
	524	521	— 3

(*) Inserito anche il tecnico audiotelevisivo.
Inseriti anche 2 tersicorei aggiunti.

ALLEGATO 3.

Riepilogo del personale dipendente — Gennaio 1980.

1. — Personale con contratto a tempo indeterminato	unità 436
2. — Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale	» 1
3. — Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato	» 39
4. — Personale con contratto a termine	» 36
5. — Personale con contratto a termine a prestazione	» 8
	unità 520
<hr/>	
1. — Personale con contratto a tempo indeterminato.	
A — Personale direttivo	1
B — Direttori	4
C — Maestri collaboratori	9
D — Scuola di ballo	6
E — Personale amministrativo	23
F — Personale subalterno	21
G — Ispettori	5
H — Orchestra	79
I — Archivio musicale	4
L — Coro	96
M — Tersicorei	48
N — Macchinisti di laboratorio	13
Macchinisti di palcoscenico	40
Costruttori in ferro e addetti al riscaldamento	3
Addetti alla manutenzione	3
O — Elettricisti	23
P — Attrezzisti	14
Q — Scenografia	14
R — Sartoria di palcoscenico	16
Sartoria di laboratorio	12
S — Infermieri	2
	436
<hr/>	
2. — Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale.	
A — Elettricisti	1
	1
<hr/>	
3. — Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato.	
A — Personale di sala	35
B — Vigili del fuoco	4
	39
<hr/>	
4. — Personale con contratto a termine.	
A — Personale direttivo	2
B — Direttori	1
C — Scuola di ballo	2
D — Orchestra aggiunta	31
	36
<hr/>	
5. — Personale con contratto a termine a prestazione.	
A — Vigili del fuoco	8
	8
<hr/>	

ALLEGATO 4.

*Riepilogo del personale dipendente
al 28 febbraio 1981.*

1 — Personale con contratto a tempo indeterminato		n. 427 unità
2 — Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale . .		» 1 »
3 — Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato .		» 39 »
4 — Personale con contratto a termine		» 34 »
5 — Personale con contratto a termine a prestazione		» 9 »
		n. 510 unità
1 — Personale con contratto a tempo indeterminato.		
A — Personale direttivo	1	
B — Direttori	4	
C — Maestri collaboratori	9	
D — Scuola di ballo	6	
E — Personale amministrativo	24	
F — Personale subalterno	20	
G — Ispettori	5	
H — Orchestra	73	
I — Archivio musicale	3	
L — Coro	96	
M — Tersicorei	47	
N — Macchinisti di laboratorio	13	
Macchinisti di palcoscenico	40	
Costruttori in ferro e addetti al riscaldamento	3	
Addetti alla manutenzione	3	
O — Elettricisti	23	
P — Attrezzisti	14	
Q — Scenografia	13	
R — Sartoria di palcoscenico	16	
Sartoria di laboratorio	12	
S — Infermieri	2	
	427	
2 — Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale.		
A — Elettricisti	1	
3 — Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato.		
A — Personale di sala	36	
B — Vigili del fuoco	3	
	39	
4 — Personale con contratto a termine.		
A — Personale direttivo	2	
B — Corpo di ballo	1	
C — Scuola di ballo	2	
D — Orchestra aggiunta	29	
	34	
5 — Personale con contratto a termine a prestazione.		
A — Vigili del fuoco	9	

ALLEGATO 5.

Riepilogo personale dipendenti al 1° gennaio 1982.

Personale con contratto a tempo indeterminato	n. 414 unità
Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale	» 1 »
Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato	» 37 »
Personale con contratto a termine	» 42 »
Personale con contratto a termine a prestazione	» 10 »
Totale	n. 504 unità

Personale con contratto a tempo indeterminato.

A — Personale direttivo	n. 1 unità
B — Direttori	» 4 »
C — Maestri collaboratori	» 8 »
D — Scuola di ballo	» 5 »
E — Personale amministrativo	» 24 »
F — Personale subalterno	» 18 »
G — Ispettori	» 3 »
H — Orchestra	» 70 »
I — Archivio musicale	» 3 »
L — Coro	» 94 »
M — Tescicorei	» 46 »
Macchinisti di laboratorio	» 13 »
Macchinisti di palcoscenico	» 40 »
N — { Costruttori in ferro e addetti riscaldamento	» 3 »
Addetti alla manutenzione	» 3 »
O — Elettrecisti	» 23 »
P — Attrezzisti	» 13 »
Q — Scenografia	» 13 »
R — { Sartoria di palcoscenico	» 16 »
Sartoria di laboratorio	» 12 »
S — Infermieri	» 2 »
n. 414 unità	

Personale con contratto a tempo indeterminato stagionale.

A — Elettrecisti	n. 1 unità
n. 1 unità	

Personale con contratto a prestazione a tempo indeterminato.

A — Personale di sala	n. 37 unità
B — Vigili del fuoco	» 3 »
n. 34 unità	

Personale con contratto a termine.

A — Personale direttivo	n. 2 unità
B — Maître de ballet	» 1 »
C — Scuola di ballo	» 2 »
D — Orchestra a copertura di posti vacanti	» 36 »
E — Coro a copertura di posti vacanti	» 1 »
n. 42 unità	

Personale con contratto a termine a prestazione.

A — Vigili del fuoco	n. 10 unità
--------------------------------	-------------

ALLEGATO 7.

Riepilogo del personale dipendente al 31 dicembre 1983.

1 — Personale con contratto a tempo indeterminato	n.	407	unità
2 — Personale con contratto a prestazioni a tempo indeterminato	n.	23	»
3 — Personale con contratto a termine	n.	50	»
4 — Personale con contratto a termine a prestazioni	n.	16	»
		<u> </u>	
Compressivamente	n.	<u>496</u>	unità
1 — Personale con contratto a tempo indeterminato.			
A — Personale direttivo	n.	1	unità
B — Direttori	»	4	»
C — Maestri collaboratori	»	7	»
D — Scuola di ballo	»	5	»
E — Personale amministrativo	»	25	»
F — Personale subalterno	»	19	»
G — Ispettori	»	3	»
H — Orchestra	»	68	»
I — Archivio musicale	»	3	»
L — Coro	»	94	»
M — Tercicorei	»	39	»
N — { Macchinisti di laboratorio	»	13	»
{ Macchinisti di palcoscenico	»	38	»
{ Costruttori in ferro e add. al riscaldamento	»	3	»
{ Addetti alla manutenzione	»	3	»
O — Eletttricisti	»	23	»
P — Attrezzisti	»	12	»
Q — Scenografia	»	13	»
R — { Sartoria di palcoscenico	»	14	»
{ Sartoria di laboratorio	»	10	»
S — Infermieri	»	1	»
T — Squadra di facchinaggio	»	9	»
		<u> </u>	
	n.	407	unità
2 — Personale con contratto a prestazioni a tempo indeterminato.			
A — Personale di sala	n.	23	unità
3 — Personale con contratto a termine.			
A — Direttori	n.	1	unità
B — Maestri collaboratori aggiunti	»	5	»
C — Scuola di ballo aggiunta	»	3	»
D — Coro aggiunto	»	2	»
E — Orchestra aggiunta	»	38	»
F — Calzolaio	»	1	»
		<u> </u>	
	n.	50	unità
4 — Personale con contratto a termine a prestazioni.			
A — Vigili del fuoco	»	16	»
		<u> </u>	
Totale complessivo	n.	<u>496</u>	unità

Il Sottosegretario di Stato per
il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PARLATO E MANNA. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo, delle finanze e del tesoro.* — Per conoscere se si intenda intervenire energicamente per far cessare lo scandaloso andazzo relativo al pagamento delle vincite al totocalcio: accade infatti che chi risulti vincitore sia costretto per incassare quanto di sua spettanza, ad attendere prima dodici giorni per conoscere la quota ufficiale e poi, consegnata la schedina, altri quaranta giorni perché la Banca nazionale del lavoro invii l'avviso relativo alle disponibilità delle somme; in totale cioè sessanta giorni circa che in termini di valuta vengono illecitamente sottratti al giocatore che pur corrisponde anticipatamente l'importo della giocata e che avrebbe pieno diritto a vedersi corrispondere in tempi ben più ristretti — se non a vista — quanto di sua spettanza, avuto anche riguardo al fatto che il monte premi è formato da sole lire 85 per ogni lire 300 per colonna giocata. (4-04143)

RISPOSTA. — *Il Ministero del tesoro ha reso noto di non avere elementi da comunicare, mentre il Ministero delle finanze ha riferito che a norma dell'articolo 6 del decreto-legge 14 aprile 1948, n. 496, il concorso pronostici totocalcio è riservato al CONI che provvede direttamente a tutti i relativi adempimenti gestionali.*

I controlli dell'Amministrazione sono limitati al funzionamento delle apposite commissioni di zona e centrale nonché agli accertamenti contabili in merito al volume di giuoco effettuato settimanalmente, sulle quali l'ente è tenuto a corrispondere all'erario l'imposta unica di cui alla legge 22 dicembre 1951, n. 1379, e successive modificazioni. Tanto premesso, va tenuto presente che:

a) *il monte premi è costituito, a norma dell'articolo 2 della legge 29 settembre 1965, n. 1117, dal 38 per cento dell'intero ammontare delle quote di giuoco;*

b) *l'articolo 3 del regolamento unico totocalcio, approvato con decreto ministeriale 23 marzo 1963, e successive modifi-*

cazioni, prevede che la quota unitaria per ogni colonna di partecipazione al concorso è di lire 324 e che il partecipante è tenuto a corrispondere a titolo di rimborso spese e compenso per ogni parte unitaria, la somma di lire 26; il monte premi per colonna giocata pertanto è di lire 123,12 e non di lire 85.

Il pagamento delle vincite avviene secondo la seguente procedura:

immediatamente dopo che la commissione centrale totocalcio (prevista dagli articoli 17 e 18 del decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1951, n. 581, ai sensi dell'articolo 11 regolamento unico totocalcio), ha determinato le quote unitarie definitive dei premi dopo trascorso il termine regolamentare per la presentazione degli eventuali reclami (entro il sesto giorno dalla data di pubblicazione del Bollettino ufficiale totocalcio con l'elenco delle matrici vincenti, articolo 10 regolamento unico totocalcio), il pagamento dei premi viene predisposto da parte del servizio totocalcio del CONI mediante mandati alla tesoreria della Banca nazionale del lavoro (ordinariamente entro il decimo giorno dalla data del concorso).

Per poter accelerare al massimo l'operazione di pagamento questa può essere diversa a seconda della quota delle singole vincite e cioè:

in caso di vincite popolari, con quote inferiori cioè a lire 500 mila, il pagamento avviene a vista e previa consegna del tagliando figlia della scheda vincente per le prime due settimane seguenti alla determinazione delle vincite, tramite la ricevitoria presso la quale è stata convalidata la giocata; successivamente e fino al compimento del centovesimo giorno previsto dall'articolo 13 regolamento unico totocalcio presso l'ufficio di zona competente per territorio o presso il servizio centrale totocalcio in Roma. Si fa osservare in proposito che in tale circostanza la liquidazione dei premi popolari (che rappresentano di norma oltre il 50 per cento dei concorsi svolti in una sta-

gione) inizia dal tredicesimo giorno dalla data del concorso in riferimento;

in caso di vincite con quota unitaria compresa tra lire 500.000 e lire 3.000.000 il pagamento viene effettuato mediante assegni circolari dagli uffici di zona competenti o direttamente presso gli uffici stessi o a mezzo posta;

in caso di vincite con quota unitaria superiore a lire 3.000.000 queste vengono liquidate mediante bonifici bancari. La tesoreria, Banca nazionale del lavoro, al fine di provvedere il più tempestivamente possibile a dette operazioni, avvisa l'interessato con apposito telegramma di recarsi a perfezionare la pratica presso lo sportello bancario indicato dal vincitore oppure risultante più vicino alla sua residenza.

Tali tempi di attuazione possono ovviamente allungarsi nei casi in cui il vincitore, residente in località decentrata, incarichi banche diverse dalla Banca nazionale del lavoro. In queste ipotesi bisogna tener conto per la definizione della pratica, dell'intero iter che la stessa deve percorrere per pervenire dalla banca richiedente all'ufficio di zona, da questo al servizio centrale in Roma, di qui alla sede romana della tesoreria e successivamente da questa alla banca richiedente.

Occorre avere presente, in linea generale, che nella gestione dei concorsi pronostici devono essere rispettate e contemplate molteplici esigenze, in considerazione del notevole numero e della diversa figura giuridica dei soggetti che diventano contraenti del relativo contratto.

Le due esigenze principali sono le seguenti:

a) che il pagamento dei prezzi sia assistito dalla certezza della genuinità dei pronostici, controllati mediante l'esame del tagliando matrice;

b) che il pagamento dei premi venga effettuato con la maggiore sollecitudine. Il CONI ha organizzato, in applicazione della normativa vigente, la gestione del totocalcio in modo da soddisfare entrambe le suddette esigenze.

Ma le due esigenze sono in parte contrastanti ed il CONI ha tentato di superare il contrasto assegnando un termine piuttosto breve per la proposizione dei reclami.

Per rendere ancora più sollecito il pagamento delle vincite occorrerebbe ridurre il suddetto termine ma una riduzione non appare possibile perché renderebbe troppo difficile l'esercizio del diritto di reclamo da parte dei vincitori. Già il termine di sei giorni è tanto breve che in una controversia svoltasi dinanzi al pretore di Gubbio, quest'ultimo ha dichiarato l'inefficacia della norma dell'articolo 10 relativa al termine per i reclami con una sentenza che, però, è stata riformata dal tribunale di Perugia.

D'altra parte il CONI non solo è doverosamente rispettoso dell'interesse dei vincitori a riscuotere al più presto le vincite ma è esso stesso interessato al sollecito pagamento perché, come è noto, di consueto una parte della vincita viene utilizzata dai vincitori per nuove giocate nel concorso successivo.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PARLATO, AGOSTINACCHIO, ALOI, MANNA, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO E TRINGALI. — Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria, commercio e artigianato e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord. — Per conoscere -

premessi che la riforma della GEPI segna il passo e che al di là delle pur necessarie proroghe della sua attività oltre il 31 dicembre per evitare il licenziamento di 12.000 lavoratori, è urgente trasformare la funzione meramente assistenziale e parassitaria della GEPI in attività realmente produttive, individuando ben diverse capacità operative e recuperando

managerialità in un contesto, specie nel Mezzogiorno, del tutto diverso dall'attuale —

se rispondono a verità i seguenti dati che evidenziano ancora una volta che a pagare la debolezza degli interventi, la provvisorietà delle iniziative, la confusione del modello produttivo, la carenza di strategia della GEPI e, per essa, del Governo, sia il Mezzogiorno: risulta infatti che nelle 196 società controllate dalla GEPI, allo stato vera e propria area di parcheggio prima della scomparsa delle preesistenze produttive e quindi anticamera assistenziale del fallimento, gli addetti raggiungono ormai le 34.943 unità. Di tali aziende 51, per 11.323 addetti, sono ubicate nel centro-nord mentre ben 145, per 23.620 addetti, sono dislocate nell'area della Cassa per il mezzogiorno;

se non ritengano — considerato che il maggior costo dunque, della mancata proroga di attività e della contestuale riforma della GEPI dovrà pagarlo il Mezzogiorno, tuttora privo persino dello strumento organico di intervento straordinario ed in una precarietà operativa persino della Cassa in liquidazione, non essendo stato nemmeno definito il fabbisogno finanziario che comunque ascende a cifre assurdamente elevate — di predisporre immediatamente ogni opportuna iniziativa perché nel Sud non si abbatta anche il flagello di un fallimento della struttura preposta ad evitare il fallimento... altrui come accadrebbe ove in tempi brevissimi, unitamente alla proroga da tempo programmata, non si definissero i contenuti della pur indispensabile ed indifferibile riforma della GEPI. (4-06966)

RISPOSTA. — *Il termine del 31 dicembre 1984, previsto dall'articolo 2, quindicesimo comma, del decreto-legge 29 dicembre 1983, n. 747, convertito, con modificazione, nella legge 27 febbraio 1984, n. 18, relativo al trattamento straordinario di integrazione salariale a favore dei lavoratori delle aziende di cui all'articolo 1 della legge 28 novembre 1980, n. 784, è stato*

differito al 31 dicembre 1985 dal decreto-legge 21 febbraio 1985, n. 23, convertito con modificazione nella legge 22 aprile 1985, n. 143.

Per effetto di tale provvedimento, i lavoratori, specificati nel numero con apposite delibere del CIPI ed attualmente in forza alle società costituite dalla GEPI con il compito di promuovere iniziative produttive idonee a consentire il reimpiego dei lavoratori licenziati dalle aziende in crisi, continueranno a beneficiare della cassa integrazione.

Per quanto attiene, infine, alle iniziative che consentano alla GEPI di operare concretamente nelle regioni meridionali, si porta a conoscenza degli interroganti che presso la XII Commissione industria della Camera dei deputati è in discussione, in sede legislativa, il disegno di legge n. 1817 recante: Modifiche alla disciplina degli interventi della GEPI società per azioni.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

PARLATO. — *Ai Ministri del turismo e spettacolo e dei trasporti. — Per conoscere:*

se siano informati del vergognoso fermo della seggiovia del Vesuvio che pur tra mille difficoltà ha trasportato mediamente in ciascuno degli ultimi anni non meno di centoventimila turisti;

se non ritengano indispensabile che tale importante struttura debba riprendere assolutamente a funzionare almeno fino a quando non sia pronta la progettata funicolare per la quale, eseguiti i rilievi geologici, definito il tracciato, necessita solo un finanziamento di dieci miliardi per la realizzazione;

quali iniziative al riguardo intendano assumere perché le attività turistiche napoletane — nonostante le eccezionali risorse di cui il territorio dispone — non subiscano altre flessioni. (4-06977)

RISPOSTA. — Questo Ministero non ha titolo ad adottare interventi diretti in materia turistica rientrando la stessa nella competenza regionale. Ai fini della qualificazione ed incentivazione del settore è stata comunque disposta l'erogazione, ai sensi della legge quadro sul turismo n. 217 del 1983, di 300 miliardi alle regioni, nel triennio 1983-1985. Alla regione Campania è stata già attribuita la cifra di 15 miliardi circa ed altri 11 saranno assegnati nel 1985.

Il Ministero dei trasporti ha poi reso noto che la chiusura al pubblico servizio della seggiovia a collegamento temporaneo del Vesuvio è stata determinata da motivi di pubblica incolumità nei confronti sia dei viaggiatori trasportati, sia del personale, sia dei terzi. Infatti, per la rottura di alcuni fili a seguito di una folgorazione, il grado di sicurezza della fune portante-traente è risultato inferiore al minimo regolamentare.

L'USTIF (Ufficio speciale trasporti impianti fissi) dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile e trasporti in concessione di Napoli ha pertanto necessariamente revocato il nulla-osta nei riguardi della sicurezza per la prosecuzione al pubblico esercizio della seggiovia ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 5 e del quinto comma dell'articolo 9, dell'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 753. Comunque, quand'anche fosse stata sostituita la fune, la seggiovia non avrebbe potuto proseguire il pubblico esercizio oltre il 14 febbraio 1985.

Trattasi, infatti, di un vecchio impianto, costruito nel 1952-53, obsoleto ed ormai tecnicamente non rispondente in più punti alla vigente normativa tecnica di sicurezza.

Tenuto conto di quanto sopra, già con voto emesso in data 17 giugno 1975, n. 14, dalla commissione funivie, venne espresso l'avviso che la prosecuzione al pubblico esercizio della seggiovia, pur a seguito dei miglioramenti tecnici allora proposti, potesse essere autorizzata non oltre il trentesimo anno dalla prima apertura all'esercizio, ossia sino al 1983.

Successivamente, in conformità al parere espresso nel voto in data 2 febbraio 1983, n. 2, sopra citato, il predetto termine venne prorogato al 14 febbraio 1985, richiedendo che dopo tale scadenza venissero realizzati idonei provvedimenti tecnici, indicati nel voto stesso, per adeguare l'impianto alla normativa in alcune parti ritenute essenziali ai fini della sicurezza.

Considerato che i lavori connessi con i provvedimenti succitati non sono stati effettuati, tenuto altresì conto della vetustà dell'impianto, del fatto che lo stesso non risponde in più parti alla vigente normativa tecnica di sicurezza fissata nel decreto ministeriale 7 luglio 1960, n. 1235, e successive modificazioni, della particolare esigenza per gli impianti a fune di provvedere ai miglioramenti richiesti dalla evoluzione della tecnica e della normativa, non si vede come possa essere espresso il nulla-osta per la prosecuzione all'esercizio della seggiovia nelle attuali condizioni oltre la data sopra indicata ritenendosi anzi doveroso, a salvaguardia della sicurezza del pubblico, il provvedimento di chiusura dell'impianto.

I gravi incidenti, anche recentemente accaduti su impianti di tale tipo, impongono un assoluto rispetto della normativa e delle prescrizioni concernenti il rinnovo degli impianti.

Si segnala, infine, che ogni competenza amministrativa sugli impianti a fune è stata da tempo trasferita alle regioni e, pertanto, l'Amministrazione dei trasporti non può adottare al riguardo alcuna specifica iniziativa.

Per altro, risulta che la regione Campania ha già provveduto a richiedere la presentazione di un progetto per la costruzione di una nuova funicolare terrestre, progetto che non è stato possibile esaminare dal punto di vista tecnico perché incompleto nella parte relativa alle opere murarie ed alle necessarie autorizzazioni nei riguardi del rischio vulcanologico.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo
FARAGUTI.

PARLATO, AGOSTINACCHIO, ALOI, MANNA, MENNITTI, POLI BORTONE, RALLO, SOSPIRI, TATARELLA, TRANTINO E TRINGALI. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere:

quale giudizio dia dell'attività svolta dall'ETI (Ente teatrale italiano), ripetutamente accusato: di svolgere una politica teatrale clientelare e lottizzata; di avere nel consiglio di amministrazione impresari teatrali che, ovviamente, privilegiano il sostegno alle proprie compagnie; di non aver né promosso né sostenuto nuove forme di espressione teatrale mediante opportuna opera di promozione; di avere assegnato le migliori città ed i migliori teatri alle grandi compagnie private ed alle stabili, mentre nelle città e nei teatri minori ha relegato compagnie di collaudata esperienza e professionalità, ma fuori dell'area di privilegio clientelare, di aver ignorato quelle regioni del Mezzogiorno indicate dalla legge come zone nelle quali in via prioritaria avrebbe dovuto articolarsi la politica teatrale dell'Ente;

in particolare, separate per area centro-nord ed area sud, come siano state distribuite, dalla fondazione ad oggi, le risorse dell'ETI, quanti spettacoli siano stati realizzati e per quante giornate, nell'una e nell'altra area, l'acquisizione di strutture al patrimonio dell'Ente e la realizzazione di strutture pubbliche come sia stata articolata;

se risponda a verità che non abbia realizzato — quando anche abbia raggiunto una città capoluogo di regione o di provincia del Mezzogiorno — alcuna distribuzione regionale dei suoi interventi mentre alcuni casi dimostrano drammaticamente — con il completo abbandono della Sicilia e della Sardegna, con la dismissione del teatro Piccinni a Bari e San Ferdinando a Napoli — la politica antimeridionalistica dell'Ente. (4-07043)

RISPOSTA. — *L'ETI (Ente teatrale italiano), già istituito con legge 19 marzo 1942, n. 365 e riordinato con legge 14 dicembre 1978, n. 836, al fine di promuove*

vere l'incremento e la diffusione delle attività teatrali e di pubblico spettacolo nel territorio nazionale e all'estero, provvede istituzionalmente al coordinamento sul piano nazionale della circolazione dei complessi teatrali, anche eventualmente instaurando rapporti di collaborazione e consulenza con organismi che promuovono attività di distribuzione teatrale a livello regionale. Tali scelte di programmazione vengono effettuate dagli organi collegiali dell'ente, la cui composizione è regolata dall'articolo 4 della succitata legge n. 836 del 1978 che prevede la presenza di tecnici e operatori del settore teatrale, al fine di garantire la professionalità degli amministratori dell'ente.

Da un esame approfondito e comparativo tra le diverse forme di attività teatrali sostenute dall'ente, per il raggiungimento dei propri fini istituzionali si evidenzia che l'ETI si è proposto da un lato di garantire una pluralità di espressioni teatrali e dall'altro di mantenere tuttavia un equilibrio di scelte culturali che gli consentano di inserirsi, soprattutto nelle grandi città, con una qualificazione che risponda anche alle leggi del mercato.

Dai prospetti E), F) e G) relativi al numero di recite operate dall'ETI nelle stagioni 1981-82, 1982-83, per quanto riguarda il teatro per ragazzi, quello sperimentale e le rappresentazioni di autori italiani contemporanei, si evidenzia quale sia stato l'intervento di promozione culturale dell'ente in tali settori.

Per quanto riguarda poi il rilievo di aver assegnato le migliori piazze teatrali alle grandi compagnie private e alle stabili, emerge da un campione di cartelloni riferentesi alle stagioni 1981-82, 1983-84 (prospetti A), B) e C), quale sia stato il criterio di scelta nella programmazione tra piccole e grandi città.

Quanto infine agli interventi effettuati dall'ETI nel Mezzogiorno e in particolare nell'Italia insulare, si evidenzia l'azione di sostegno realizzata a favore del circuito pugliese, l'azione di potenziamento di circuiti in Basilicata e quella di incentivazione nel circuito calabrese, al fine di garan-

tire, in tali regioni, la circolazione di qualificate compagnie.

Analoghi rapporti di collaborazione e di scambio sono in atto con il circuito sardo e con il teatro stabile di Catania, mentre si sta cercando di avviare un più stretto scambio culturale con il teatro Biondo di Palermo.

Per quello che riguarda la Campania, a Napoli l'ente ha dato disdetta al contratto di locazione del teatro San Ferdinando, sia per gli alti costi di gestione, sia per la mancanza di agibilità e sicurezza del teatro stesso. Seguono i prospetti che espongono i dati riferentisi alle stagioni teatrali 1981-82, 1982-83, 1983-84.

ALLEGATO A

Bari - Teatro Piccinni

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Giordana-Zanetti
Voulez vous jouer avec moi
- 2) La fabbrica dell'attore
Casa di bambola
- 3) Compagnia Teatro popolare di Roma
Cupido scherza e spazza
- 4) Compagnia Quattrini
La cameriera brillante
- 5) Compagnia Teatro popolare di Roma
Cyrano di Bergerac
- 6) Compagnia Pagliai-Gassman
Il gatto in tasca
- 7) Compagnia Malfatti-Palmer
I soldi
- 8) Compagnia Teatro di Sardegna
Questa sera si recita a soggetto
- 9) Compagnia Stefano Satta Flores
Grandiosa svendita di fine stagione
- 10) Compagnia Teatro Belli
L'educazione parlamentare
- 11) Compagnia Paolo Poli
Mistica
- 12) Compagnia Arnaldo Ninchi
Amleto
- 13) Compagnia Adriana Asti
Trovarsi
- 14) Compagnia Teatro di Roma
Amadeus
- 15) Compagnia Atateatro
Occupati di Amelia
- 16) Cooperativa Teatroggi
L'arbitro

Segue: ALLEGATO A

- 17) Compagnia Mario Scaccia
La scuola delle mogli
- 18) Compagnia Pupella Maggio
Farse

Catanzaro - Teatro comunale

STAGIONE 1981-1982

- 1) Centro RAT
L'uomo, la bestia e la virtù
- 2) Associazione teatro D2
La cognizione del dolore
- 3) Associazione teatrale L'Albero-Modugno-Angelillo
Alice
- 4) Compagnia Palmer-Malfatti
I soldi
- 5) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Il candelaiò
- 6) Compagnia Stefano Satta Flores
Grandiosa svendita di fine stagione
- 7) Compagnia Il teatrino
Morte di un commesso viaggiatore
- 8) Compagnia Dell'Atto
Molto rumore per nulla
- 9) Consorzio teatrale calabrese
Candido

Chieti - Teatro Marrucino

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Il candelaiò

Segue: ALLEGATO A

- 2) Compagnia Pagliai-Gassman
Il gatto in tasca
- 3) Compagnia Luca De Filippo
Ditegli sempre di sì
- 4) Compagnia Il teatrino
Morte di un commesso viaggiatore
- 5) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Romeo e Giulietta
- 6) Compagnia Enrico Maria Salerno
Questi fantasmi
- 7) Compagnia ATA teatro - Alighiero
Occupati di Amelia

Foggia - Teatro Giordano

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia La fabbrica dell'attore
Casa di bambola
- 2) Compagnia Teatro popolare di Roma
Cupido scherza e spazza
- 3) Compagnia Teatro popolare di Roma
Cyrano di Bergerac
- 4) Compagnia Gruppo teatro libero
La locandiera
- 5) Compagnia Del momento teatrale
I soldi
- 6) Compagnia Teatro di Sardegna
Questa sera si recita a soggetto
- 7) Compagnia Nuova commedia (T. Russo)
Sogno di una notte di mezza estate
- 8) Compagnia Il cerchio di gesso
Cavalieri senza patria
- 9) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Giulietta e Romeo

Segue: ALLEGATO A

- 10) Compagnia Il teatrino
Morte di un commesso viaggiatore
- 11) Compagnia Paolo Poli
Mistica
- 12) Compagnia CITET
Formidabile rivolta
- 13) Compagnia Il collettivo Isabella Morra
Mela
- 14) Compagnia Teatro di Roma n. 2
Amadeus
- 15) Compagnia Arnaldo Ninchi
Amleto
- 16) Compagnia Del Tindari
Un curioso accidente
- 17) Compagnia Giorgio Albertazzi
Enrico IV
- 18) Compagnia Aldo e Carlo Giuffré
I casi sono due
- 19) Compagnia Sala Umberto
Farse
- 20) Compagnia Glauco Mauri
Puntilla e il suo servo Matti

Matera - Teatro Duni

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Pagliai-Gassman
Il gatto in tasca
- 2) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Romeo e Giulietta
- 3) Compagnia Teatro Sud
Indiani
- 4) Compagnia Adriana Asti
Trovarsi

Segue: ALLEGATO A

- 5) Compagnia Del Tindari-Staccioli
Un curioso accidente
- 6) Compagnia ATA teatro - Alighiero
Occupati di Amelia
- 7) Compagnia Pupella Maggio
Le farse

Napoli - Teatro San Ferdinando

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Glauco Mauri
Puntila e il suo servo Matti
- 2) Compagnia Piccole donne
Il fantasma dell'opera
- 3) Compagnia Gruppo libero R V
La locandiera
- 4) Compagnia Il teatro di Luca
La donna è mobile
- 5) Compagnia Gli ipocriti
Uscita di emergenza
- 6) Compagnia ATER
Scena di caccia in bassa Baviera
- 7) Compagnia Cooperativa teatro di Sardegna
Questa sera si recita a soggetto
- 8) Compagnia Comunità italiana
Tre sorelle
- 9) Compagnia Sala Umberto
Farse
- 10) Compagnia Mario Scaccia
La scuola delle mogli
- 11) Compagnia Piccolo di Milano
Arlecchino e gli altri
- 12) Compagnia Palcoscenico napoletano
Ossessione

Segue: ALLEGATO A

- 13) Compagnia Paolo Poli
Mistica
- 14) Compagnia Teatroggi
Tamburi nella notte
- 15) Compagnia Alfred Jarry
Il teatro della sorpresa
- 16) Compagnia Ente teatro cronaca
Eden teatro
- 17) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Il candelaio
- 18) Compagnia La fabbrica dell'attore
Una casa di bambola
- 19) Compagnia Settimo teatro
La locanda del Briccone Divino
- 20) Compagnia Teatro dell'Elfo
Sogno di una notte di mezza estate
- 21) Compagnia Luca De Filippo
Ditegli sempre di sì
- 22) Compagnia Cooperativa Teatro Belli
Educazione parlamentare
- 23) Compagnia Consorzio teatrale calabrese
Candido, ovvero
- 24) Compagnia Associazione teatro D2
La cognizione del clown
- 25) Compagnia Teatro danza contemporanea
Concerto di danza
- 26) Compagnia Il sole e la luna
Peppe e Barra

Perugia – Teatro Morlacchi

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Teatro Eliseo – Moschin-Massari
Sarah Bernard
- 2) Compagnia Gli ipocriti
Uscita di emergenza

Segue: ALLEGATO A

- 3) Compagnia Glauco Mauri
Puntila e il suo servo Matti
- 4) Compagnia Teatro di Roma
Il Cardinale Lambertini
- 5) Compagnia Gruppo di sperimentazione teatrale
Viva Garibaldi
- 6) Compagnia Teatro Eliseo - Lavia-Orsini
I masnadieri
- 7) Compagnia Comunità teatrale italiana (Brignone)
Danza macabra
- 8) Compagnia Consorzio teatrale calabrese
Candido... ovvero
- 9) Compagnia Il politecnico
Il mercato dell'amore
- 10) Compagnia Teatro stabile di Torino
La villeggiatura
- 11) Compagnia Teatro stabile di Genova
L'orologio americano
- 12) Compagnia Ente teatro cronaca
Eden teatro
- 13) Compagnia ATER - ERT
Turandot
- 14) Compagnia Lindsay Kemp
Sogno di una notte di mezza estate

Roma - Teatro Valle

STAGIONE 1981-1982

- 1) Compagnia Paola Quattrini
La cameriera brillante
- 2) Compagnia Ente teatro cronaca
Pescatori
- 3) Compagnia Aldo e Carlo Giuffré
I casi sono due

Segue: ALLEGATO A

- 4) Compagnia Paolo Stoppa
L'Avaro
- 5) Compagnia ATER - Emilia-Romagna
Edda Gabber
- 6) Compagnia La fabbrica dell'attore
Casa di bambola
- 7) Compagnia Teatro Niccolini Cecchi
L'uomo, la bestia e la virtù
- 8) Compagnia La comunità
Danza macabra
- 9) Compagnia La comunità n. 1
Tre sorelle
- 10) Compagnia Gruppo della Rocca
Ruzante
- 11) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Il candelaio
- 12) Compagnia Sala Umberto con Pupella Maggio
Farse
- 13) Compagnia Teatroggi
L'Arbitro
- 14) Compagnia Dell'Atto
Molto rumore per nulla

ALLEGATO B

Bari - Teatro Piccinni

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Franco Parenti
Il malato immaginario
- 2) Compagnia Arnaldo Ninchi
L'uomo, la bestia e la virtù
- 3) Compagnia Teatroggi
Zingari
- 4) Compagnia Teatro dell'arte - De Vico
L'inventore del cavallo
- 5) Compagnia Mario Scaccia
Medico per forza - Mustafà
- 6) Compagnia Cooperativa Dell'Atto
Ti aspetto stanotte
- 7) Compagnia Ente teatro cronaca
La Lucilla costante
- 8) Compagnia Cooperativa teatro di Sardegna
Tonin Bellagrazia ovvero il frappatore
- 9) Compagnia Enrico Maria Salerno
Tabù
- 10) Compagnia Antonella Steni
Ti amo gente
- 11) Compagnia Società teatrale L'Albero
Teresa Raquin
- 12) Compagnia Salvo Randone
Pane altrui
- 13) Compagnia Teatro popolare - Luigi De Filippo
Quaranta, ma non li dimostra
- 14) Compagnia Giordana-Zanetti
Don Giovanni e il suo servo

Segue: ALLEGATO B

- 15) Compagnia Teatro d'arte - I Maggio
Era una sera e maggio
- 16) Compagnia Centro di sperimentazione arte popolare
La maschera e il suo amico il diavolo
- 17) Compagnia Teatro studio Caserta
Billy il bugiardo
- 18) Compagnia Luca De Filippo
Tre cazune fortunate
- 19) Compagnia La comunità teatrale italiana
Così è, se vi pare

Chieti - Teatro Marrucino

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Pagliai-Gassman
Il Bugiardo
- 2) Compagnia di prosa M. Chiocchio
Medico per forza - Mustafà
- 3) Compagnia Luigi De Filippo
Quaranta, ma non li dimostra
- 4) Compagnia CTB
Tartufo
- 5) Compagnia Gruppo arte della commedia
Mettiti al passo
- 6) Compagnia Teatrale l'Albero - Modugno-Angelillo
Teresa Raquin
- 7) Compagnia Luca De Filippo
Tre cazune fortunate
- 8) Compagnia Salvo Randone
Pane altrui
- 9) Compagnia Comunità teatrale italiana (Lilla Brignone)
Così è. se vi pare

Segue: ALLEGATO B

Foggia - Teatro Giordano

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Franco Parenti
Il malato immaginario
- 2) Compagnia Teatroggi
Zingari
- 3) Compagnia Arnaldo Ninchi
L'uomo, la bestia e la virtù
- 4) Compagnia Mario Scaccia
Medico per forza
- 5) Compagnia Dell'Atto
Ti aspetto stanotte
- 6) Compagnia Alla ringhiera - Molè
- 7) Compagnia Ente teatro cronaca
La Lucilla costante
- 8) Compagnia Ente teatro cronaca
Socrate immaginario
- 9) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Diabolica invenzione
- 10) Compagnia Antonella Steni
Ti amo, gente
- 11) Compagnia di prosa - Mario Chiochio con Enrico Maria
Salerno
Tabù
- 12) Compagnia Pambieri-Tanzi
I due gemelli veneziani
- 13) Compagnia Il teatrino
Le allegre comari di Windsor
- 14) Compagnia Salvo Randone
Pane altrui
- 15) Compagnia Gli ipocriti
Matrimonio di Figaro
- 16) Compagnia Paola Quattrini
A piedi nudi nel parco

Segue: ALLEGATO B

- 17) Compagnia Teatro incontro
Tenerezza
- 18) Compagnia Luigi De Filippo
Quaranta, ma non li dimostra
- 19) Compagnia Ente teatro cronaca
Bene mio, core mio
- 20) Compagnia Centro sperimentale arte popolare
La maschera e il suo amico il diavolo
- 21) Compagnia Teatro d'arte
L'inventore del cavallo
- 22) Compagnia Ferrari - Tavanti - Società TERO
L'infedele

Lucca - Teatro del Giglio

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Teatro mobile - Giulio Bosetti
Tutto per bene
- 2) Compagnia Teatro regionale toscano
La figlia di Jorio
- 3) Compagnia Teatro dell'Elfo
Hellzapoppin
- 4) Compagnia Paola Quattrini
A piedi nudi nel parco
- 5) Compagnia Glauco Mauri
Edipo
- 6) Compagnia Cooperativa dell'Atto
Ti aspetto stanotte
- 7) Compagnia Luca De Filippo
Ditegli sempre di sì
- 8) Compagnia Teatro tenda
Una giornata particolare
- 9) Compagnia Teatro Eliseo
I Masnadieri

Segue: ALLEGATO B

- 10) Compagnia Della commedia - Salvo Randone
Pane altrui
- 11) Compagnia Teatro regionale toscano
Corto Maltese
- 12) Compagnia Antonella Steni
Ti amo, gente
- 13) Compagnia Giorgio Albertazzi
Enrico IV
- 14) Compagnia Anna Proclemer
Piccole volpi

Mestre - Teatro Corso

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Teatro Carcano - Melato-Gaber
Il caso di Alessandro e Maria
- 2) Compagnia Luca De Filippo
Ditegli sempre di sì
- 3) Compagnia Gli ipocriti
Il matrimonio di Figaro
- 4) Compagnia Franco Parenti
Tartufo
- 5) Compagnia Arte della commedia
Mettiti al passo
- 6) Compagnia Anna Proclemer
Piccole volpi
- 7) Compagnia Sbragia-Ralli
Una giornata particolare
- 8) Compagnia Antonella Steni
Ti amo, gente
- 9) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Faust
- 10) Compagnia Della commedia - Salvo Randone
Pane altrui

Segue: ALLEGATO B

- 11) Compagnia Theatralia
Gli amanti dei miei amanti sono i miei amanti
- 12) Compagnia Dell'Atto
Ti aspetto stanotte
- 13) Compagnia Gruppo della Rocca
Rinoceronte
- 14) Compagnia Comunità teatrale italiana - Brignone
Così è se vi pare
- 15) Compagnia Enrico Maria Salerno
Tabù
- 16) Compagnia Attori e tecnici
Varietà in varie età
- 17) Compagnia Del Pepe-Valeri
Letto ovale
- 18) Compagnia Pagliai-Gassman
Il bugiardo
- 19) Compagnia Veneto teatro
I pettegolezzi delle donne
- 20) Compagnia Paolo Stoppa
L'avaro
- 21) Compagnia Tieri-Lojodice
Candido
- 22) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Provaci ancora Sam!
- 23) Compagnia Niccolini-Cecchi
Ritorno a casa

Napoli - Teatro San Ferdinando

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Teatroggi
Zingari
- 2) Compagnia Teatro Niccolini - Carlo Cecchi
Ivanov

Segue: ALLEGATO B

- 3) Compagnia Arnaldo Ninchi
L'uomo, la bestia e la virtù
- 4) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Diabolica invenzione
- 5) Compagnia Gruppo la Tamorra
Anelle di Portacapuana
- 6) Compagnia Teatro popolare di Roma
La visita della vecchia Signora
- 7) Compagnia Gruppo della Rocca
La forza dell'abitudine
- 8) Compagnia Flavio Bucci
Le opinioni di un clown
- 9) Compagnia Teatro regionale toscano
La figlia di Jorio
- 10) Compagnia Saint Just
Bello l'amore mio che se ne andò in marina
- 11) Compagnia Arte della commedia
Mettiti al passo
- 12) Compagnia Gli ipocriti
Il matrimonio di Figaro
- 13) Compagnia Teatro di Sardegna
Tonin Bellagrazia ovvero il frappatore
- 14) Compagnia Teatro di Roma
Il Cardinale Lambertini
- 15) Compagnia Attori e tecnici
Varietà in varie età
- 16) Compagnia GST Mario Ricci
Penthesilea
- 17) Compagnia Il sole e la luna
Histoire du soldat
- 18) Compagnia Luca De Filippo
Tre cazune fortunate
- 19) Compagnia Salvo Randone
Pane altrui
- 20) Compagnia Rito teatro
Otello
- 21) Compagnia di prosa - Mario Chiocchio
Metastasio il vero e presunto

Segue: ALLEGATO B

- 22) Compagnia Teatro dell'Elfo
Hellzapoppin
- 23) Compagnia Falso movimento
Otello
- 24) Compagnia Teatro d'arte - 1° maggio
Era 'na sera e maggio
- 25) Compagnia Paolo Stoppa
L'avaro
- 26) Compagnia Magazzini criminali
Sulla strada
- 27) Compagnia Teatro Eliseo
Masnadiari

Perugia - Teatro Morlacchi

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Teatro Niccolini di Carlo Cecchi
Ivanov
- 2) Compagnia Gruppo arte della commedia
Mettiti al passo
- 3) Compagnia Il teatrino
Morte di un commesso viaggiatore
- 4) Compagnia GSAT Fontemaggiore
Sogno di una notte di mezza età
- 5) Compagnia Teatro regionale toscano
Corto Maltese
- 6) Compagnia Carmelo Bene
Poesia della voce, voce della poesia
- 7) Compagnia Paolo Stoppa
L'avaro
- 8) Compagnia Giorgio Albertazzi
Enrico IV
- 9) Compagnia Melato-Gaber
Il caso di Alessandro e Maria

Segue: ALLEGATO B

- 10 Compagnia del Teatro Manzoni
Maria Stauda
- 11) Compagnia Alberto Lionello
Tramonto
- 12) Compagnia Teatro dell'Elfo
Hellzapoppin
- 13) Compagnia ATER-ERT
Il cavaliere della rosa

Roma - Teatro Valle

STAGIONE 1982-1983

- 1) Compagnia Renzo Giovampietro
Saul
- 2) Compagnia Teatro mobile - Giulio Bosetti
Tutto per bene
- 3) Compagnia Arte della commedia diretta da Eduardo De
Filippo
Mettiti al passo
- 4) Compagnia Teatroggi
Zingari
- 5) Compagnia Pambieri-Tanzi
I due gemelli veneziani
- 6) Compagnia di prosa di Mario Chiochio con Enrico Maria
Salerno
Tabù
- 7) Compagnia Veneto teatro
Venezia salvata
- 8) Compagnia Teatro e società - Ugo Pagliai
Il bugiardo
- 9) Compagnia Il gruppo della Rocca
Rinoceronte
- 10) Compagnia Della commedia - Salvo Randone
Pane altrui

Segue: ALLEGATO B

- 11) Compagnia Teatro Niccolini diretto da Carlo Cecchi
Ritorno a casa
- 12) Compagnia La fabbrica dell'attore
La regina Kristina
- 13) Compagnia Sagitarius - Giordana-Zanetti
Don Giovanni e il suo servo

ALLEGATO C

Ancona - Teatro sperimentale

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Teatro stabile di Genova
La brocca rotta
- 2) Compagnia Arnaldo Ninchi
L'Uomo, la Bestia e la virtù
Ma non è...
- 3) Compagnia Plexus - C. Gravina
La Gatta sul tetto...
- 4) Compagnia Giordana-Zanetti
La Commedia...
- 5) Compagnia Attori e tecnici
Rumori fuori scena
- 6) Compagnia Del Pepe-A. Foà
Diana e la Tuda
- 7) Compagnia Adriana Asti
Santa Giovanna
- 8) Compagnia Della commedia - Randone
Pane altrui
- 9) Compagnia Teatro moderno - Tedeschi
Anfitrione
- 10) Compagnia Teatro Niccolini - Cecchi
Il Borghese Gentiluomo
- 11) Compagnia ATER-Emilia-Romagna Teatro
Katerina Ivanovna
- 12) Compagnia P. e C. Barra
Peppe e Barra
- 13) Compagnia Il gruppo della Rocca
Negro contro cani
- 14) Compagnia Teatro delle arti - G. Sbragia-G. Ralli
La Professione
- 15) Compagnia Paolo Poli
Mezzacoda

Segue: ALLEGATO C

- 16) Compagnia Aldo e Carlo Giuffrè
La Fortuna...
- 17) Compagnia Teatro d'arte - Gastone Moschin
Sior Todero Brontolon
- 18) Compagnia La Contemporanea '83 - Fantoni-Occhini
La Cosa reale

Bari - Teatro Piccini

STAGIONE 1983-1984

- 1) Teatro stabile di Genova
Il padre
- 2) Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia
Romolo il grande
- 3) Di Prosa M. Chiochio - Enrico Maria Salerno
Harvey
- 4) Teatro delle arti - G. Ralli-G. Sbragia
La professione
- 5) Plexus T. - G. Albertazzi
Riccardo III
- 6) Fondazione A. Biondo
Il mercante di...
- 7) Teatro e società - U. Pagliai-P. Gassman
Liola
- 8) Plexus T. - A. Proclemer
Come prima, ...
- 9) R. Giovampietro
Processo a Socrate
- 10) Teatro popolare - Luigi De Filippo
Miseria bella
- 11) Teatroggi
Nozze di sangue
- 12) A. Steni
Adorabile imputata
- 13) Ente teatro cronaca - I. Danieli
Bene mio. core mio

Segue: ALLEGATO C

- 14) Aldo e Carlo Giuffrè
La fortuna con...
- 15) Teatro stabile di Catania
I Malavoglia
- 16) Teatro Manzoni - V. Gassman
Non essere
- 17) Plexus T. - C. Gravina
La gatta sul...
- 18) G. Mauri
Epido
- 19) Gli ipocriti
L'isola di Sancho
- 20) Luca De Filippo
Chi è cchiù...
- 21) Sagittario spettacoli - P. Stoppa
Il berretto a sonagli

Cagliari - Teatro Alfieri

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Teatro popolare - Luigi De Filippo
Miseria bella
- 2) Compagnia Glauco Mauri
Filottete e...
- 3) Compagnia Il canovaccio
Bertoldo
- 4) Compagnia Il centro - C. Hintermann
La ragazza...
- 5) Compagnia P. e C. Barra
Peppe e Barra
- 6) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Frankestein
- 7) Compagnia Luca De Filippo
Chi è cchiù...

Segue: ALLEGATO C

- 8) Compagnia Teatro di Sardegna
Luci di Boheme
- 9) Compagnia Ente teatro cronaca - Isa Danieli
Bene mio, core mio...
- 10) Compagnia Akroama
L'ultimo sogno di...
- 11) Compagnia Attori e tecnici
Rumori fuori scena
- 12) Compagnia Teatro popolare di Roma
Corruzione a...
- 13) Compagnia F.lli Madas
Cinixiu

Chieti - Teatro Marrucino

STAGIONE 1983-1984

- 1) Teatro Satta Flores
Per il resto...
- 2) A. Giordana-G. Zanetti
La commedia degli errori
- 3) Teatro popolare di Roma
Corruzione a...
- 4) Teatro Scarano-P. Quattrini
A piedi nudi nel...
- 5) Teatro Mauri
Edipo
- 6) Teatro Moderno - G. Tedeschi
Anfitrione
- 7) Teatro d'arte - I Maggio
'Na sera 'e...
- 8) Teatro d'arte - G. Moschin
Sior Todero Brontolon
- 9) La contemporanea '83 - S. Fantoni-I. Occhini
La cosa reale
- 10) Teatro di Sardegna
Luci di Bohème

Segue: ALLEGATO C

Cosenza - Teatro Rendano

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Società teatrale L'albero
Le anime morte
- 2) Compagnia Teatro stabile di Torino
Dottor Faustus
- 3) Compagnia Del Pepe-A. Foà
Diana e la Tuda
- 4) Compagnia Il centro - C. Hintermann
La ragazza di campagna
- 5) Compagnia Gruppo Della Rocca
Negro contro cani
- 6) Compagnia Ente teatro cronaca - R. De Simone
Il Bazzariota
- 7) Compagnia Consorzio teatrale calabrese
Le lettere di L. Carrol
- 8) Compagnia Teatro delle arti - Sbragia-Ralli
La Professione...
- 9) Compagnia Veneto teatro
Lo stratagemma...
- 10) Compagnia Luca De Filippo
Chi è cchiù...
- 11) Compagnia Teatro regionale toscano
Gli innamorati

Foggia - Teatro Giordano

STAGIONE 1983-1984

- 1) Di prosa M. Chiochio-E. M. Salerno
Harvey
- 2) Teatro Pambieri-L. Tanzi
Le dame di...

Segue: ALLEGATO C

- 3) Plexus T.-A. Proclemer
Come prima, ...
- 4) Teatro e società - U. Pagliai-P. Gassman
Liola
- 5) La corte del Catapano
La regina e gli insorti
- 6) R. Giovampietro
Processo a Socrate
- 7) Teatro popolare - Luigi De Filippo
Miseria bella
- 8) T. Prosa M. Chiocchio - I. Monti-O. Orlando
Capitolo II
- 9) A. Steni
Adorabile imputata
- 10) Teatro stabile di Torino
Doctor Faustus
- 11) A. Satta Flores
Per il resto...
- 12) A. e C. Giuffré
La fortuna con...
- 13) Plexus T.-C. Gravina
La gatta sul...
- 14) Teatro d'arte - I Maggio
'Na sera 'e...
- 15) G. Mauri
Edipo
- 16) Luca De Filippo
Chi è cchiù...

Padova - Teatro Verdi

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Teatro mobile
Sei personaggi in...
- 2) Compagnia Teatroggi
Nozze di sangue

Segue: ALLEGATO C

- 3) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Sogno di una notte...
- 4) Compagnia Pambieri-Tanzi
Le dame di...
- 5) Compagnia di prosa - M. Chiocchio-E. M. Salerno
Harvey
- 6) Compagnia Scarano-Quattrini
A piedi nudi nel parco
- 7) Compagnia A. Steni
Adorabile imputata
- 8) Compagnia della commedia - Salvo Randone
Pane altrui
- 9) Compagnia Plexus - Alberto Lionello
Monsieur Ornifle
- 10) Compagnia Teatro delle arti - Valeria Valeri
Cheri
- 11) Compagnia La fabbrica dell'attore
La regina Kristina
- 12) Compagnia Teatro regionale toscano
Gli innamorati
- 13) Compagnia Giordana-Zanetti
La commedia...
- 14) Compagnia Veneto teatro
Lo stratagemma
- 15) Compagnia R. Giovampietro
Processo a Socrate
- 16) Compagnia Teatro d'arte - Gastone Moschin
Sior Todero Brontolon
- 17) Compagnia Teatro moderno - G. Tedeschi
Anfitrione
- 18) Compagnia Del Pepe-Gazzolo-Guerrieri-Ferrari
La Main passe
- 19) Compagnia La contemporanea '83 - Fantoni-Occhini
La cosa reale
- 20) Compagnia Plexus - Gravina
La gatta sul tetto che scotta...

Segue: ALLEGATO C

- 21) Compagnia Teatro delle arti - Tieri-Lojodice
Un marito
- 22) Compagnia Plexus - Proclemer
Come prima...
- 23) Compagnia La comune - Dario Fo
Fabulazzo osceno

Potenza - Teatro Due torri

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Frankestein
- 2) Compagnia Teatro e società - Pagliai-Gassman
Liola
- 3) Compagnia di prosa - M. Chiochio-E. M. Salerno
Harvey
- 4) Compagnia Teatro movimento
Delitto all'isola delle capre
- 5) Compagnia Teatro moderno - Bucci
Diario di un pazzo
- 6) Compagnia Del Pepe-Gazzolo-Guerrieri-Ferrari
La Main passe
- 7) Compagnia della commedia - Salvo Randone
Pane altrui
- 8) Compagnia Attori e tecnici
Rumori fuori scena
- 9) Compagnia Luca De Filippo
Chi è cchiù...
- 10) Compagnia Antonella Steni
Adorabile imputata
- 11) Compagnia Del Pepe-V. Moriconi
Emma B. ...
- 12) Compagnia Nuova commedia - T. Russo
Cafè Chantant

Segue: ALLEGATO C

- 13) Compagnia Del Pepe-Foà
Diana e la Tuda
- 14) Compagnia Teatro d'arte - I Maggio
'Na sera 'e...
- 15) Compagnia Ente teatro cronaca - R. De Simone
Il Bazariota
- 16) Compagnia Piccolo teatro di Potenza
Sant'Antonio a...

Roma - Teatro sala Umberto

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia A. e C. Giuffré
La Fortuna con l'Effe...
- 2) Compagnia Scarano-Quattrini
A piedi nudi nel parco
- 3) Compagnia P. e C. Barra
Peppe e Barra
- 4) Compagnia Teatro stabile di Bolzano
Sogno di una notte
- 5) Compagnia Giordana-Zanetti
La commedia degli errori
- 6) Compagnia Ente teatro cronaca - I. Danieli
Bene mio, core mio
- 7) Compagnia Veneto teatro
Lo stratagemma...
- 8) Compagnia Stefano Satta Flores
Pomeriggio di festa
- 9) Compagnia Teatro stabile de L'Aquila
Frankenstein
- 10) Compagnia Teatro movimento
Delitto all'isola...
- 11) Compagnia Enterprise film
Il gobbo

Segue: ALLEGATO C

Roma - Teatro Valle

STAGIONE 1983-1984

- 1) Compagnia Teatro stabile di Genova
La brocca rotta
- 2) Compagnia Teatroggi
Nozze di sangue
- 3) Compagnia Piccolo teatro di Milano
La tempesta
- 4) Compagnia Fondazione A. Biondo
Il mercante di Venezia
- 5) Compagnia Gli ipocriti
L'Isola di Sancho
- 6) Compagnia Teatro stabile di Torino
Dottor Faustus
- 7) Compagnia Gruppo di ricerca e progettazione teatrale
L'uomo senza qualità a teatro
- 8) Compagnia italiana di prosa G. Patroni Griffi
Metti una sera a cena...
- 9) Compagnia Teatro degli incamminati
Post-Hamlet
- 10) Compagnia Il gruppo della Rocca
Josef K, fu...
- 11) Compagnia Club teatro - C. Remondi-R. Caporossi
Bosco
- 12) Compagnia Teatro nuova edizione - Teatro delle Moline
La casa dei ferrovieri

Treviso - Teatro comunale

STAGIONE 1983-1984

- 1) Veneto teatro
Lo stratagemma
- 2) Di prosa M. Chiochio-E. M. Salerno
Harvev

Segue: ALLEGATO C

- 3) A. Giordana-G. Zanetti
La commedia...
- 4) Del Pepe-A. Foà
Diana e la Tuda
- 5) Teatro stabile Friuli-Venezia Giulia
Romolo il grande
- 6) La fabbrica dell'attore
La regina Kristina
- 7) Teatro regionale toscano
Gli innamorati
- 8) Teatro stabile di Bolzano
Provaci ancora, Sam!
- 9) Plexus-A. Proclemer
Come prima, ...
- 10) G. Mauri
Edipo
- 11) R. Giovampietro
Processo a Socrate
- 12) A. e C. Giuffré
La Fortuna con la Effe...
- 13) Del Pepe-A. Gazzolo-L. Guerrieri-P. Ferrari
La main passe
- 14) Teatro mobile
Assassinio nella...
- 15) Gruppo della Rocca
Josef K, fu...
- 16) Teatro d'arte - G. Moschin
Sior Todero Brontolon

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

ALLEGATO E

1981/82 - Dati riepilogativi.

	Recite —	Città —	Compagnie —	Produzioni —
Attività ordinaria	2.174	111	105	130
Teatro ragazzi	276	38	33	40
Teatro di sperimentazione	236	9	26	26
<hr/>				
Totali	2.686	—	164	196

SUD —	Recite —	Regioni —	Città —
Attività ordinaria	683	7	75
Teatro ragazzi	52	3	12
Teatro di sperimentazione	123	4	3
<hr/>			
Totali	858	—	—

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

ALLEGATO F

1982/83 — Dati riepilogativi.

	Recite —	Città —	Compagnie —	Produzioni —
Attività ordinaria	2.409	132	96	125
Teatro ragazzi	742	99	72	83
Teatro di sperimentazione	176	29	26	26
Totali	3.327	—	194	234

SUD —	Recite —	Regioni —	Città —
Attività ordinaria	869	7	96
Teatro ragazzi	376	5	40
Teatro di sperimentazione	118	6	17
Totali	858	—	—

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

ALLEGATO G

1983/84 - Dati riepilogativi.

	Recite —	Città —	Compagnie —	Produzioni —
Attività ordinaria	2.746	131	103	132
Teatro ragazzi	500	59	54	71
Teatro di sperimentazione	116	17	24	24
<hr/>				
Totali	3.362	—	181	227

SUD —	Recite —	Regioni —	Città —
Attività ordinaria	1.044	7	79
Teatro ragazzi	92	2	33
Teatro di sperimentazione	86	5	16
<hr/>			
Totali	1.222	—	—

Il Sottosegretario di Stato per
il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PARLATO. — *Al Ministro dei trasporti.*
— Per conoscere:

i motivi per i quali l'ACI di Napoli impieghi attualmente circa tre mesi per svolgere la pratica di passaggio di proprietà di un autoveicolo, mentre sino a qualche tempo fa occorrevano « solo » tre settimane (ed era già molto);

come si intenda risolvere questa intollerabile situazione che arreca gravi disagi agli utenti, se solo si pensi che nel lungo periodo necessario all'espletamento della pratica, occorrendo il libretto di circolazione ed il foglio complementare, trattenuti dall'ACI, non è possibile effettuare nemmeno una modifica all'impianto di alimentazione (G.P.L.), l'installazione di un gancio di traino ed a limite non si potrebbe nemmeno circolare, non essendo considerati equipollenti altri documenti.

(4-07384)

RISPOSTA. — *Il Ministero dei trasporti ha reso noto di non avere alcuna competenza in materia di trasferimento di proprietà dei veicoli ma unicamente in tema di immatricolazione degli stessi. Al riguardo questa Amministrazione ha interpellato l'Automobile Club d'Italia che ha comunicato di seguire le questioni connesse ai servizi del PRA (pubblico registro automobilistico) con grande attenzione, compreso tra l'esigenza di espletare servizi in costante espansione e quella di contenere le occorrenti risorse, in termini di mezzi e di personale, nei limiti imposti dalle norme vigenti intese ad assicurare il contenimento della spesa pubblica.*

In linea generale, le problematiche concernono un sostanziale ammodernamento ed una effettiva razionalizzazione dell'istituto del PRA, in relazione all'incremento delle attività espletate dagli uffici dell'ACI per effetto sia dell'espansione della motorizzazione sia delle innovazioni normative che, succedutesi nel tempo, hanno comportato l'affidamento all'ACI di ulteriori servizi.

La lamentata disfunzione del PRA di Napoli, pertanto, trova spiegazione nelle sopra indicate cause, sostanzialmente estra-

nee alla volontà dell'ente, che, come è intuibile, producono effetti negativi principalmente presso gli uffici di maggiori dimensioni soggetti, per loro natura, ad essere più direttamente ed immediatamente colpiti dalle intervenute rilevanti variazioni nei carichi di lavoro: ciò che, appunto, come riferito, si è verificato, oltre che per l'incremento delle pratiche amministrative di competenza degli uffici del PRA determinato dall'aumentato volume della motorizzazione, anche per effetto di nuove disposizioni legislative quali quelle che hanno rispettivamente introdotto dal 1983 l'obbligo delle radiazioni, a richiesta di parte o d'ufficio, dei veicoli non più in esercizio, e dal 1984 l'obbligo dell'annotazione delle variazioni del sistema di alimentazione per gli autoveicoli funzionanti a gas liquido.

Per altro, va osservato che eventuali modifiche al sistema del PRA possono essere apportate solo con provvedimento legislativo che recepisca le possibilità oggi offerte dalla meccanizzazione del servizio attraverso tecnologie computerizzate. La delicata situazione è all'attenzione degli organi competenti che si sono avvalsi anche dell'apporto di una speciale commissione di studio sulle nuove procedure meccanizzate.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PAZZAGLIA. — *Al Ministro del turismo e dello spettacolo.* — Per conoscere quale è la situazione attuale dell'Ente lirico cagliaritano dal quale non vengono corrisposti da tempo gli stipendi ai dipendenti e quali misure intenda adottare per normalizzare la gestione amministrativa. (4-05936)

RISPOSTA. — *Questa Amministrazione, in via immediata e considerata la generale situazione di illiquidità degli enti lirici-sinfonici, ha ricercato ed ottenuto la disponibilità di massima da parte del Ministero del tesoro a consentire agli enti*

il ricorso ad anticipazioni bancarie, ferma restando ovviamente la verifica preventiva, nei casi concreti, della sussistenza delle condizioni stabilite dalla legge n. 312 del 1984 per dette operazioni.

Tale orientamento è stato portato a conoscenza di tutti gli enti con circolare del 26 gennaio 1985.

In particolare, con riguardo all'ente lirico cagliaritano, è in corso la richiesta di parere al Ministero del tesoro per la autorizzazione ad anticipazioni bancarie a fronte di contributi statali già assegnati, per i quali i normali tempi tecnici non consentono un rapido pagamento.

Si fa presente infine che questo Ministero ha predisposto e presentato in Parlamento, ove ha già conseguito la approvazione della Camera, uno schema di legge sulle attività di spettacolo che, riordinando l'intero settore, si propone di ovviare anche alle carenze di ordine finanziario degli enti lirici.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

PAZZAGLIA. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per conoscere:

se non ritenga contrario a principi di umanità il fatto che tale Cadinu Claudio, detenuto presso il carcere di Sassari sia da un anno e quattro mesi in isolamento;

per quali motivi il Cadinu è detenuto e quali sono le ragioni addotte, e da chi, per tanto lungo periodo di isolamento.
(4-08690)

RISPOSTA. — Il detenuto Claudio Cadinu, arrestato il 10 febbraio 1984, venne associato presso la casa circondariale di Rieti, dove rimase in isolamento giudiziario fino al 29 febbraio 1984, così come disposto dalla procura della Repubblica di Rieti e dai giudici istruttori presso i tribunali di Tempio Pausania (Sassari) e di Nuoro. Tradotto presso la casa circondariale di Civitavecchia e successivamente presso

quella di reclusione della stessa città, il Cadinu continuò a rimanere in isolamento giudiziario fino al 4 aprile 1984, quando dalle autorità competenti venne revocato il provvedimento.

Il 21 ottobre 1984, nella casa di reclusione di Civitavecchia, il Cadinu, tentò di evadere sequestrando, con altri detenuti, un agente di custodia in servizio di sentinella. Pertanto, su disposizione della competente autorità giudiziaria, fu posto nuovamente in isolamento dal 21 ottobre 1984 al 10 novembre 1984.

Successivamente il detenuto è stato trasferito presso la casa circondariale di Rebibbia (Roma), poi presso la casa circondariale di Pianosa e dal 2 febbraio 1985 presso le case circondariali di Nuoro e di Sassari per partecipare ad udienze istruttorie e dibattimentali, rispettivamente davanti al procuratore della Repubblica ed alla Corte di assise di Sassari. Non risulta che il Cadinu, dal 10 novembre 1984, sia stato ancora posto in regime di isolamento.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

PAZZAGLIA. — Ai Ministri per la funzione pubblica e di grazia e giustizia. — Per conoscere le ragioni per le quali non si è tuttora provveduto all'inquadramento, con effetto dal 1° luglio 1978, dei cancellieri in applicazione dell'articolo 4, secondo comma della legge n. 312, nonostante pronunce giudiziarie favorevoli, una sentenza della Corte dei conti a sezioni unite ed il parere del Consiglio di Stato del tutto conforme alla decisione predetta. Si fa presente che questo ritardo assurdo determina giusto malumore nella categoria interessata che attende da ben 7 anni la definizione di una vertenza che il Governo non definisce inspiegabilmente nonostante tutte le opinioni ed i giudizi elencati; un ulteriore ritardo potrebbe anche indurre gli interessati a manifestazioni di protesta che si risolvrebbe in danno dell'amministrazione della giustizia.
(4-09292)

RISPOSTA. — Sulla questione della retroattività dell'articolo 4, quarto comma, della legge 11 luglio 1980 n. 312, il dipartimento della funzione pubblica, sollecitato anche da talune amministrazioni statali che sull'argomento avevano posto dei quesiti, ha richiesto al Consiglio di Stato di far conoscere il proprio avviso.

Il Consiglio di Stato in data 22 gennaio 1985, nel confermare l'orientamento espresso dalla Corte dei conti con la pronuncia delle sezioni riunite del 20 luglio 1984, n. 220 ha formulato il parere (n. 33) che i dipendenti statali che al 13 luglio 1980 — data di entrata in vigore della menzionata legge — rivestivano le qualifiche intermedie previste dall'ordinamento giuridico precedente ed erano in possesso di un'anzianità superiore a quella minima richiesta per l'ammissione agli scrutini di promozione alle qualifiche apicali, abbiano titolo ad essere inquadrati nella qualifica funzionale superiore, non già dal predetto 13 luglio 1980, bensì dalla data di maturazione della suddetta anzianità minima, fermi restando i limiti del 1° gennaio 1978, per gli effetti giuridici, e del 1° luglio 1978, per gli effetti economici, previsti dalla legge stessa.

A seguito di tale parere il dipartimento della funzione pubblica, con circolare in data 21 marzo 1985, n. 23471/8.312.24/1 ha provveduto a portare a conoscenza di tutte le Amministrazioni interessate l'ambito di applicabilità dell'articolo 4, quarto comma, della legge n. 312 sopra citata negli stessi termini di cui al parere medesimo.

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Landoni Mario nato a Busto Arsizio (Varese) l'11 maggio 1942 ed ivi residente in via Vespri Siciliani 6. L'interessato è dipendente del comune di Busto Arsizio, è

già in possesso del modello TRC/01-bis, la richiesta è stata effettuata in data 19 aprile 1979 n. 68062 ed è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-09577)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege 29 del signor Mario Landoni, cui è stato attribuito il n. 68062 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Varese e la retribuzione riferita alla data della domanda del comune di Busto Arsizio, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PELLEGATTA. — Al Ministro del tesoro. — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Mara Adelia nata a Busto Arsizio il 19 aprile 1938 ed ivi residente in via Castelseprio n. 3 (precedente indirizzo, via Samarate n. 110). L'interessata è dipendente dall'amministrazione provinciale di Varese, è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Varese; la richiesta è stata effettuata in data 28 aprile 1979, la Mara prevede il pensionamento per il 1986 e pertanto è in attesa del relativo decreto posizione CPDEL n. 295216. (4-09578)

RISPOSTA. — A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege 29 della signora Adelia Mara, cui è stato attribuito il n. 1-30800 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Varese e la retribuzione riferita alla data della domanda dell'amministrazione provinciale di Varese, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto pri-

ma all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Martelli Carla nata a Mello (Sondrio) il 23 dicembre 1954 e residente a Breccia (Como) in via Venturino 1. L'interessata è dipendente della USL n. 11 di Como, la richiesta è stata effettuata sin dal 1979. (4-09579)

RISPOSTA. — *A seguito di presentazione della domanda della signora Carla Martelli, cui è stato attribuito il n. 26845, quest'Amministrazione in data 20 settembre 1980 ha chiesto all'ospedale di Sant'Anna di Como la retribuzione in godimento dell'interessata alla data di presentazione della domanda di ricongiunzione con la relativa deliberazione concessiva ed il certificato di nascita.*

Sotto la stessa data è stato chiesto alla sede dell'INPS di Como il prospetto dei contributi che risultano versati presso quella gestione per i periodi richiesti.

Ora, mentre l'ospedale Sant'Anna di Como ha inviato i documenti richiesti, la sede dell'INPS di Como, a tutt'oggi, non ha ancora provveduto a trasmettere i prospetti.

Pertanto, in data 8 giugno 1985, con lettera diretta per conoscenza all'interessato, è stata sollecitata la sede INPS di Como ad inviare i prospetti dei contributi che risultano versati.

Si assicura, comunque, l'interrogante che quest'Amministrazione, appena in possesso dei documenti predetti, provvederà a mezzo procedura meccanografica alle operazioni di liquidazione, sulla base delle quali potranno essere emessi gli atti di definizione della ricongiunzione richiesta.

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Moro Maria Cristina nata a Gorla Minore (Varese) il 29 aprile 1938 e residente ad Olgiate Olona (Varese) in via Cadorna n. 20. L'interessata è dipendente della USL n. 8 di Busto Arsizio, è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 13 ottobre 1982; la Moro prevede il pensionamento entro il corrente anno e pertanto è in attesa del relativo decreto. (4-09580)

RISPOSTA. — *A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege 29 della signora Maria Cristina Moro, cui è stato attribuito il n. 394610 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Varese e la retribuzione riferita alla data della domanda dell'unità sanitaria n. 8 di Busto Arsizio, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a De Bernardi Pierangelo nato a Busto Arsizio il 15 marzo 1942 ed ivi residente in via Liberazione 4 (ex domicilio via Osimo 9-bis). L'interessato è un ex dipendente di ruolo del comune di Busto Arsizio passato alla USL n. 8 sempre di Busto; è già in possesso del modello TRC/01-bis dell'INPS di Varese, la richiesta è stata effettuata in data 6 novembre 1979, il De Bernardi, è pertanto in attesa del relativo decreto. (4-09700)

RISPOSTA. — *A seguito di presentazione della domanda di ricongiunzione ex lege 29 del signor Pierangelo De Bernardi, cui è stato attribuito il n. 26298 e per la quale sono già pervenuti il prospetto contributivo da parte dell'INPS di Varese e la retribuzione riferita alla data della domanda del comune di Busto Arsizio, questa Amministrazione ha predisposto l'apposito foglio notizie per il centro elaborazione dati che provvederà quanto prima all'emanazione degli atti relativi alla ricongiunzione richiesta.*

Il Sottosegretario di Stato per il tesoro: TARABINI.

POLLICE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della funzione pubblica e del tesoro. — Per conoscere:*

quale sia la pianta organica della scuola superiore della pubblica amministrazione alla data attuale con l'indicazione delle eventuali vacanze in organico e dei mandati scaduti;

quale sia lo stanziamento in bilancio per il corrente anno per la predetta scuola e quale è stato nei quattro anni precedenti, nonché la giustificazione della eventuale variazione percentuale;

quale sia stato il numero di corsi, seminari, ecc. svolti dalla scuola negli ultimi cinque anni, la loro durata, il numero di allievi che vi hanno preso parte ed il costo di tali servizi per la scuola;

se sia vero che presso tale scuola si svolgono altresì corsi organizzati da organismi esterni alla scuola stessa, quali ad es. corsi di addestramento all'informatica ecc.; quale sia stato il costo di tali corsi, il loro numero; una esaustiva esposizione delle motivazioni che hanno indotto tale determinazione. (4-09641)

RISPOSTA. — *La Scuola superiore della pubblica amministrazione, istituita con i decreti del Presidente della Repubblica 20*

giugno 1977, n. 701, e 22 aprile 1982, n. 472, non dispone di un proprio organico, per cui si avvale dell'opera resa da dipendenti civili delle varie amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, collocati in posizione di comando, nei limiti di un contingente determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il ministro del tesoro.

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attualmente in vigore, che risale al 2 giugno 1983, prevede il seguente contingente:

docenti stabili 32 unità; assistenti 32 unità; personale amministrativo 190 unità.

A fronte di tale contingente, le presenze in servizio risultano le seguenti:

docenti stabili 13 unità; assistenti 23 unità; personale amministrativo 150 unità.

Inoltre la scuola è dotata dei seguenti organi: il comitato direttivo (11 membri), con mandato biennale attualmente scaduto; il comitato didattico (9 membri), con mandato triennale rinnovato in data 11 aprile 1985; il direttore, con mandato quadriennale scaduto.

Per quanto concerne gli stanziamenti in bilancio, si fa presente che quello per il corrente esercizio finanziario è di lire 4 miliardi 476 milioni 900 mila.

Nell'anno 1981 è stato di lire 4 miliardi 680 milioni 800 mila; nell'anno 1982 è stato di lire 4 miliardi 720 milioni 200 mila; nell'anno 1983 è stato di lire 6 miliardi 351 milioni; nell'anno 1984 è stato di lire 4 miliardi 980 milioni 300 mila.

Per quanto concerne l'attività della scuola superiore si fa inoltre presente che le principali attività didattiche svolte presso le sedi di Roma, Caserta, Reggio Calabria e Bologna sono le seguenti:

a) *corsi di formazione: trattasi di corsi tradizionali, diretti a funzionari di nuova nomina delle ex carriere direttive, amministrative e tecniche, provenienti dai concorsi ordinari.*

Con tali corsi — che sono obbligatori ed hanno una durata variabile da sei mesi, per i corsi normali, a tre mesi o 45 giorni, per i corsi brevi — si intende fornire una formazione professionale adeguata alle funzioni da svolgere;

b) corsi di reclutamento: trattasi di corsi diretti a giovani laureati o laureandi che aspirano ad essere assunti nelle amministrazioni dello Stato. L'ammissione a tali corsi, che hanno una durata di nove mesi, viene effettuata mediante concorso per titoli ed esami;

c) seminari di aggiornamento e qualificazione: essi sono destinati a funzionari della ex carriera direttiva collocati in posizione di livello intermedio e superiore. Durano in media due settimane;

d) corsi specialistici: trattasi di corsi di alta specializzazione, della durata di vari moduli di una o due settimane ciascuno (corsi per analisti di organizzazione e metodi; corsi di informatica; corsi in materia di produttività, eccetera);

e) corsi di lingue estere: trattasi di corsi destinati a funzionari che prestano servizio in uffici che intrattengono relazioni e contatti con amministrazioni straniere;

f) corsi e seminari per enti locali: nel quadro delle iniziative intese a soddisfare le sempre crescenti richieste di collaborazione con enti e organismi pubblici a carattere locale e settoriale, nonché nell'ambito di un organico ed ampio piano di formazione del personale degli enti locali territoriali, la scuola superiore attua, secondo le richieste, diversi corsi e seminari per l'aggiornamento e la specializzazione dei funzionari di livello medio ed alto degli enti suddetti, in tutti i settori di professionalità. Essi hanno una durata variabile in rapporto al tipo specifico dell'iniziativa richiesta ed al numero dei moduli settimanali o bisettimanali previsti nell'ambito del corso o del seminario;

g) corsi e seminari per funzionari pubblici stranieri: in collaborazione con

il Ministero degli affari esteri e nell'ambito dei programmi di cooperazione internazionale, la scuola superiore predispone programmi di formazione per funzionari dirigenti pubblici dei paesi in via di sviluppo. Obiettivo fondamentale di questa attività, della durata di nove mesi per i corsi e di due mesi per i seminari, è di fornire una serie di conoscenze ed esperienze in ordine alle metodologie e tecniche organizzative e gestionali atte ad affrontare i problemi tipici di una Amministrazione pubblica.

Va precisato che, per quanto attiene ai corsi e seminari per enti locali, ogni spesa è rimborsata alla scuola dagli enti stessi (articolo 44 del decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1977, n. 701), mentre i costi relativi ai corsi e seminari per funzionari dei paesi in via di sviluppo sono rimborsati dal Ministero degli affari esteri.

Per quanto concerne il numero dei corsi effettuati e quello degli allievi partecipanti, segna un prospetto contenente il riepilogo generale di tutte le attività svolte dalla scuola superiore.

Circa, infine, la richiesta di conoscere se presso la scuola superiore si siano svolti o si svolgano corsi organizzati da organismi esterni alla scuola stessa, si precisa che l'unico caso di ricorso a tali organismi è rappresentato dalla società Dante Alighieri che, sulla base di una apposita convenzione, ha svolto presso la sede di Reggio Calabria tre corsi di lingua italiana in favore di funzionari provenienti da paesi in via di sviluppo.

Soltanto in questo caso, infatti, la scuola superiore, trattandosi di iniziative dirette a persone con scarsa conoscenza della lingua italiana e rendendosi pertanto necessario fornire ad esse nozioni che le mettessero in grado di seguire adeguatamente i corsi, ha ritenuto opportuno rivolgersi alla predetta società che, come ente morale senza scopo di lucro, ha per altro offerto il servizio ad un corso molto vantaggioso.

IX LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 22 LUGLIO 1985

PROSPETTO ALLEGATO RISPOSTA INT. 4-09641.

RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE SCUOLA SUPERIORE PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

ATTIVITA'	Anno 1981		Anno 1982		Anno 1983		Anno 1984		Anno 1985 (1° semestre)	
	N. corsi	N. allievi	N. corsi	N. allievi	N. corsi	N. allievi	N. corsi	N. allievi	N. corsi	N. allievi
a) Corsi di formazione	19	383	28	846	13	250	14	320	7	139
b) Corsi di reclutamento	2	520	1	200	2	442	5	390	2	83
c) Seminari di aggiornamento	17	487	22	509	23	938	20	405	9	210
d) Corsi specialistici	3	96	16	326	12	280	15	930	9	272
e) Corsi di lingue estere	39	600	45	700	15	300	17	400	34	560
f) Corsi e seminari per enti locali	4	200	14	729	8	850	7	300	5	140
g) Corsi e seminari per funzionari stranieri	—	—	1	40	2	88	1	77	1	20
Totali	84	2.286	127	3.350	75	3.148	79	2.822	67	1.424

Il Ministro per la funzione pubblica: GASPARI.

PRETI. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere:

se, essendo stato il signor Enzo Biagi ingaggiato per mezzo miliardo annuo dalla RAI-TV per commentare fatti di cronaca, non ritiene scorretta e lesiva dell'interesse degli altri partiti, alla vigilia della campagna elettorale, la programmazione per giovedì 7 marzo, nella rubrica del predetto Biagi, di una surrettizia « Tribuna politica », nella quale saranno intervistati, o comunque compariranno, gli onorevoli De Mita e Natta, segretari della Democrazia Cristiana, e del Partito Comunista Italiano;

se non ritiene opportuno intervenire per sospendere la trasmissione e per evitare comunque che le trasmissioni serali di Biagi si trasformino in qualcosa di simile alle « Tribune politiche », che si svolgono secondo regole garantiste valide per tutti i partiti. (4-08444)

RISPOSTA. — *Il contenuto programmatico delle trasmissioni è materia che la legge 14 aprile 1975, n. 103, ha sottratto alla sfera di competenza dell'autorità governativa per conferirla a quella della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, la quale formula gli indirizzi dei vari programmi e ne controlla il contenuto, adottando tempestivamente, se del caso, le deliberazioni necessarie per la loro osservanza.*

Ciò risulta testualmente dall'articolo 4 della predetta legge il quale richiama il precedente articolo 1, ove sono enunciati i principi di indipendenza, di obiettività e di apertura alle diverse tendenze politiche, sociali e culturali, cui deve essere fondamentalmente ispirato il servizio pubblico radiotelevisivo.

Trattasi quindi di una innovazione acquisita al nostro ordinamento ed il Governo non può non essere rispettoso della riserva di competenza attribuita alla Commissione parlamentare anzidetta.

Tuttavia, allo scopo di poter disporre di elementi di valutazione in merito a

quanto rappresentato dall'interrogante non si è mancato di interessare la concessionaria RAI la quale ha precisato che nella puntata del giorno 7 marzo 1985 della trasmissione Linea diretta, si è voluto tracciare un profilo dei due leaders De Mita e Natta, dando rilevanza più alle caratteristiche individuali che agli aspetti politici della loro personalità.

Non sono mancate, infatti, interviste anche ai compagni di scuola dei due personaggi e sono stati raccolti giudizi di esponenti politici di tutti i partiti, in modo da realizzare un servizio giornalistico di vasto respiro, privo di qualsiasi intento volto a favorire i partiti politici di cui gli ospiti sono i massimi esponenti.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.

PRETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritiene doveroso adottare provvedimenti contro i responsabili della concessione di un permesso straordinario di uscita dal carcere al pericoloso ergastolano Graziano Mesina, numero uno del banditismo sardo, che già 5 volte in passato era fuggito dalla prigione e che ha approfittato del permesso concessogli per dileguarsi. (4-09159)

RISPOSTA. — *Il procuratore generale presso la Corte suprema di cassazione, mi ha comunicato, con sua nota dell'11 giugno 1985, di procedere nei confronti della dottoressa Antonietta Fiorillo, magistrato di sorveglianza presso il tribunale di Livorno, del dottor Francesco Di Maggio, sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Milano, e del dottor Guglielmo Muntoni, giudice istruttore presso il tribunale di Milano, per avere gravemente mancato ai propri doveri rendendosi così immeritevoli della fiducia e della considerazione di cui il magistrato deve godere e compromettendo il prestigio dell'ordine giudiziario (articolo 18 del regio decreto-legge 31 maggio 1946, n. 511).*

In particolare il procuratore generale si fonda sulla seguente ricostruzione dei

fatti: il 7 dicembre 1984 il detenuto Graziano Mesina inoltrava istanza affinché gli fosse concesso un permesso da libero per poter riabbracciare la vecchia madre presso l'abitazione del fratello nel comune di Crescentino (Vercelli). Allegava certificato medico attestante una cardiopatia artereosclerotica con scompenso per cui necessita di cura e assistenza.

La direzione della casa di reclusione di Porto Azzurro, nel trasmettere l'istanza, allegava dal suo canto l'estratto della cartella personale, limitandosi a significare che trattavasi di detenuto che serba regolare comportamento.

La dottoressa Fiorillo, chiedeva le informazioni di rito ai carabinieri di Crescentino e il comandante della compagnia di Vercelli, con nota del 18 gennaio 1985, riferiva che la madre del Mesina non si trovava in imminente pericolo di vita né in condizioni fisiche di particolare gravità e che il precario stato di salute era da attribuire esclusivamente all'età avanzata.

Esprimeva pertanto parere contrario alla concessione del permesso anche in considerazione della pericolosità del detenuto e del fatto che la dimora del fratello non dava garanzie per una costante e proficua azione di vigilanza.

La dottoressa Fiorillo, in data 22 febbraio 1985, concedeva comunque al detenuto un permesso di 12 ore da trascorrere in Crescentino con la sola prescrizione che il Mesina sarà dimesso e successivamente riaccompagnato nella casa di reclusione di Porto Azzurro mediante scorta. Il permesso quindi di 12 ore da trascorrere in casa del fratello a Crescentino si veniva a svolgere senza alcuna misura cautelativa di diretta sorveglianza.

Il 23 febbraio 1985, il direttore della casa di reclusione di Porto Azzurro, comunicava al magistrato di sorveglianza di Livorno che la procura della Repubblica in Milano aveva comunicato con fono del 22 febbraio 1985 di procedere nei confronti del Mesina per i delitti di concorso in rapina aggravata ed estorsione aggravata.

La dottoressa Fiorillo, con nota del 23 febbraio 1985, trasmetteva alla predetta direzione il provvedimento di concessione del permesso precisando che essendo il Mesina anche imputato, si inviti lo stesso a presentare analoga richiesta di permesso all'autorità giudiziaria procedente. La direzione quindi trasmetteva il 28 febbraio 1985 alla procura di Milano l'istanza del Mesina. Detto ufficio — in persona del sostituto Francesco Di Maggio — nonché l'ufficio istruzione — in persona del giudice dottor Guglielmo Muntoni con rispettivi fonogrammi del 29 marzo e 2 aprile 1985 davano il proprio nulla osta alla concessione del permesso al detenuto Mesina da trascorrere in Crescentino senza imporre nessuna particolare prescrizione e soprattutto senza che si fosse doverosamente proceduto ad un nuovo esame della situazione di fatto nonostante il tempo trascorso (22 febbraio 1985-2 aprile 1985).

La madre infatti non si trovava più a Crescentino ed il detenuto non rientrava nella casa circondariale di Vercelli alla scadenza del permesso.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

PUJIA, BOSCO BRUNO E NAPOLI. — Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, delle partecipazioni statali e del lavoro e previdenza sociale. — Per sapere —

premessi che esisterebbero presso l'ENEL calabrese circa 600 posti di lavoro non coperti;

ricordato che la Calabria è la regione dove più alta e più preoccupante è la disoccupazione, specie quella giovanile;

ricordato ancora che sono vive ed oggettive le esigenze di migliorare il servizio elettrico nella regione oggi carente anche a causa della mancanza di personale;

visto che le organizzazioni sindacali oltre a dichiarare uno sciopero di prote-

sta hanno allo scopo aperto anche sottoscrizioni popolari -

quali concrete iniziative il Governo ritiene di dovere assumere per indurre l'ENEL a procedere, e con la massima urgenza, alla copertura di tutti i posti di lavoro attualmente vacanti riservando le assunzioni a quanti sono iscritti nelle liste di collocamento presso gli uffici competenti per territorio. (4-08655)

RISPOSTA. — La situazione economico-finanziaria attraversata dall'ente ha comportato l'esigenza di adottare misure volte al contenimento selettivo del reclutamento esterno ed interno.

Pur in tale quadro, tuttavia, le carenze di personale denunciate non trovano alcuna rispondenza con le effettive esigenze della regione Calabria.

Infatti, a seguito di una valutazione delle esigenze dell'ultimo quinquennio, sono state assunte in tale Regione 304 unità, alle quali sono da aggiungere altre 26 unità da assumere a breve termine. Inoltre, sono in corso di valutazione, nel quadro dei vincoli posti dalla legge finanziaria in vigore, eventuali ulteriori esigenze di personale per far fronte ai programmi di attività del triennio 1985-1987, che formeranno oggetto di confronto, considerando le esigenze delle altre unità dell'ente, con le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali di categoria.

Per quanto riguarda le modalità di reperimento del personale, l'ENEL, quale ente pubblico, bandisce concorsi ai quali possono partecipare i cittadini in possesso dei requisiti di età, titolo di studio, residenza, eccetera previsti dai bandi di concorso.

In merito al miglioramento del servizio è già in atto un programma di interventi a tappeto per la ristrutturazione, il potenziamento e l'ammodernamento degli impianti di distribuzione ad alta, media e bassa tensione che sarà completato entro il 1989. La realizzazione del programma comporterà investimenti di circa 710 miliardi di lire nel quinquennio 1985-

1989, nel quadro degli adempimenti previsti dalla delibera CIPE del 29 novembre 1983.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

RAUTI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere se è a conoscenza del « crollo » verificatosi a Ponza (Latina) all'interno della centrale termoelettrica, crollo che ha causato due feriti gravi fra gli operai ma che poteva provocare una strage, come hanno evidenziato le cronache locali.

Per conoscere, ciò premesso, se si intenda aprire un'inchiesta sul grave episodio, come è auspicato da tutte le autorità locali, sia per accertare le responsabilità quanto alla scarsa « sicurezza ambientale » degli impianti e sia per provvedere alla costruzione di nuove strutture al di fuori del centro abitato. (4-03049)

RISPOSTA. — Il Ministero dell'industria, a seguito del crollo verificatosi il primo marzo 1985 nella grotta retrostante il fabbricato ospitante i gruppi generatori della Società elettrica ponzese, ha tempestivamente interpellato il sindaco del comune di Ponza per accertare se, nella circostanza, erano stati adottati tutti quei provvedimenti idonei a garantire la pubblica incolumità e la normale erogazione di energia elettrica.

Il sindaco, nel dare assicurazione di quanto sopra, ha parimenti informato che il genio civile aveva effettuato un sopralluogo le cui risultanze, pur escludendo pericoli immediati per l'incolumità pubblica, prevedevano la necessità di effettuare lavori di consolidamento nell'interno della grotta, atti a preservare la sicurezza del personale della centrale.

Infatti l'amministrazione comunale di Ponza, con telegramma del 21 marzo 1984 n. 1306 ha richiesto al servizio geologico di Stato di effettuare un sopralluogo per accertare la stabilità del costone roccioso sovrastante la centrale elettrica; di con-

seguenza, detto ufficio ha più volte interessato la regione Lazio, che per legge ha la specifica competenza in materia, perché avanzasse la necessaria richiesta di consulenza. A tutt'oggi la regione Lazio non ha fornito riscontro alla richiesta stessa.

Per quanto attiene, infine, alla proposta di provvedere alla costruzione di nuove strutture al di fuori del centro abitato, si comunica che il comune interessato, con istanza del 31 agosto 1984, diretta per conoscenza anche a questo Ministero ha chiesto alla regione Lazio un finanziamento di lire 2.500 milioni finalizzato alla realizzazione del progetto presentato dalla Società elettrica ponzese in data 21 aprile 1984, ed approvato con delibera del 31 maggio 1984, n. 61, concernente lo spostamento della centrale elettrica in altro sito dell'isola.

Da informazioni assunte per le vie brevi presso la suddetta Regione, risulta che l'istanza è tutt'ora all'esame del competente Assessorato al bilancio.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

RAUTI, MACERATINI E FINI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per conoscere - premesso che:

nel luglio 1984 è stata posta in liquidazione coatta amministrativa la « Colombo », compagnia di assicurazioni e riassicurazioni SpA;

nel successivo mese di agosto il comitato di gestione del « Fondo vittime della strada » presso l'INA, d'intesa con il Commissario liquidatore della « Colombo », ha disposto - in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 11 della legge 26 febbraio 1977, n. 39 - il trasferimento del portafoglio della predetta compagnia « Colombo » ad altre imprese esercenti il ramo RCA ed ha altresì provveduto alla ripartizione del personale già dipendente della compagnia liquidata alle stesse imprese;

allo stato, anche per dichiarazioni informali dell'ANIA (Associazione fra le imprese di assicurazioni) le compagnie interessate a recepire il portafoglio ed il personale hanno contestato la decisione di cui sopra e, in particolare, non intendono assumere il personale ad esse assegnato;

tale situazione è stata denunciata pubblicamente con comunicati delle organizzazioni sindacali del settore ed in particolare con lettera del sindacato autonomo FISAI del 3 ottobre 1984 indirizzata allo stesso Ministero dell'industria -

quali provvedimenti intenda assumere nei confronti delle compagnie di assicurazione interessate per assicurare la perfetta e puntuale applicazione di precise norme legislative, rivolte anche alla salvaguardia del posto di lavoro per gli ex dipendenti delle compagnie liquidate, nel caso in questione la « Colombo ». (4-06716)

RISPOSTA. — Questo Ministero ha sollecitato la società Sofigea ad esprimere il proprio consenso al trasferimento del portafoglio della compagnia di assicurazioni Colombo. Detta società ha comunicato la propria indisponibilità, non avendo ravvisato, nella fattispecie, i presupposti per un costruttivo intervento di risanamento.

A seguito di tale risposta quest'Amministrazione, con decreto del 12 luglio 1984, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale del 16 luglio 1984, n. 194, ha disposto la revoca delle autorizzazioni all'esercizio dell'attività assicurativa già rilasciate alla Colombo società per azioni e la società stessa è stata posta in liquidazione coatta amministrativa. Commissario liquidatore è stato nominato l'avvocato Caruso, il quale è stato autorizzato a riassumere il personale, già dipendente della predetta società, complessivamente 18 unità, in servizio nei dodici mesi antecedenti il provvedimento liquidatorio.

Nell'ottobre 1984 il comitato del fondo di garanzia per le vittime della strada, in applicazione della legge 26 febbraio 1977, n. 39, ha deliberato il trasferimento degli ex dipendenti della Colombo società per azioni con un'anzianità di servizio inferio-

re ad un anno (e pertanto non ricadenti nelle condizioni previste dall'articolo 11 della legge citata), alle prime dodici compagnie che esercitano il ramo responsabilità civile auto.

Le imprese assicurative interessate hanno presentato un ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio contro la decisione adottata dal suddetto comitato, chiedendone, previa sospensione, l'annullamento ai sensi degli articoli 25 e 26 del decreto del Presidente della Repubblica 16 gennaio 1981, n. 45.

Il tribunale amministrativo regionale del Lazio il 23 gennaio 1985 non ha accolto la richiesta di sospensione del provvedimento.

N.B. — A seguito della risposta del 3 luglio 1985 protocollo n. 17606 riguardante l'interrogazione in oggetto si informano gli interroganti che con decreto ministeriale in data 3 luglio 1985, sono state accettate le dimissioni dell'avvocato Carmelo Caruso dall'incarico di commissario liquidatore della Colombo - compagnia di assicurazioni e riassicurazioni società per azioni - ed in sua sostituzione è stato nominato l'avvocato Sandro Ciano.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

RONCHI. — Ai Ministri di grazia e giustizia e della difesa. — Per sapere - premesso che:

in data 5 ottobre 1984 cinque insegnanti della scuola media statale « Giovanni Verga » di Ramacca mentre rientravano a Catania, in seguito ad un incidente stradale provocato da un'auto con targa delle forze armate americane sulla strada statale 121, in prossimità del villaggio della base militare di Sigonella, subivano minacce e violenze da parte dei militari americani che stavano sull'altra vettura;

in particolare, come risulta da una lettera con 53 firme di docenti della scuola media statale citata, pubblicata domenica 18 novembre 1984 sul giornale *La Sicilia*, queste insegnanti venivano costrette dai militari americani, armati di pistole e manganelli, ad entrare nel recinto del villaggio, dove in particolare la professoressa Aurora Condorelli veniva aggredita e malmenata da un militare in divisa che veniva chiamato dagli altri James Smith; per tali percosse la Condorelli doveva ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale « Garibaldi » di Catania che le prescrivevano 5 giorni di prognosi per sospetto trauma cranico -

a) quali provvedimenti intendono adottare nei confronti di una simile inqualificabile e vigliacca aggressione;

b) quali provvedimenti intendono adottare per impedire che casi di questo genere si possano ripetere. (4-06754)

RISPOSTA. — Come precisato dallo Stato maggiore dell'aeronautica i fatti descritti nell'esposto cui fa riferimento l'interrogante hanno interessato il villaggio americano USNAS (e non la base aerea di Sigonella).

Riferisce sempre il predetto Stato maggiore come non risulti che i militari USA portino armi all'esterno dell'area di propria competenza senza la prescritta autorizzazione dell'autorità italiana e come in ogni caso al momento dell'incidente sia stato accertato che gli stessi non portavano armi e comunque, grazie all'intervento del carabiniere in servizio all'ingresso del villaggio americano, sia stato subito sedato un inizio di lite tra il personale USA e gli insegnanti della scuola media G. Verga, coinvolti nell'incidente; entrambe le parti, infatti, esprimevano valutazioni contrastanti in ordine alla dinamica dell'incidente ed alle conseguenti responsabilità, per altro, ciascuna nella propria lingua e con scarsa conoscenza della lingua italiana da parte dei militari USA.

Il Comandante della base NAS di Sigonella ha inviato al giornale *La Sicilia* una lettera pubblicata il 25 novembre

1984 con la quale forniva una versione dei fatti diversa da quella esposta dagli insegnanti nella lettera del 18 novembre 1984, confermando la sincera e cordiale amicizia della comunità americana di stanza a Sigonella con tutta la popolazione catanese e delle località vicine.

In data 16 ottobre 1984, comunque, era stata presentata alla procura della Repubblica di Catania da parte di Aurora Condorelli, nata a Catania il 5 settembre 1945 querela a carico di James Smith, nato a Indianapolis (USA) l'8 gennaio 1963, in forza alla base di Sigonella, per i delitti di violenza privata, lesioni volontarie.

Detta querela è stata iscritta al numero 3157/84 RG A e, in data 4 gennaio 1985, è stata trasmessa al comando carabinieri di Motta Sant'Anastasia per un primo rapporto.

Detto procedimento penale a carico di James Smith è ancora pendente in quanto sono state richieste al predetto comando ulteriori indagini in merito, il cui esperimento è stato sollecitato da parte della procura della Repubblica di Catania in data 30 maggio 1985.

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

ROSINI. — Al Ministro dell'industria, commercio e artigianato. — Per conoscere:

i motivi per i quali non è ancora stata respinta la domanda presentata dalla società Auschutz italiana petroli intesa a ottenere l'autorizzazione ad effettuare ricerche petrolifere nel lago di Garda;

i tempi e le modalità con le quali tale reiezione verrà effettuata e se di ciò verrà data pubblica notizia così che anche all'estero non debbono insorgere timori in ordine a possibili turbative dell'ambiente naturale gardesano. (4-09359)

RISPOSTA. — La società Auschutz italiana petroli non ha chiesto di essere autorizzata a far ricerche petrolifere nel lago di Garda.

In realtà la predetta società ed altre compagnie petrolifere (Sun Italy Oil Co.,

Trend Energy Alpine Ltd) hanno presentato istanze di permessi di ricerca di idrocarburi, variamente concorrenti tra di loro, su aree che includono in parte il lago di Garda. Tuttavia i programmi presentati dalle società in questione non prevedono lo svolgimento di operazioni di alcun genere nelle aree lacuali, la cui inclusione è dovuta quindi unicamente ad esigenze di continuità delle superfici richieste, in armonia con la legge.

Le istanze sopra citate saranno esaminate da questo Ministero secondo le procedure di legge ed i provvedimenti adottati saranno resi di pubblico dominio, a norma di legge per il tramite del Bollettino ufficiale degli idrocarburi.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

RUSSO FRANCO. — Al Ministro di grazia e giustizia. — Per sapere — premesso che:

Luigi Mallia è detenuto nel carcere di Bad'e Carros dal settembre scorso;

le sue condizioni di salute sono gravi: quattro mesi fa una visita specialistica all'ospedale di Nuoro gli riscontrò delle « macchie », non ancora identificate, all'altezza del rene e dell'ipocondrio destro, inoltre lo scorso anno è stato ricoverato con urgenza per ulcera duodenale perforata ed è stato già sottoposto a due operazioni per cisti da echinococco al fegato;

Luigi Mallia ha cinque figli che non vede da un anno, perché vivendo in Sicilia non hanno possibilità di andare a trovare il padre. La moglie ha anche lei gravi problemi di salute —

per quali motivi non si autorizza immediatamente il ricovero per Luigi Mallia, affinché possa curarsi ed essere sotto il controllo di attrezzature e personale adeguati;

se non sia possibile che il Mallia venga trasferito in Sicilia dove gli sarà più facile avere rapporti con la sua famiglia. (4-09501)

RISPOSTA. — Luigi Mallia, nato il 14 ottobre 1950 a Lentini (Siracusa), è detenuto definitivo, con fine pena 12 agosto 2009, ristretto dal settembre dell'anno 1984 presso la casa circondariale di Nuoro. Presso tale istituto il detenuto è stato assegnato dall'ispettore distrettuale di Cagliari, proveniente dalla casa di reclusione di Alghero, con provvedimento 18 settembre 1984, per motivi di sicurezza di quest'ultimo istituto.

Per quanto concerne le condizioni di salute del Mallia, va rilevato che sulla base dei certificati redatti dal sanitario della casa circondariale di Nuoro, l'ufficio quinto della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena di questo Ministero, con fono del 22 gennaio 1985, ha designato per il ricovero del medesimo detenuto il centro diagnostico terapeutico annesso alla casa circondariale di Cagliari per sottoporlo agli accertamenti e alle cure del caso.

Il relativo provvedimento di trasferimento temporaneo presso il suddetto centro clinico è stato emesso dall'ispettore di Cagliari il 24 gennaio 1985 ed è stato ratificato dal locale magistrato di sorveglianza.

Il detenuto è stato ricoverato in data 24 gennaio 1985 e ha fatto rientro il 6 febbraio 1985 al carcere di provenienza dove tuttora si trova ristretto.

Precedentemente il detenuto Mallia è stato ricoverato presso l'ospedale civile Santa Croce di Cuneo il 24 febbraio 1983 e presso l'ospedale civile Molinette di Torino il 21 settembre 1983. In entrambi i casi, il locale magistrato di sorveglianza ha ratificato i relativi provvedimenti di ricovero.

Secondo il parere espresso dal reparto sanitario dell'ufficio V della Direzione generale per gli istituti di prevenzione e pena, il Mallia può essere adeguatamente curato in sede; il medesimo, comunque, viene periodicamente sottoposto a visite specialistiche di controllo presso il locale ospedale civile.

Non si ritiene, infine, di disporre per il momento il trasferimento del Mallia in un istituto penitenziario della Sicilia, in

quanto detto detenuto si è reso autore in passato di una evasione dalla casa circondariale di Siracusa ed ha organizzato un tentativo di evasione dalla casa di reclusione di Noto (Siracusa).

Il Ministro di grazia e giustizia:
MARTINAZZOLI.

SCAIOLA. — Ai Ministri del turismo e spettacolo, dell'interno e del commercio con l'estero. — Per conoscere se risponda a verità quanto denunciato da organi di stampa e da associazioni degli albergatori della Liguria per il comportamento di alcuni enti pubblici, in particolare comuni, del Piemonte e della Lombardia che invierebbero anziani e pensionati a soggiorni invernali in stazioni climatiche all'estero (in particolare nell'isola di Maiorca) anziché in quelle italiane. Il relativo onere farebbe carico al bilancio dell'ente con danno al turismo nazionale ed a quello ligure in particolare, che ha sempre usufruito di tali correnti di traffico. Gli operatori del settore, infatti, subirebbero gravi danni da questo storno di clientela con conseguente perdita di posti di lavoro. Stupisce che amministrazioni pubbliche usino fondi che derivano dal bilancio dello Stato, e perciò dal prelievo fiscale cui sono soggetti tutti i cittadini italiani, per favorire una sostanziale esportazione di valuta.

Tutto ciò premesso ed ove il fatto risponda a verità, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti intendano adottare perché tali iniziative vengano fatte cessare. (4-03111)

RISPOSTA. — Il Ministero dell'interno ha reso noto che il presidente della giunta regionale della Lombardia ha comunicato di non essere a conoscenza di tali iniziative mentre il commissario di Governo della regione Piemonte ha informato che la Regione nell'ambito delle sue competenze, ha attuato azioni di coordinamento al fine di sensibilizzare gli operatori turistici italiani a formulare offerte di soggiorno per anziani, aventi caratteristi-

che di competitività, dando alle stesse opportunità ed ampia diffusione.

Per quanto concerne i comuni piemontesi, l'amministrazione regionale non dispone di informazioni in merito all'organizzazione dei soggiorni invernali, in quanto i criteri a carattere socio-culturale, assistenziali e climatici, in base ai quali gli enti locali territoriali scelgono la località in cui realizzare tali iniziative, rientrano nella loro sfera di competenze ed autonomia.

Il Sottosegretario di Stato per il turismo e lo spettacolo:
FARAGUTI.

SENALDI E PORTATADINO. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

la Cooperativa Prealpina Latte srl con sede in Varese, Via G. Uberti n. 9, in data 9 luglio 1984 ha inoltrato al Comitato provinciale per il coordinamento e la disciplina del prezzo, richiesta di aggiornamento del prezzo al consumo per il latte alimentare pastorizzato ed omogeneizzato;

la domanda si è resa indispensabile e necessaria in conseguenza dell'aumento del costo del personale e dei maggiori costi generali di gestione in relazione agli aumenti di costi di centralizzazione per la preparazione ed il confezionamento del latte alimentare;

la richiesta di aumento del prezzo al consumo del latte pastorizzato omogeneizzato è stata quantificata come segue:

contenitori da litri uno: lire 980;

contenitori da litri mezzo: lire 500

oltre all'aggiornamento per il latte in bidoni da destinarsi agli ospedali e convenienze in genere;

il prezzo di vendita del latte pastorizzato della provincia di:

Milano è di lire 980 il litro;

Como è di lire 990 il litro;

Sondrio è di lire 1.000 il litro;

Varese è di lire 920 il litro,

ed è pertanto evidente che i produttori del varesotto sono molto penalizzati e rischiano di vedersi pagato il loro latte 70-80 lire in meno al litro rispetto ai loro colleghi delle province limitrofe —

se non ritenga di dovere intervenire presso il Comitato interministeriale prezzi, affinché si sblocchi una situazione che sta recando grave pregiudizio per l'agricoltura l'economia e l'attività di circa 500 nuclei familiari varesini, dando attuazione alla delibera del CIP provinciale del 20 luglio 1984. (4-06880)

RISPOSTA. — A partire dal 3 gennaio 1985, il prezzo al consumo del latte nella provincia di Varese è stato aumentato da 920 a 1.050 al litro, allineandosi ai prezzi vigenti nelle altre province lombarde.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

SERAFINI, GIADRESCO E BOSI MARAMOTTI. — Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato. — Per sapere — premesso che:

lo stabilimento MASSEY FERGUSON di Ravenna ha ormai terminato il periodo normale di cassa integrazione e che l'orientamento prevalente è quello di chiudere l'intero stabilimento;

la regione Emilia-Romagna è intervenuta nel merito della questione con una proposta, condivisa peraltro dalle organizzazioni sindacali, consistente nel chiedere la cessione a costo zero dello stabilimento e la garanzia di 70.000 ore di lavoro annue (formando una cooperativa con i lavoratori dello stabilimento) —;

se non concordi con quanto proposto dalla regione e quali passi ufficiali intenda avanzare per impedire la chiusura dello stabilimento MASSEY FERGUSON di Ravenna. (4-07578)

RISPOSTA. — *Il sottosegretario di Stato senatore Zito, a seguito della convocazione delle parti interessate, ha raggiunto un accordo che prevede la cessione della proprietà della suddetta azienda in parte al gruppo Pozzi di Varese, che riattiverà la produzione di carpenteria metallica, ed in parte al gruppo De Tomaso, che riprenderà gradualmente la lavorazione della gomma e della tela con l'incorporazione anche dello stabilimento Callegari e Chigi, ormai fatiscente ed improduttivo.*

In tal modo verrà assicurato il rilancio della Massey Ferguson con il riassorbimento, sia pure in tempi differenziati, di tutto il personale.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

SOAVE. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso:

che le aziende agricole stanno ricevendo dagli uffici ENEL le bollette con il riporto di una dicitura con la quale le si informa dell'applicazione dell'aliquota IVA al 18 per cento;

che le aziende agricole, per quanto riguarda il rustico non di abitazione, non rientrano fra le imprese di cui all'articolo 1, comma 4, lettera A, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853;

che l'aliquota si presenta come particolarmente gravosa nel caso delle aziende montane;

se non ritenga che le aziende agricole possano rientrare nella normativa dell'articolo di cui sopra, in modo da ovviare in tale modo a una palese ingiustizia. (4-08118)

RISPOSTA. — *Il decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito nella legge del 17 febbraio 1985, n. 17, all'articolo 1, comma 4, lettera a) stabilisce, tra l'altro, che per le cessioni di energia elettrica per uso domestico e per uso di imprese estrattive e manifatturiere, comprese le impre-*

se poligrafiche, editoriali e simili, l'aliquota IVA da applicare è quella del nove per cento.

I suddetti gruppi di imprese corrispondono alla classificazione merceologica ISTAT e le attività relative a ciascun gruppo sono elencate in dettaglio dal decreto ministeriale del 29 ottobre 1974 di approvazione della tabella dei coefficienti di ammortamento dei beni strumentali.

Le imprese agricole, pertanto, non rientrano tra quelle specificatamente previste dalla suddetta disposizione di legge e conseguentemente alle forniture di energia elettrica dalle stesse fruite non risulta applicabile l'aliquota IVA del nove per cento.

Per quanto invece concerne i comunicati inviati dall'ENEL, si precisa che con gli stessi l'ente elettrico ha inteso dare informativa alla generalità degli utenti circa il contenuto delle nuove norme in materia IVA previste per le forniture di energia elettrica.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
ALTISSIMO.

TOMA, GRADUATA, LOPS, CANNE-LONGA E SANNELLA. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere — premesso che:

sul periodico *Esportazione*, quindicinale dell'ICE, n. 16-17 del 31 agosto-15 settembre 1984 vengono sottolineate le possibilità di sviluppo dell'interscambio e della collaborazione economica tra l'Italia e la Corea del Sud;

in tal senso c'è un impegno reciproco dei due paesi per allargare ulteriormente questo interscambio;

considerato estremamente positivo tale impegno, va tuttavia sottolineato come da questi accordi bilaterali incominciano ad essere colpite alcune produzioni italiane, che rappresentano, per determinate aree del Mezzogiorno, condizioni essenziali per l'occupazione e lo sviluppo economico;

in particolare il settore delle produzioni calzaturiere viene penalizzato pesantemente come dimostrano i seguenti dati relativi all'esportazione di prodotti coreani nel mondo (in dollari USA):

calzature, 1982: 1.152 milioni; 1983: 1.231,5 milioni, incremento + 6,9 per cento;

principali importazioni italiane dalla Corea del Sud:

calzature 1982: 22.655.000 dollari; 1983: 43.463.000 dollari, incremento più 91,84 per cento;

principali esportazioni italiane nella Corea del Sud:

— estratti per conca 1982: 4.119.000 dollari, 1983: 4.227.000 dollari, incremento + 2,69 per cento;

cuoio: 935.000 dollari, 1.952.000 dollari, incremento + 108,77 per cento;

pelli (e pellicce): 472.000 dollari, 473.000 dollari, incremento + 36,23 per cento;

calzature: 768.000 dollari, 399.000 dollari, decremento — 48,05 per cento;

dai dati esposti infatti (sempre pubblicati su *Esportazione*) si evince che verso la Corea del Sud c'è un aumento dell'*export* di cuoio, pelli ed estratti per conca e di tecnologie prodotti essenziali per la produzione di scarpe e un decremento dell'*import* di calzature;

ciò potrebbe prefigurare il trasferimento di pezzi interi della nostra industria calzaturiera verso un paese dove il minor costo della forza lavoro determina le condizioni per il decentramento internazionale di settore « cosiddetto maturo »;

in maniera speculare l'aumento consistente di *export* di calzature finite dalla Corea del Sud verso l'Italia lascia intendere che da quelle stesse regioni orientali arrivano prodotti finiti, magari già con il marchio di aziende italiane —;

quali sono le aziende calzaturiere italiane che importano calzature dalla Corea del Sud e in particolare quali del Mezzogiorno del paese;

se tra queste vi sono aziende delle zone calzaturiere pugliesi, con forti concentrazioni nelle zone di Casarano (Lecce) e Barletta (Bari);

se non si ritiene, per una maggiore conoscenza dei problemi del commercio con l'estero delle calzature, istituire nei due centri pugliesi sedi staccate dell'ICE;

in particolare a Casarano questo potrebbe qualificare la sede decentrata della Camera di commercio recentemente istituita;

quali misure si intendono adottare per potenziare un settore determinante per l'economia di vaste aree del Mezzogiorno, come il settore delle calzature.

(4-08110)

RISPOSTA. — *Le importazioni di calzature dalla Corea del sud risultano effettivamente danneggiare soprattutto alcune aziende del nostro Mezzogiorno, in particolare quelle situate nella regione Puglia — zona di Barletta e comprensorio nord barese —, le quali producono un articolo simile a quello coreano, non competitivo sul piano del prezzo (calzature da ginnastica e tempo libero di livello qualitativo economico-medio).*

Tuttavia è da rilevare che i nostri acquisti di scarpe coreane, dopo un forte aumento nel 1983, hanno registrato nei primi undici mesi dello scorso anno un sensibile decremento (— 32 per cento).

Tale diminuzione è in buona parte motivata dalla riqualificazione in atto nella produzione italiana, intesa a fronteggiare la minacciosa concorrenza coreana e dalla conseguente maggiore domanda da parte del consumatore italiano meglio disposto ora a pagare un prezzo più elevato.

È anche condivisibile quanto evidenziato dall'interrogante in merito alla continua ascesa delle esportazioni italiane verso il mercato coreano di prodotti conciari (cuoio, pelle, estratti conciari) che hanno registrato nel 1983 punte di incremento veramente rilevanti (+ 108,77 per il cuoio).

La Corea dipende infatti per il cento per cento dall'estero per quanto concerne l'approvvigionamento delle pelli grezze e per il 50 per cento per quelle conciate.

La qualità del prodotto conciato coreano è generalmente del tipo medio inferiore, specialmente per la mancanza di tecnologia adeguata; inoltre la produzione locale non è sufficiente al fabbisogno dell'industria della pelletteria e delle calzature che pertanto deve rivolgersi allo estero.

Il nostro paese, che può considerarsi leader fra i paesi produttori di prodotti conciati e componenti calzature, in considerazione delle ricorrenti crisi del mercato interno e del trend esportativo cui vanno soggetti i prodotti finiti (calzature, borsetterie), si è rivolto già da qualche anno ai mercati esteri, trovando molto ricettivi paesi come la Corea del sud che sta vivendo uno sviluppo industriale di notevoli dimensioni, con produzioni tendenti alla riqualificazione qualitativa, grazie anche all'acquisizione all'estero di tecnologie più avanzate.

Per qualche concerne poi la richiesta degli interroganti circa l'individuazione di aziende calzaturiere italiane — in particolare meridionali e con speciale riferimento a quelle delle zone pugliesi — importatrici di calzature dal paese in questione, si ritiene che tali importazioni, per altro di non facile individuazione, vengano effettuate non da produttori quanto piuttosto da operatori commerciali di import-export, dislocati in tutte le regioni italiane.

In proposito bisogna considerare che il fenomeno del decentramento verso i paesi a basso costo di mano d'opera di comparti produttivi appare inevitabile e può essere contrastato, come già osservato, unicamente con un incremento qualitativo delle produzioni minacciate dalla concorrenza. In ogni caso il continuo potenziamento dell'industria conciaria e calzaturiera in Corea del sud ed in altri paesi di nuova industrializzazione ha come diretta conseguenza sempre più consistenti esportazioni di macchinari ed impianti italiani.

Per quel che concerne poi quanto proposto in merito all'opportunità di istituire

due uffici periferici dell'ICE (Istituto nazionale per il commercio estero) nelle zone di Barletta e di Casarano (Lecce), si fa presente che in ordine alla prima proposta, le imprese calzaturiere che sono situate nella zona di Barletta possono utilmente giovare dell'operatività dell'ufficio ICE di Bari, ufficio che ha sempre dimostrato una approfondita conoscenza del settore in questione e dei suoi problemi, collaborando anche con l'assessorato industria e commercio della regione Puglia e nella organizzazione di iniziative a sostegno delle esportazioni di calzature.

Si precisa in merito che nell'anno 1985 la regione organizzerà una mostra presso l'ufficio ICE di Londra ed una missione di operatori negli Stati Uniti.

Per quel che riguarda poi la proposta di istituzione di un ufficio ICE a Lecce questo Ministero, nel concordare in linea di principio con essa, fa tuttavia presente che l'istituzione va programmata nell'ambito di un esame globale della situazione relativa all'intera rete degli uffici periferici in Italia ed è naturalmente collegata alla possibilità di reperire i necessari stanziamenti di bilancio.

Infine in ordine alle misure che si intendono adottare per potenziare le esportazioni di calzature delle aziende ubicate nel Mezzogiorno d'Italia, si desidera precisare che questo Ministero ha da sempre dedicato particolare attenzione al settore in argomento il quale mantiene una posizione di primaria importanza in campo internazionale essendo l'Italia un paese tradizionalmente esportatore di prodotti calzaturieri.

Al proposito si desiderano ricordare le misure di intervento di cui possono usufruire le aziende del settore sulla base delle provvidenze sancite dalle leggi 21 maggio 1981, n. 240 e 29 luglio 1981, n. 394, e le azioni coordinate di promotion concertate sul mercato statunitense.

In tale ultimo contesto si collocano le iniziative a favore della diffusione del marchio di origine dell'area pelle (comprese calzature) ormai al secondo anno di attuazione negli Stati Uniti per un importo di 1.500 milioni per ogni anno. Si ribadisce

altresì l'importanza prioritaria delle azioni coordinate di promotion da condurre sul mercato degli USA per il 1985, sostenute da un congruo stanziamento (un miliardo) e, come già per gli anni passati, il consistente contributo finanziario e tecnico stanziato a favore delle aziende calzaturiere e della competente associazione di categoria (ANCI - Associazione nazionale calzaturifici italiani).

Più dettagliatamente, poi, per il 1985 sono previste iniziative di rilievo in favore delle calzature e dei comparti collegati volte a migliorare l'immagine e la commercializzazione dei nostri prodotti soprattutto su quei mercati che rivestono particolare importanza per le nostre esportazioni o che presentano favorevoli prospettive di collocamento di tale prodotto.

Sul mercato francese, sono previsti sostegno finanziari alle competenti associazioni di categoria per la partecipazione alla Settimana del cuoio di Parigi (7-11 settembre 1985) e alle edizioni primaverile ed autunnale della Preselection Mode Fournitures (prodotti dell'industria conciaria).

Sul mercato tedesco la concessione di contributi è prevista per la partecipazione delle imprese italiane alle edizioni primaverile ed autunnale della PLW (Settimana del cuoio) di Pirmasens, e alla fiera internazionale di pelletteria di Offenbach (24-27 agosto 1985).

Negli Stati Uniti il contributo del Ministero è previsto per la organizzazione della mostra autonoma italiana di Woburn dedicata ai prodotti della industria conciaria e per la partecipazione alla Tanner's Apparel and Garment Show di New York (ottobre).

Oltre a tale tipo di iniziativa il programma per l'anno 1985 prevede in favore delle calzature la organizzazione di due mostre autonome itineranti delle aziende italiane del settore, rispettivamente - in Arabia Saudita (Gedda), Emirati Arabi (Abu Dabi o Dubai) e Kuwait (Al Kuwait), per il periodo settembre-dicembre, e ad Hong Kong e Singapore per il periodo luglio-dicembre.

Il Ministro del commercio con l'estero: CAPRIA.

TORELLI E PASTORE. — Al Ministro delle poste e telecomunicazioni. — Per sapere - premesso che:

le organizzazioni sindacali hanno denunciato che nella sola Liguria ci sono 1.300 posti di lavoro scoperti in riferimento agli organici stabiliti dalla Amministrazione delle poste e telegrafi su indici certi e verificabili e che, sempre in Liguria, nel 1984 sono stati spesi oltre 8 miliardi per lavoro straordinario sotto varie voci;

i lavoratori liguri dell'Amministrazione delle poste e telegrafi hanno già attuato mezza giornata di sciopero in gennaio e hanno programmato ulteriori sei ore di lotta per il mese di febbraio, con rifiuto delle prestazioni straordinarie, per rivendicare la rimozione di uno stato di cose che si ripercuote negativamente sia sulle condizioni di lavoro, quanto sulla efficienza del servizio;

in Liguria è pesante la situazione occupazionale (in particolare nella provincia di Imperia, dove sono circa 7 mila i disoccupati ufficiali e in provincia di Savona che conta oltre 9 mila disoccupati, in gran parte giovani) e che risparmiare 8 miliardi di straordinari può voler dire circa 400 assunzioni -:

se non ritenga di favorire una rapida conclusione della trattativa con le organizzazioni sindacali al fine di concordare impegni atti a ridurre drasticamente il lavoro straordinario, a procedere ad assunzioni, da attuare con norme trasparenti e democratiche, per coprire gli organici vacanti e conseguentemente definire una organizzazione del lavoro che migliori nettamente il servizio e le condizioni in cui sono costretti ingiustamente a operare i lavoratori. (4-07984)

RISPOSTA. — Il problema della carenza di personale in Liguria è stato affrontato in una apposita riunione, tenutasi il 22 gennaio 1985, presso la sede della direzione compartimentale delle poste e delle telecomunicazioni in Genova, alla quale hanno partecipato, oltre ai funzionari locali e mi-

nisteriali, i rappresentanti sindacali di categoria e della confederazione regionale CGIL, CISL e UIL.

Non soddisfatte delle soluzioni ivi prospettate dalla Amministrazione, le organizzazioni sindacali hanno sollecitato un ulteriore incontro a livello ministeriale, cui avrebbero partecipato anche i segretari nazionali dei sindacati di categoria.

Quest'ultimo incontro si è tenuto il 12 febbraio 1985 e nel corso di esso è stato illustrato il piano di assunzioni predisposto dall'Amministrazione, il quale comprende 139 unità da assegnare per la copertura dei posti messi a concorso in Liguria nelle varie qualifiche funzionali, in attuazione della normativa sulla occupazione giovanile (concorso per titoli in applicazione dell'articolo 1 della legge 16 maggio 1984, n. 138), nonché 197 posti messi a disposizione dall'Amministrazione, su richiesta del Dipartimento della funzione pubblica, nell'ambito del piano di occupazione del triangolo industriale e della Sardegna per l'assorbimento di cassaintegrati.

Pertanto, per eliminare le carenze di personale cennate dall'interrogante, per quanto attiene in particolare al settore degli uffici principali, l'Amministrazione procederà, appena saranno ultimate le necessarie procedure e definite le iniziative legislative in corso, all'immissione in servizio delle citate complessive 336 unità lavorative, nonché alla copertura dei dieci posti di operatore specializzato di esercizio uffici principali, disponibili al 31 dicembre 1983, ai sensi della legge n. 797 del 1981, riservati al personale precario.

Quanto alla residua carenza di circa 800 unità, giova anzitutto premettere che esse rappresentano per la maggior parte un fenomeno fisiologico legato ai tempi tecnici necessari per l'espletamento dei concorsi interni per titoli professionali per quelle qualifiche per le quali non è previsto l'accesso dallo esterno; giova, inoltre, ricordare che, a partire dal 1983, sono state dettate norme — valide per tutte le amministrazioni dello Stato — volte a bloccare le assunzioni di personale, comprese quelle relative a vacanze organiche o comunque già programmate (legge 26 aprile

1983, n. 130, legge 27 dicembre 1983, n. 730 e legge 22 dicembre 1984, n. 887).

Ciò stante, questa Amministrazione, in attesa di essere autorizzata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, in deroga al divieto sancito dall'articolo 7 della citata legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria), ad assumere unità di ruolo in relazione ai posti resisi disponibili a seguito delle cessazioni dal servizio posteriori al 31 dicembre 1984, provvede alla copertura di posti di sesta, settima e ottava categoria mediante il conferimento delle funzioni superiori e di quelli di quarta e quinta categoria assunzioni a carattere straordinario ai sensi della legge n. 1376 del 1965, nei limiti fissati dalla legge finanziaria 1985.

Invero, è stata già disposta l'assunzione di 40 unità per Genova e di sette per La Spezia ed è in corso di perfezionamento la procedura per l'assunzione di cento unità da destinare a Genova.

Per quanto concerne poi il settore degli uffici locali, la situazione del personale in Liguria presenta una deficienza di 196 unità nelle categorie ottava, settima, sesta e quinta (operatore specializzato di esercizio) e di 63 unità nelle categorie quinta (vigilante ripartitore) e quarta.

In proposito, va precisato che dei predetti 196 posti vacanti 50 sono riservati al personale precario che ha prestatato servizio in base alla legge n. 1376 del 1965 e 65 a candidati di concorsi in fase di espletamento.

Alla copertura di parte dei restanti posti per la sesta, settima e ottava categoria si provvederà appena saranno ultimati i concorsi interni recentemente banditi per il passaggio alla qualifica di dirigente superiore, di dirigente principale e di dirigente di esercizio, mentre per la V categoria occorre attendere la deroga al divieto sancito dall'articolo 7 della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (legge finanziaria).

Per il settore della distribuzione della corrispondenza si significa che l'Amministrazione ha attribuito alla Liguria, per il mese di marzo 1985 n. 1.020 giornate per l'assunzione di sostituti portalettere, pari a n. 36 unità ed ha autorizzato altresì la

immissione in ruolo di 27 iscritti negli albi dei sostituti della Liguria, per cui la carenza in detto settore è totalmente eliminata.

In merito agli oneri sopportati dall'Amministrazione per compensare il lavoro straordinario, si fa presente che soltanto una parte di essi è da porre in stretta relazione alle deficienze di personale.

Una parte cospicua, infatti, è erogata per remunerare specifici compiti che devono essere svolti necessariamente oltre il normale orario di lavoro: ad esempio, la tenuta di carte contabili e la chiusura di contabilità di fine mese da parte dei direttori degli uffici locali, il movimento dei dispacci (un'ora prima dell'apertura e un'ora dopo la chiusura degli uffici) da parte degli operatori specializzati di esercizio.

Un'ulteriore aliquota delle spese, poi, è conseguente alle temporanee assenze del personale in assegni, alle quali non può

certo farsi fronte con assunzione di altro personale di ruolo o straordinario; in tal caso sono erogati i cosiddetti compensi di intensificazione e di abbinamento.

Ciò posto, si ritiene utile precisare che l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni per il compartimento della Liguria, nell'anno 1984, ha erogato lire 1 miliardo 732 milioni per lavoro straordinario e lire 1 miliardo 215 milioni per assunzioni straordinarie relativamente al settore degli uffici principali e lire 885 milioni 300 mila per lavoro straordinario, lire 1 miliardo 956 milioni per compenso di intensificazione e lire 209 milioni 410 mila per compenso di abbinamento relativamente al settore degli uffici locali.

Il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni: GAVA.